Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5945 nuova serie Fondazione: 1881

OGGI IL PRESIDENTE DESIGNATO VA A RIFERIRE A SARAGAT I RISULTATI DEI SUOI SONDAGGI

UNA PESANTE INCERTEZZA GRAVA SULLA MISSIONE ESPLORATIVA DI MORO

Si prevede una risposta negativa, ma c'è qualche elemento imprecisato che fa ancora sperare - Sul caso Scelba posizioni immutate - Il veto socialista appare di nuovo come una conseguenza delle note minacce dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

L'on. Moro si recherà domani al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sull'esito della missione esplorativa. Che cosa andrà a riferirgli? Su questo interrogativo stasera grava una pesante incertezza. C'è chi assicura che Moro si recherà dal Presidente semplicemente, per dirgli che non è in grado di formare un Governo e che pertanto rinuncia all'incarico; c'è, invece, chi afferma che ancora tutto non è deciso e che qualche soluzione è ancora possibile. Sulla carta la previsione è negativa; nella giornata odierna c'è stata una riconferma degli ostacoli che hanno bloccato la crisi: sia da parte socialista, per bocca di De Martino, che da parte dei centristi-popolari della D.C., per bocca di Scelba, sono state ribadite le note posizioni. Tenendo conto di ciò, tutto fa pensare ad un risultato negativo della missione Moro.

Ma c'è qualcosa che contrasta con questa interpretazione. Non si tratta di fatti o, meglio, di fatti noti. C'è stato qualcosa dietro le quinte che ha fatto dire in vari ambienti che non tutto è finito, che non tutte le speranze sono cadute per Moro. In sostanza, per dirla in breve, nonostante le difficoltà della situazione chè permangono immutate, si è andato sviluppando un tentativo di soluzione, che in serata era tuttora in corso e che presumibilmente continuerà domani, fino al momento in cui Moro si recherà al Quirinale.

Tale tentativo, in base a informazioni che si debbono ritenere attendibili, dopo una «defaillance» nel pomeriggio, si è rinvigorito in serata, pressapoco nell'ora in cui a Piazza del Gesù si teneva una riunione alla quale ufficialmente hanno preso parte Rumor, Gava, Zaccagnini, Piccioni, poi Moro, e, infine, senza che di ciò sia stata fatta menzione ufficialmente, anche Colombo. Nell'incontro si è prospettata la possibilità di sbloccare la situazione affidando due ministeri agli scelbiani, uno a Scalfaro e l'altro a Martinelli o a Restivo; i ministeri sarebbero uno politico ed uno tecnico; quello politico andrebbe a Scalfaro. Per quanto riguarda Scelba, questi, in un secondo tempo, verrebbe nominato presidente del Consiglio nazionale della D.C. L'on. Moro, parlando stamane con De Martino, gli aveva prospettato la soluzione dei due ministeri agli scelbiani, uno politico ed uno tecnico; De Martino, però, aveva capito «Interni» e «Pubblica Istruzione»; da tale equivoco è sorta una vivace reazione socialista; in serata si è chiarito che non si trattava di quei due ministeri bensì di due dicasteri ancora da scegliere. La tensione si è così allentata e si è aperto un cauto spiraglio di ottimismo.

Stando così le cose al momento attuale le soluzioni possibili sembrano le seguenti: 1) un nuovo incarico all'on. Moro per formare un Governo di centro-sinistra che tenga fuori Scelba e Fanfani; 2) un incarico all'on. Taviani o all'on. Piccioni perchè tentino la formazione di un Governo di «Serie B», da cui rimarrebbe estraneo, oltre a Fanfani e a Scelba, anche l'on. Moro; 3) un rinvio del Governo attualmente dimissionario alle Camere per fare approvare il bilancio dello Stato e indire le elezioni nel prossimo autunno. Ad ogni modo, l'on. Moro otterrà domani l'incarico di formare il nuovo Governo, se si verificherà il fatto nuovo; concluderà invece negativamente la sua missione esplorativa, se questo fatto nuovo non si verificherà. In questo caso Saragat convocherà al Quirinale Piccioni o Taviani. Infatti, Moro, secondo l'accordo preso con Saragat venerdì scorso, non si limiterebbe a comunicare l'insuccesso della sua missione, ma indicherebbe anche l'eventuale soluzione facendo i nomi di Piccioni o di Taviani. La soluzione Piccioni appare più facile a taluni, ma in verità i socialisti propenderebbero più per Taviani. Possiamo dirvi che i nomi di Taviani e Piccioni già sono stati comunicati, sia pure in forma riservata, al Presidente della Repubblica. Si aggiunge che da un Governo di centro-sinistra presieduto da Piccioni sarebbero esclusi tutti i capi delle correnti della D.C.: Fanfani, Scelba, Pastore, Moro, Colombo; anche Nenni non dovrebbe entrare nel Ministero. Questa è la voce più accreditata nel gruppo doroteo.

Appare, però, difficile che un simile disegno possa riuscire, e una delle ragioni dell'insistenza della D.C. sul nome di Moro è proprio quella della difficoltà di concordare una soluzione di questo tipo. Anche i partiti alleati ritengono che non sia facile giungere ad un Governo di coalizione senza Moro e sembrano combattuti tra il desiderio di «cambiare uomo» e quello di confermare l'on. Moro. Secondo quello che si è saputo, le pressioni su Moro perchè accettasse l'incarico esplorativo sono state fatte proprio dagli alleati, poichè il Presidente del Consiglio, prima dell'ultimo colloquio con il Capo dello Stato, aveva deciso di rifiutare qualsiasi incarico. La deliberazione era stata presa in una riunione di amici di Moro, e, dopo un esame lungo ed attento della situazione, era stato deciso alla unanimità che Moro avrebbe rifiutato un reincarico oppure un incarico esplorativo. Se il Presidente del Consiglio ha cambiato parere dopo il colloquio con il Capo dello Stato, qualcosa deve essere accaduto ed è ancora su questo «fatto» — della cui natura sono informati solo i diretti interessati — che si sta discutendo.

Tutte le ipotesi, naturalmente, continuano a ruotare intorno al nome di Scelba. Questi ha precisato, nel primo pomeriggio, il suo punto di vista in una lettera indirizzata al senatore Parri, direttore di «Astrolabio», per rettificare alcune informazioni pubblicate da quel settimanale. Scelba ha smentito che con l'irrigidimento sul tema del veto si miri ad eliminare l'on. Moro dalla direzione del Governo. «Basterebbe — prosegue Scelba — la circostanza che nei direttivi dei gruppi parlamentari i centristi popolari hanno sempre indicato un solo nome per la ricostituzione del Governo, l'on. Moro, opponendosi perfino alla tesi, peraltro legittima ma giudicata intempestiva, di designare una rosa di nomi per consentire al Capo dello Stato altre scelte, sempre nell'ambito della formula di centro-sinistra, in caso di esito negativo del secondo tentativo affidato all'on. Moro. Abbiamo insistito nella designazione dell'on. Moro perchè pensavamo che questi potesse utilizzare la forza derivantegli dall'unanime consenso per fugare anche i più lontani timori sulla volontà di tutta la Democrazia Cristiana di continuare nella collaborazione con i partiti di centro-sinistra, fermo il deliberato di escludere il perpetuarsi di discriminazioni divenute intollerabili. Appare strano, poi, che da tante parti si facciano sforzi per scoprire i disegni tenebrosi che si nasconderebbero dietro il veto, quando a sgominarli basterebbe il gesto semplice e doveroso della rimozione del veto posto dal PSI.

«La volontà della Democrazia cristiana di non subire ulteriormente le passate discriminazioni — prosegue Scelba — era nota a tutti prima della caduta del Governo Moro ed era riaffermata da un ordine del giorno votato unanimemente dal Consiglio nazionale nel febbraio del 1965, ordine del giorno che porta la firma dei leaders di tutte le correnti, da Moro a Pastore, da Fanfani a Storchi, da Colombo a Scelba, e votato anche dagli uomini che si collocano fuori delle correnti, da Piccioni a Taviani, da Pella a Leone».

Scelba ricorda poi che, allorchè Moro, Presidente del primo Governo di centro-sinistra, si presentò nel dicembre 1962 al gruppo democristiano, egli dichiarò con altri parlamentari di Centrismo popolare che non avrebbe partecipato al voto di fiducia per protestare contro una discriminazione operata a danno del gruppo e che non aveva precedenti nella storia della D.C. «Quella dichiarazione trovò l'approvazione di quotidiani che oggi, con diverse argomentazioni, si fanno sostenitori della discriminazione».

Scelba così prosegue: «Con quale diritto morale il PSI potrebbe pretendere che i parlamentari da esso discriminati gli votassero la fiducia? Avanzare un simile diritto significherebbe pretendere che i discriminati riconoscano la validità dei motivi della discriminazione, ammettere la loro indegnità politica. Ma a parte questo — prosegue Scelba — il veto è contrario agli interessi di una qualsiasi coalizione che aspiri alla stabilità. Coloro i quali più tengono al centro-sinistra, anzichè correre dietro a complotti immaginari o appoggiare pretese di mortificazione inaccettabili e sollecitare generose rinunce, meglio agirebbero adoperandosi per rimuovere veti odiosi e non producenti per nessuno, tranne che per il PCI».

Secondo Scelba, «è persino legittimo sospettare che dietro le discriminazioni ci sia la volontà di indebolire la Democrazia cristiana dividendola. Di qui il dovere di tutti i democratici cristiani di difendere con una maggiore unità il loro patrimonio senza che nessuno abbia il diritto di accusarli di integralismo, a meno che l'integralismo sia spregevole se praticato dai democratici cristiani e nobil cosa se praticato dai cosiddetti laici ed alleati per giunta».

Questa presa di posizione dell'ex Presidente del Consiglio e la dichiarazione fatta qualche ora prima da De Martino dopo il colloquio con Moro, hanno cancellato l'ottimismo che si era diffuso nella prima mattinata. Il colloquio tra Moro e De Martino si è svolto a Palazzo Chigi; è durato un'ora e dieci minuti. Era presente anche Nenni.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

In giornata il Presidente designato si reca al Quirinale per dare al Capo dello Stato la risposta sull'esito della missione esplorativa affidatagli per trarre ulteriori elementi di valutazione circa la possibilità di superamento della crisi. Fino all'immediata vigilia gli sviluppi della situazione sono stati caratterizzati dalla riconferma dei vari motivi negativi che hanno finora impedito all'on. Moro di giungere alla formazione del nuovo Governo. Al di là di questi fatti negativi che potrebbero far prevedere una rinuncia da parte di Moro al reincarico, va rilevato che nelle ultime ore si è profilata una tenue possibilità di intesa sulla base di alcune proposte che sono state attentamente esaminate dal Presidente designato prima in un incontro con i rappresentanti socialisti e, poi, con quelli democristiani.

Una via per sbloccare la crisi — ecco in che cosa consistono queste proposte — potrebbe essere quella di affidare due Ministeri, uno politico e uno tecnico, a due scelbiani, Scalfaro e Martinelli o Restivo. In un secondo momento Scelba sarebbe nominato presidente del Consiglio nazionale della D.C. Inizialmente i socialisti ritenendo che tali Ministeri fossero gli Interni e la Pubblica Istruzione si erano dichiarati contrari. Poi, superato l'equivoco, si sarebbe aperta la strada per un certo moderato ottimismo. Se l'on. Moro sarà costretto a chiedere al Capo dello Stato di esonerarlo dall'incarico, Saragat procederà alla designazione di Taviani o Piccioni.

Il Presidente Johnson ha ribadito che gli Stati Uniti non abbandoneranno mai il Vietnam del Sud. L'ulteriore conferma è stata data in una lettera inviata dal Capo della Casa Bianca al Primo Ministro thailandese. Il Vicepresidente americano Humphrey, proseguendo la sua missione nel Sud-Est asiatico, è giunto nel Laos. Nella capitale Vientiane ha ribadito gli obiettivi economici della sua missione, affermando che gli Stati Uniti continueranno ad aiutare il Laos nei settori dell'istruzione e della sanità. Viva è l'attesa per la sosta che il Vicepresidente farà a Nuova Delhi, dove esaminerà la drammatica situazione alimentare dell'India; per reperire i mezzi atti a far fronte alla grave carestia, il Presidente Johnson ha proposto di indire una conferenza internazionale.

A Mosca, la Corte suprema — con sentenza inappellabile — ha dichiarato i due scrittori Sinyavski e Daniel colpevoli di «attività antisovietica» e li ha condannati rispettivamente a sette e a cinque anni di reclusione, da trascorrere in una colonia di lavoro. Non è stata accolta invece la richiesta di confino successiva alla pena, che era stata formulata dall'accusa.

FANTI AMERICANI ALL'ASSALTO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Fanti americani del 27.o Reggimento si apprestano a muovere all'assalto di una posizione tenuta dai guerriglieri Vietcong nel settore di Cu Chi. Il fotografo dell'A. P. John Wheeler, dopo aver ripreso questa scena, è rimasto ferito nel corso dell'azione che è seguita

INFLITTO IL MASSIMO DELLA PENA AI DUE SCRITTORI «SOVVERSIVI»

Spietato verdetto a Mosca Dodici anni di lavori forzati

Sinyavski e Daniel ne sconteranno rispettivamente sette e cinque in una colonia «a regime stretto» - «No» all'esilio suppletivo - Presi di mira i giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Andrei Sinyavsky e Yuli Daniel sono stati condannati, dopo quattro giorni di processo dinanzi alla Corte suprema di Mosca, per avere svolto «attività anti-sovietica» con la redazione e l'invio all'estero dei loro scritti di critica e satira della vita nell'URSS. La stampa russa li aveva severamente fustigati in questi giorni, non c'era alcuno che dubitasse dell'esito del dibattimento. Così, Sinyavsky (alias Abram Tertz) apprezzato critico letterario e collaboratore della rivista a tendenza «liberale» «Novy Mir», dovrà scontare sette anni di detenzione in un campo di lavoro, mentre Daniel (alias Nikolai Arzhak traduttore dall'ucraino e dal georgiano e autore di racconti per ragazzi, passerà in un campo di lavoro cinque anni.

Sono le pene detentive che aveva chiesto, sabato, il Procuratore di Stato Temushkin, affiancato da due «accusatori sociali», tra i quali la scrittrice e critica Zoya Kedrina, in rappresentanza del sindacato degli autori. Il fatto che il tribunale abbia accolto la richiesta indica che il Cremlino non si è lasciato toccare dalla tempesta di reazioni negative scatenatasi all'estero; d'altro canto, non è stata accolta la domanda di pena accessoria di cinque anni di confino lontano dai centri abitati per Sinyavsky, e tre per Daniel, fatta da Timushkin. E si nota pure che, secondo la prassi sovietica, i due potranno essere rilasciati dopo aver scontato metà della pena, ove la loro condotta sia giudicata meritevole di questa decisione.

Il «campo di lavoro a regime stretto» è la forma meno rigida di detenzione prevista dal Codice dell'URSS; l'altro tipo di «privazione della libertà» è il carcere (ma, in casi meno gravi, i condannati alla prigione possono essere inviati invece in un campo di lavoro a regime ordinario, sicchè di fatto la pena è meno severa di quella del campo «rigoroso»).

Erano presenti, quando la Corte ha pronunciato la sentenza, le consorti di Sinyavsky e Daniel, vestite di nero. Erano in prima fila, davanti ai giornalisti sovietici e agli spettatori (funzionari, scrittori e altri, tutti sovietici e tutti espressamente invitati. Nessun giornalista straniero, nemmeno quelli dei Paesi comunisti, ha potuto assistere alle udienze). Il Presidente della Corte ha dato lettura della sentenza e della lunga motivazione, scritta a mano. Lev Smirnov ha continuato a leggere per oltre due ore, e per tutto questo tempo imputati e pubblico sono rimasti in piedi.

Alla fine, è scoppiato in sala un applauso; è un fatto tradizionale in un tribunale sovietico. Poi, Sinyavsky e Daniel sono stati condotti fuori dell'aula. Pochi minuti dopo, un furgone color marrone, seguito da una jeep ha infilato la tranquilla via, diretto alla Lubianka. La moglie di Daniel e quella di Sinyavsky sono uscite anch'esse e si sono abbracciate piangendo; le due famiglie sono amiche da molto tempo.

Si pensa che, alla Lubianka, i condannati saranno presto trasferiti a una colonia di lavoro, per scontarvi la pena. E' stato loro negato il diritto di ricorso alla Corte suprema dell'URSS, ma potranno chiedere clemenza al Presidente Podgorny.

Oggi, prima del verdetto, si era ascoltata l'ultima perorazione di Yuli Daniel. L'imputato, figlio di un israelita che fu a capo di un Governo antibolscevico sul Volga nel 1918, ha detto — secondo la «Tass» — di rammaricarsi per il fatto che, con l'invio dei suoi scritti, ha «dato sventatamente ai nemici dell'URSS l'occasione di attaccare il Paese». Ma ha continuato a sostenere, come già Sinyavsky, che non aveva alcuna intenzione di nuocere e che è innocente: «Non volevamo danneggiare il nostro Paese, sgretolare la sua potenza o comprometterla. Chiedo alla Corte di tenere in considerazione questo fatto».

Una cinquantina di persone, per lo più amici degli imputati, era fuori, nell'aria gelida, quando è stato pronunciato il verdetto. La sua comunicazione non ha destato sorpresa alcuna. Quando sono uscite la signora Sinyavsky e la signora Daniel, gli amici sono andati loro incontro e le hanno abbracciate.

Prima, si era avuto un incidente fra i giornalisti occidentali in sosta davanti al Tribunale e un gruppo di giovani comunisti, che si sono qualificati «rappresentanti del popolo di Mosca» e hanno accusato i cronisti di essere sul posto per curiosare. «Non avete alcun diritto di stare qui» dicevano i giovani. In questi giorni, fuori del Tribunale, gli esponenti del Komsomol e i simpatizzanti degli imputati avevano animatamente discusso il caso, presso gli alti mucchi di neve, e in questo dibattito si era vista un'indicazione dei tempi mutati; all'epoca di Stalin, dicevano gli osservatori, una simile scena sarebbe stata impensabile.

Stamane, i giovani comunisti hanno detto ai giornalisti stranieri che il processo era cosa «puramente interna», e che la lettura della stampa sovietica doveva bastar loro per informazione. Due corrispondenti di un'agenzia francese sono stati condotti a un posto di polizia, ma poi — dopo una ramanzina fatta loro da un personaggio in borghese che ha ripetuto le rampogne alla stampa «capitalista», accusata di resoconti «calunniosi e menzogneri» sul processo — sono stati rilasciati.

Da parte loro, gli organi d'informazione sovietici hanno diffuso resoconti delle udienze estremamente parziali e incredibilmente abbreviati. Le deposizioni degli imputati, le loro dichiarazioni (durate complessivamente oltre 14 ore), le arringhe dei difensori sono state liquidate in poche righe ed esposte in forma apertamente polemica. Singolare, a giudizio dei circoli giornalistici occidentali, l'atteggiamento della «Pravda», l'organo del partito, che ha dedicato al processo pochissime righe, relegate in ultima pagina sotto la rubrica sportiva.

Nei giorni scorsi, però, il giornale del partito è stato il più corretto dei fogli sovietici, astenendosi dalle polemiche; nell'atteggiamento distaccato della «Pravda», alcuni vedrebbero una conferma della ipotesi secondo la quale i dirigenti del partito avrebbero sensibilizzato il danno che, comunque, deriverà, da questo processo, al prestigio dell'Unione Sovietica all'estero.

Henry S. Shapiro

TARSIS A LONDRA «profondamente scosso»

Londra, 14

Lo scrittore sovietico Valeri Tarsis, espatriato in Inghilterra la settimana scorsa, ha dichiarato di essere «profondamente scosso» dalla notizia della grave sentenza che ha colpito i suoi colleghi Sinyavsky e Daniel, ma ha aggiunto che, a suo giudizio, questo processo ha anche un aspetto positivo di importanza storica.

«Essi sono stati colpiti con il massimo della pena chiesta dall'accusatore — ha osservato Tarsis — perchè non era mai accaduto nella storia giudiziaria sovietica che degli imputati in un processo politico rifiutassero di riconoscersi colpevoli». Per quanto sia penoso pensare alle sofferenze di Sinyavsky e di Daniel, ha aggiunto Tarsis, è consolante osservare che il loro rifiuto di piegarsi ha rafforzato la lotta contro il comunismo. Lo scrittore ha concluso: «Le autorità sovietiche non potranno dire che tutti i cittadini sovietici sono timidi come pecore. E' il primo caso di questo genere, e significa che l'opposizione in Russia si va rafforzando».

Anche il segretario generale del partito comunista inglese, John Gollan, ha deplorato questa sera la dura condanna. Gollan afferma in un comunicato, che «il comportamento di Mosca in relazione a questo caso ha reso un cattivo servizio alla Unione Sovietica, un servizio peggiore di tutte le parole di Daniel e Sinyavsky».

UN COSTRUTTIVO PROGETTO E' STATO SUGGERITO DALLA «TREMENDA SITUAZIONE»

Johnson propone una conferenza per fronteggiare la fame in India

Tragiche previsioni di un esperto americano - Gli S.U. accelereranno l'invio di tre milioni di tonnellate di cereali - Esasperata dalla siccità la crisi che travaglia il paese asiatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 14

A Washington, il Ministro degli Esteri olandese Luns, ha dichiarato, dopo un colloquio alla Casa Bianca con il Presidente Johnson, che in considerazione della «tremenda situazione» causata dalla minaccia della fame in India, il Presidente americano ha suggerito l'idea di una conferenza internazionale, che dovrebbe studiare i mezzi atti a combattere la crisi. «Il signor Johnson — ha detto Luns — non ha menzionato i Paesi che dovrebbero prender parte al convegno, nè ha fatto cenno di data o di sede. Ma, a mio giudizio, sarebbero invitate a partecipare alla conferenza la maggior parte delle nazioni europee. Il Presidente Johnson ha suggerito che la riunione prenda in esame anche i problemi di sviluppo del Pakistan».

Dal canto suo, il dottor Roger Revelle, del Centro per gli studi sulla popolazione dell'Università di Harvard, ha dichiarato — mentre a Washington si aprivano dinanzi alla commissione per l'agricoltura della Camera le pubbliche udienze e sul programma «Viveri per la libertà» predisposto del Presidente Johnson — che nessuno sa quale possa essere, nell'entrante primavera, la carenza di cibo dell'India.

La critica situazione economica indiana, avrà una parte di primo piano nelle conversazioni che il Vicepresidente degli Stati Uniti, Humphrey, avrà in settimana a Nuova Delhi con la signora Indira Gandhi, Primo Ministro dell'India. La signora Gandhi chiederà l'immediata ripresa dell'assistenza economica americana, sospesa fin da quando scoppiò, lo scorso anno, il conflitto fra India e Pakistan. Humphrey è atteso mercoledì e rimarrà a Nuova Delhi tre giorni.

Originati dalla carenza di valuta estera, i guai economici del Paese sono stati enormemente aggravati dalla vasta e prolungata siccità. Si è dovuto provvedere a importare viveri dallo estero nella massima quantità possibile; ma la crisi rimane molto grave. Il forte calo delle riserve dei bacini idrici ha causato carenza di energia elettrica, molti stabilimenti industriali sono minacciati dalla mancanza di pezzi e materie prime stranieri e si paventa la loro chiusura; parecchi lavorano già al cinquanta per cento. La produzione scende, i prezzi salgono, la disoccupazione dilaga, le riserve di valuta estera non sono mai state tanto esigue.

«E' quasi certo però — ha aggiunto l'esperto — che decine di milioni di persone soffriranno la fame, e che ci saranno milioni di morti altrimenti evitabili. La parte più triste del caso è che forse è troppo tardi perchè noi e gli altri Paesi ricchi possiamo portare molto aiuto». Secondo il dott. Revelle, perchè i Paesi sottosviluppati possano raggiungere l'autosufficienza nella produzione alimentare entro il 1980, anche agli attuali livelli di nutrizione, la produzione dovrà aumentare di circa 300 milioni di tonnellate, ossia del 50 per cento oltre il livello della produzione del 1965, che è stata di 650 milioni di tonnellate.

Il Dipartimento dell'agricoltura americano ha ordinato un programma «urto», per l'invio a ritmo accelerato di tre milioni di tonnellate di cereali all'India entro il mese di aprile. Si sta adottando ogni sistema moderno per rendere sollecito il trasporto del grano dagli Stati del Midwest ai punti d'imbarco. Si mira a spedire un milione di tonnellate di prodotto in questo mese e altrettante per ciascuno dei due mesi successivi. Gli invii americani di cereali all'India dovrebbero raggiungere quest'anno il doppio del quantitativo inviato l'anno scorso, che fu di 6 milioni di tonnellate.

Nello Stato Kerala la situazione è particolarmente seria. La signora Gandhi ha annunciato oggi un altro aumento della razione di riso, che sarà portata da cinque a sei once al giorno (un'oncia equivale a circa 28 grammi); la decisione è stata presa dopo una riunione con i Ministri, capi dei quindici Stati della Federazione indiana, alla vigilia della riunione del Parlamento per la discussione del bilancio. Il mese scorso, la razione era stata ridotta a un livello di quattro once pro-capite, e ne erano scaturiti tumulti a seguito dei quali la si era riportata a cinque once.

La crisi economica è resa ancor più preoccupante dalla considerazione che, per la fine di marzo, il Governo indiano dovrà restituire trecento milioni di dollari presi a prestito da altri Paesi, dalla Banca mondiale e dal Fondo monetario internazionale. Per poter superare la congiuntura Nuova Delhi sta cercando di ottenere altra assistenza dalla Banca e dal Fondo; ma l'incertezza in proposito ha rallentato la realizzazione del quarto piano quinquennale, che doveva iniziare quest'anno. La Banca mondiale ha raccomandato la svalutazione della rupia, che dovrebbe servire a promuovere le esportazioni; così dicono attendibili fonti indiane, riferendo il consiglio al rapporto inviato dallo istituto all'India lo scorso mese, e mai pubblicato.

Nei circoli ufficiali si conferma che la raccomandazione è stata fatta, ma si aggiunge che Shastri l'aveva respinta, affermando che la svalutazione non potrebbe aiutare un Paese in via di sviluppo e costretto a forti importazioni. Il Governo Gandhi non ha sin qui preso posizione aperta, ma nei circoli della capitale la svalutazione è considerata «politica di disperazione» e pertanto poco accettabile.

U. P. I.

L'INGHILTERRA ACCANTONA la costruzione di portaerei

Londra, 14

Il Primo Ministro Wilson ha convocato oggi una riunione speciale di Gabinetto per lo esame finale delle decisioni che il Governo sta elaborando nel settore della difesa da vari mesi. In particolare, il Governo dovrà decidere sull'acquisto del bombardiere americano «F 111» prima che l'opzione scada, in marzo. Il «Libro bianco» sulla Difesa verrà pubblicato dal Governo agli inizi della prossima settimana e il Ministro della Difesa, Denis Healey, partirà mercoledì per Washington per esporre al Governo americano le decisioni del Governo britannico sull'«F-111».

Secondo informazioni attendibili, il Governo ha deciso di acquistare l'«F-111» ed in questo modo avrebbe posto la parola fine ai progetti della Marina per la costruzione di nuove navi portaerei, dato che l'acquisto del bombardiere americano significa in pratica che la forza d'urto nucleare sarà controllata dalla «RAF» e non dalla Marina. Le portaerei, di conseguenza, non verranno più costruite dato che nel bilancio non vi è posto per entrambi i progetti.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Palomares — Pare accertato che l'atomica «smarrita» in mare sia stata localizzata con esattezza, anche se manca finora una conferma ufficiale: qui, il sottomarino «Aluminaut» affiancato alla poppa della nave-appoggio durante una pausa delle ricerche

SUPERATI DI SLANCIO GLI 800 MILIONI ALLE SEDI R.A.I.

Nuovi anelli di bontà alla catena contro la fame

Invito ai lavoratori a devolvere per le popolazioni indiane la retribuzione di un'ora - «Via» alla raccolta nelle scuole

Roma, 14

Ha superato stasera gli 800 milioni la cifra raccolta dalla RAI in tutta Italia per le popolazioni indiane minacciate dalla carestia. Ecco le somme raggiunte dalle varie sedi: Genova, 32 milioni; Torino, 63 milioni; Milano, 146; Bolzano, 30; Trieste, 22; Venezia, 50; Bologna, 50; Ancona, 18; Firenze, 70; Perugia, 21; Pescara, 11; Cagliari, 25; Napoli, 60; Bari, 16; Potenza, 4 milioni e mezzo; Palermo, 20; Cosenza, 19; Roma, 160.

Si moltiplicano frattanto iniziative ed interventi per assicurare la più larga collaborazione alla «catena della fraternità» della RAI. A Roma, le presidenze della Camera e del Senato hanno stanziato cinque milioni ciascuna. A titolo personale, inoltre, il sen. Merzagora e l'on. Bucciarelli-Ducci hanno versato 100 mila lire ciascuno. I Ministri Mattarella e Pieraccini hanno offerto 100 mila lire ciascuno. Un milione è stato donato dal Prefetto Capasso. Un anonimo ha fatto pervenire 300 mila lire.

A Torino, l'Istituto bancario di San Paolo ha versato alla «Stampa» cinque milioni di lire. Inoltre, i componenti del Comitato esecutivo dell'Istituto hanno sottoscritto 100 mila lire ciascuno, per complessivo mezzo milione. Le offerte portate all'Arcivescovado di Milano hanno superato i 150 milioni; numerosi parroci hanno trasmesso le offerte raccolte in parrocchia. Il Consiglio provinciale di Milano ha stanziato 10 milioni.

A Bolzano, tra le offerte più significative è quella dei bambini zingari, accampati nei dintorni della città: hanno consegnato nella sede della Rai 22.245 lire; le tribù zingare si ritengono di origini indiane e parlano un dialetto che ricorda il sanscrito. Con cinque milioni, la Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia ha contribuito alla gara di solidarietà per il popolo indiano. L'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale ha inoltre offerto mezzo milione; il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il presidente del Consiglio, De Rinaldini, hanno inviato 100 mila lire ciascuno.

A Trento, nella nuova sede della Rai, dove vengono raccolte le offerte, è dovuta intervenire la forza pubblica per disciplinare l'afflusso della gente. Tra le più significative è l'offerta di una vecchietta che non ha voluto dire il nome: ha versato 500 mila lire, con un biglietto: «Spero si possa ripetere il miracolo dei pani e dei pesci».

In Vaticano sono pervenuti 41.106.424 lire, oltre agli 11 milioni 333.500 lire, che erano stati inviati sabato scorso. Intanto la segreteria nazionale della UIL, riunitasi stamane a Roma, ha deciso di invitare tutti i lavoratori italiani a versare il corrispettivo di un'ora di lavoro per contribuire alla grande catena mondiale di solidarietà. La FIOM-CGIL ha rivolto un analogo appello, che — per primi — è stato accolto dai metalmeccanici di Milano.

Anche nelle scuole di ogni ordine e grado sarà promossa la partecipazione alla campagna di solidarietà. Lo ha disposto oggi il Ministro della Pubblica istruzione, Gui, con una circolare nella quale si precisa che i provveditori agli studi si dovranno adoperare perchè in tutte le scuole sia illustrata la situazione tragica in cui le ripetute carestie hanno gettato centinaia di milioni di indiani. In ogni classe, insegnanti e professori organizzeranno la raccolta di denaro tra gli alunni; le somme raccolte tra i docenti, il personale non insegnante e gli alunni saranno versate direttamente da ogni direttore didattico e i capo di istituto alla Prefettura della Provincia rispettiva.

L'Ambasciatore dell'India a Roma, Lal Ram Sharan Singh, ha rilasciato alcune dichiarazioni alla RAI-TV per esprimere il suo ringraziamento per le sottoscrizioni in atto a favore del suo Paese. Dopo avere espresso il suo rammarico per non potersi esprimere nella nostra lingua, l'Ambasciatore ha detto: «Cari amici, voi non avete neppure un'idea di quel che è la situazione attualmente in India. Il Papa ha lanciato un appello che gli indiani di ogni fede hanno accolto offrendo il loro cuore, e se non sbaglio, anche il Papa ha lasciato una parte del suo cuore nel nostro Paese. Abbiamo ricevuto il messaggio del vostro Presidente Saragat; anche il Segretario generale dell'ONU e il direttore della FAO hanno lanciato messaggi. Tutti questi appelli hanno commosso milioni di indiani affamati.

«Noi non chiediamo carità, ma facciamo soltanto appello alla bontà umana, alla bontà delle genti italiane che hanno offerto tutto quanto potevano. Spero che la bontà espressa da tutto il mondo porterà ad una maggiore comprensione e ad una considerazione più umana di ogni problema, di cui il mondo ha tanto bisogno».

RICEVUTO DA ANDREOTTI l'equipaggio del «Corsaro»

Roma, 14

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha ricevuto stamane l'equipaggio della nave-scuola della Marina militare «Corsaro II», rientrato in Italia il 25 gennaio scorso al termine di una crociera di circa quattro mesi nell'Oceano Pacifico e nei mari australiani.

Il Ministro si è interessato alle varie fasi della navigazione, che ha avuto per ultima tappa il porto di Sydney.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

California — La torre di controllo dell'aeroporto di Burbank è stata interamente distrutta, nello spazio di due ore, da un furioso incendio. Per gli aerei in fase di atterraggio il servizio radio è stato assicurato con mezzi di emergenza prontamente installati su un autocarro

CONCLUSA TRAGICAMENTE LA GITA A CIVITACASTELLANA DI DUE FIDANZATI

Ragazza annega in un torrente dopo un volo nell'auto fuori strada

Il giovane che era alla guida è rimasto impigliato negli arbusti della scarpata E' stato ricoverato all'ospedale in condizioni non gravi per trauma cranico

Viterbo, 14

Dopo quindici ore di estenuanti ricerche in un limaccioso torrente nei pressi di Nepi, i vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo privo di vita della sedicenne Rita Catenelli, protagonista, insieme col fidanzato Giancarlo Spada, di 20 anni, che si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Civitacastellana, di un incidente stradale verificatosi sulla via Nepesina. La «1300» sulla quale viaggiavano i due giovani era uscita di strada e, dopo un volo di circa cento metri, era finita nel torrente «Cencelli». Durante il pauroso volo gli sportelli dell'auto si erano aperti, catapultando fuori la coppia. Giancarlo Spada era rimasto impigliato negli arbusti della scarpata, mentre Rita Catenelli, caduta in acqua, era stata trascinata via dalla corrente. Il corpo della sventurata, morta per annegamento, è stato ritrovato circa tre chilometri a valle del luogo in cui si è verificato l'incidente.

L'incidente è accaduto nell'avanzato pomeriggio di ieri. I due giovani, Rita Catenelli, commessa, in un negozio di parrucchiere al quartiere Monte Sacro e Giancarlo Spada, impiegato presso una ditta di elettronica, si erano recati in gita a Nepi insieme con la madre di lui, il fratello della ragazza ed altri familiari. La comitiva era giunta in paese nelle prime ore del mattino e dopo pranzo, i due giovani, che erano fidanzati da qualche settimana, avevano deciso di recarsi da soli a Civitacastellana. Stavano appunto tornando a Nepi quando si è avuta, improvvisa, la tragedia. In quel momento sulla zona imperversava un violentissimo temporale e la visibilità era estremamente ridotta. Forse Giancarlo Spada — le cui condizioni non consentono ancora l'interrogatorio da parte della Polizia — si è accorto solo all'ultimo momento che la macchina stava per finire addosso ad un paracarro ed ha sterzato bruscamente a sinistra, ma l'auto è uscita fuori strada, precipitando nel torrente sottostante e capovolgendosi alla fine del pauroso «salto».

Giancarlo Spada è stato trovato senza conoscenza accanto all'auto semidistrutta. Un'automobilista di passaggio lo ha trasportato all'ospedale di Civitacastellana, dove il giovane è stato ricoverato per trauma cranico, stato di choc e contusioni varie con prognosi di 20 giorni. Quando i carabinieri hanno saputo che con il giovane si trovava anche la fidanzata hanno intrapreso ricerche, coadiuvati dai vigili del fuoco e da agenti della Polizia stradale, scandagliando il torrente sino a una grata di ferro che trattiene i rifiuti, in località «Fosso Cencelli», poco più a valle. Ma il corpo della ragazza, sbalzato dell'auto, era finito tra le canne del greto dove stamane, come s'è detto, è stato trovato. Le ricerche erano state rese difficili dalla forte pioggia caduta sulla zona.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha concesso in serata il nulla osta per la tumulazione della salma. Verranno comunque continuate le indagini per determinare le cause che hanno provocato il mortale incidente, e che potranno essere rese note soltanto quando Giancarlo Spada potrà rispondere alle domande degli inquirenti.

PIRATA DELLA STRADA in arresto a Pordenone

Pordenone, 14

Un frammento del bollo di circolazione, rinvenuto dal comandante della Stazione carabinieri di Fiume Veneto, maresciallo Bruschi, nel corso delle indagini svolte subito dopo un incidente, ha portato alla scoperta del pirata della strada che dopo avere investito mortalmente un uomo si era allontanato senza prestare soccorso. In base al numero rilevato sul bollo, il bravo sottufficiale s'è rivolto immediatamente all'Automobile Club di Udine, riuscendo così a sapere il nome del proprietario dell'autovettura. Si tratta dell'autista Bruno Pasut, di 24 anni, residente a Fiume Veneto in via Roma e occupato presso la Società di Macinazione di Pordenone.

Il maresciallo Bruschi si è portato immediatamente dopo sul posto di lavoro e ha proceduto all'arresto del Pasut. Successivamente il giovane è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica dott. Marasco, e dopo alcune reticenze si è confessato autore del mortale investimento accaduto verso le 21 di domenica in via Roma.

La vittima è stata identificata per l'operaio edile Vittorio Andreuzza, di 58 anni, dimorante a Fiume Veneto.

SI CATAPULTA IL PILOTA di un aereo che precipita

Pordenone, 14

Un caccia bombardiere «F 100», della base aerea NATO di Aviano, è precipitato alle 15 alla periferia di Pordenone, disintegrandosi in un pioppeto, a Sud della ferrovia Udine-Venezia. Il pilota, maggiore James A. Minish, comandante del 352.o gruppo tattico USAF, si è salvato catapultandosi e prendendo terra col paracadute nella zona di Budoia a circa dieci chilometri in linea d'aria dal punto in cui si è disintegrato l'apparecchio.

L'aviogetto stava avvicinandosi alla base per l'atterraggio, dopo un normale volo di addestramento, quando il pilota si è accorto che stava perdendo quota. Ha tentato di riportare il caccia bombardiere in linea di volo ma vista inutile ogni manovra si è lanciato con il paracadute. E' stato raccolto poco dopo da un elicottero, giunto sul posto dalla vicina base.

La sciagura di Pioltello

E' MORTO UN OPERAIO ustionato dal vapore

Milano, 14

E' deceduto stamane all'Ospedale maggiore di Milano Egidio Luraghi, di 54 anni, uno dei quattro operai rimasti gravemente feriti nella sciagura verificatasi giovedì scorso negli stabilimenti Sisas di Limito Pioltello.

Come si ricorderà, per la fuoruscita di una densa nube di acido acetico, trentacinque operai della Società di prodotti chimici industriali rimasero feriti o ustionati. Le condizioni degli altri tre operai gravemente feriti rimangono stazionarie, mentre un netto miglioramento è stato riscontrato dai medici per gli altri sventurati rimasti vittime del getto di vapore acetico.

Per accertare le responsabilità di quel sinistro, l'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta, a seguito della quale ha spiccato, come è noto, mandato di arresto per «disastro colposo» nei confronti del consigliere legato della società, dott. Giacomo Falciola e del direttore del reparto «acetaldeide» dott. Giacomo Baiardi. Lo avvocato dei due arrestati già nei giorni scorsi aveva presentato la domanda di libertà provvisoria nei riguardi dei suoi assistiti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 14 febbraio 1966

La risposta premi di febbraio si è risolta con il quasi totale ritiro delle posizioni Fiat in scadenza e con il ritiro del 70 per cento delle prenotazioni degli altri valori. Mercato resistente con tendenza al rafforzamento in chiusura. La risposta premi di febbraio non sembra aver creato problemi al mercato azionario, che ha mantenuto un atteggiamento stabile, permettendo la sistemazione delle partite già provenienti dai premi sia in vista dei riporti di oggi.

Dopo un'apertura calma, un buon denaro su Fiat e Pirelli S.p.A. è riuscito a tonificare la quota, che in genere recupera al listino i livelli di venerdì. In buona vista si sono poste anche le Eridania, Cieli, Saffa, Metalli, Stampati, Eternit. Realizzate le Ausiliarie, e deboli le Risanamento, Safep e Ginori. Per il resto della quota le differenze sono risultate entro limiti molto ristretti. Scambi in diminuzione anche nel reddito fisso, dove i prezzi sono rimasti complessivamente su livelli stabili.

Titoli trattati: di Stato 22.500.000; Buoni del Tesoro 76.000.000; obbligazioni 712.000.000; azioni n. 2.572.575.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.50 (—); Red. 3,5% 99.75 (—); Ricostr. 3,5% 88.25 (—); Ricostr. 5% 98.50 (—); Trieste 5% 98.05 (—); Rif. fond. 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 101.20 (100.90); 1966 (sett.) 100.90 (—); 1968 101.70 (101.65); 1969 102.20 (102.15); 1970 102.15 (—); 1971 102 (102.15); 1973 101.95 (102); 1974 102 (—).

Alimentari: Certosa 2565 (2530); Distillerie 2650 (2660); Eridania 3188 (3106); Es. Molini 1565 (1570); Motta 15.230 (15.150); Romana Z. 212 (215,125).

Assicurativi: Ass. Generali 105.810 (106.400); Ass. Milano 28.400 (—); Ass. Milano priv. 20.005 (20.050); Ass. Torino 7400 (7490); Ass. Torino priv. 5450 (—); Incendio 10.680 (10.766); Fond. Vita 22.500 (22.610); L'Assicuratrice 89.600 (90.000); Ras 43.300 (43.500).

Bancari: Mediob. 75.800 (75.590).

Chimici: Anic 1800 (1792); Briosohi 16.500 (—); Caffaro 232 (234.50); Gas Napoli 754 (—); Erba 8625 (8600); Erba priv. 6815 (6780); Italgas 1325 (—); Iniz. Ind. Com. 3230 (—); Ledoga ord. 3940 (3950); Ledoga priv. 4255 (4300); Liquigas 224.50 (223); Mira Lanza 40.030 (40.500); Ossigeno 1515 (1525); Pibigas 97 (96.50); Rumianca 1756 (1760); Saffa 5980 (5901); Sarom 1090 (1094).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3048 (3005); Emiliana 2303 (2310); Magneti 1113 (1098); Marelli 786 (783); Orobia 2465 (2475); Sip 2597 (2600); Tecnomasio 1710 (1720); Terni 644 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4570 (4615); Bastogi 2296 (2305); Breda 3690 (3702); Finelettrica 1365 (—); Finmare 420.25 (415); Finsider 916 (—); Generalfin 1004 (1019); Gim 4899 (4900); Invest 3545 (3520); Italpi 3300 (3270); La Centrale 10.030 (10.040); Pirelli e C. 4390 (4400); Safep 111 (118); Sifir 1363 (1350); Sme 2530 (2535); Stet 2809 (2810); Sviluppo 2215 (2200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2230 (—); Beni Stabili 3420 (3450); Bonifiche 779 (785); Co.Ge. 7800 (7850); Imm. Roma 555 (552); Sagi 1923 (1948); Iniz. Edilizia 2515 (—); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6060 (6160); Silos Genova 3841 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (—); Fiat 2734 (2716); Fiat priv. 2069 (2059); Nebiolo 742 (740); Olivetti 3634 (3635); Tosi Franco 980 (993).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4330 (4305); Acc. Falck priv. 4350 (—); Broggi-Izar 1610 (1599); Dalmine 1645 (1634); Ilssa-Viola 800 (810); Italsider 1144 (1139); Magona 1100 (1115); Metalli 4200 (4080); M. Amiata 12.950 (13.000); Montecatini 1839 (—); Monteponi 800 (795); Siele 8780 (8825); Trafilerie 810 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5900 (5851); Cot. Cantoni 17.100 (17.000); Val Ticino 17 (18); Olcese 789 (803); Cucirini 7350 (7299); Stampati 2995 (2950); Cascami Seta 5840 (5890); Fisac 303 (299.50); Lanerossi 3179 (3185); Gavardo 1475 (1650); Scotti 199 (—); Linificio 624 (620); Marzotto priv. 2233 (2240); Rossari 21.400 (21.200); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2520 (—); Pacchetti 535 (548); Snia Viscosa 4620 (4610); Snia priv. 3405 (3402); Bernasconi 1290 (—); Tilane 228 (218); Un. Manif. 31.500 (32.000).

Trasporti: Nord Milano 1280 (1250); L'Ausiliare 2600 (3000); Mittel 2200 (2195).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1210 (—); Cart. Binda 41.700 (—); Cart. Burgo 16.510 (16.800); Cart. Donzelli 5690 (5710); Cementir 5320 (5205); Ceram. Pozzi 269 (265.50); Ceram. Ginori 600 (615); Ciga 4330 (4340); Acque Potab. 981 (—); Edison 2835 (2839); Eternit 4787 (4765); Italcementi 15.995 (16.100); Cond. Acqua 720 (703); Rinascente 383 (385); Rinascente priv. 309 (309.75); Mondadori p. 3230 (3240); Pirelli S.p.A. 3820 (3799); Rejna 1060 (1034); Ses (ex Sarda) 4369 (4360); Sges (ex Seso) 1824 (1815); Smeriglio 116 (120.50); Terme Acqui 5100 (4999).

TRIESTE

Quota pressochè stazionaria, con lievi spostamenti nei due sensi. Riflessivo il gruppo assicurativo, Bastogi, Sme e Beni Stabili. Qualche recupero nelle Fiat, Italsider, Catini, Immobiliare e Liquigas. Le altre voci ferme con i locali. Affari scarsi. Sul livello precedente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6200.

Finmare 415 (—); Ass. Generali 105.900 (106.300); Ras 43.300 (43.500); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4615 (—); Italsider 1144 (1139); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2734 (2716); Fiat priv. 2070 (2040).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in modo irregolare, nonostante la notevole sostenutezza denotata dai ferroviari. Gli industriali hanno avuto una giornata alquanto fiacca in genere e intorno a mezzogiorno i ferroviari si sono trovati quasi soli nella tendenza positiva. Azioni scambiate: 8.360.000 contro gli 8.190.000 di venerdì. Di 1434 titoli trattati, 639 hanno chiuso in diminuzione e 585 in aumento. L'indice A.P. è aumentato di 0,2, salendo a quota 368,1.

LONDRA

Il mercato azionario è risultato stabile, mentre gli acquisti sono stati praticamente confinati ai titoli chiave. Il volume delle contrattazioni è stato basso, soprattutto — a quanto si ritiene — in conseguenza del rientrato sciopero delle ferrovie. Acquisti marginali da parte degli Investment Trust. I titoli in dollari si sono stabilizzati. Ferme le obbligazioni governative britanniche. Scialbi gli auriferi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord-occidentali, centrali - tirreniche e Sardegna nuvoloso tendente a poco nuvoloso. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali-adriatiche nuvoloso e localmente molto nuvoloso con brevi piogge. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente molto nuvoloso con piogge e rovesci; dal mattino le condizioni andranno migliorando. Su Val Padana intensificazione delle foschie e delle nebbie. Temperatura: stazionaria ma con tendenza a diminuzione al Nord. Venti: al Nord deboli variabili. Al Centro moderati Nord-occidentali tendenti ad attenuarsi. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno poco mossi. Medio, basso Tirreno, Ovest Sardegna, Jonio e basso Adriatico agitati con moto ondoso in diminuzione. Medio e alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 7, 10; Trieste 9, 12; Venezia 7, 12; Milano 6, 12; Torino 3, 13; Genova 9, 16; Bologna 7, 9; Firenze 7, 12; Pisa 6, 14; Ancona 7, 10; Perugia 5, 8; Pescara 8, 13; L'Aquila 1, 2; Roma 9, 13; Roma (Fiumicino) 8, 13; Campobasso 4, 8; Bari 9, 16; Napoli 8, 13; Potenza 3, 7; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 17; Palermo 8, 13; Catania 8, 15; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 14.

MANDATO DI COMPARIZIONE A GENOVA PER ALTI FUNZIONARI

Peculato «per distrazione» in materia di danni di guerra

Tutti i provveditori alle opere pubbliche degli ultimi anni accusati di avere fatto eseguire riparazioni irregolarmente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

Tutti i Provveditori regionali alle Opere pubbliche della Liguria, che si sono succeduti nella carica negli ultimi cinque anni, sono stati posti sotto inchiesta dalla Procura Generale della Repubblica. L'addebito che si muove è quello di peculato per distrazione. In parole semplici si addebita agli alti funzionari (e ad un viceprovveditore ora in pensione) di avere fatto eseguire lavori in conto riparazione danni di guerra per i quali non era stata presentata in tempo utile la debita domanda.

La vicenda, secondo quanto è stato possibile ricostruire finora, sarebbe nata nel corso di una normale visita ispettiva disposta dal Ministero del Tesoro. Esaminando scrupolosamente pratica dietro pratica, l'ispettore Passafiume avrebbe rilevato appunto che alcuni lavori eseguiti in conto riparazione danni di guerra (si tratterebbe soprattutto di riparazioni a chiese e palazzi comunali in vari centri della Liguria, tra cui Genova, Imperia, Carrodano) erano stati realizzati sulla base di una documentazione incompleta. Sembra che, in particolare, mancasse la domanda per la ricostruzione che doveva essere presentata, pena la decadenza, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'articolo unico della legge n. 230 del 1953. Pur mancando detta domanda, i lavori di riparazione sarebbero stati eseguiti egualmente, per un ammontare complessivo che oscillerebbe attorno ai duecento milioni.

L'ispettore Passafiume avrebbe segnalato l'irregolarità alla autorità giudiziaria che ha iniziato i debiti accertamenti, attraverso l'opera del Sostituto procuratore generale dott. Mariani, a carico dell'ing. Guerrini, che fu provveditore fino al 1961, dell'ing. Virginio Baruscotto, che resse il provveditorato dal '61 al '63 (e che ora è vice-commissario straordinario al Comune di Genova), dell'attuale provveditore ing. Chiatante e del vice provveditore (in pensione) dott. Liprandi: tutti funzionari di ottime referenze. Le prime indiscrezioni trapelate sulla inchiesta della Magistratura genovese non hanno pertanto mancato di suscitare una certa sorpresa, tanto più che tutti i provvedimenti del provveditorato sono sempre motivati e soggetti a un duplice controllo di legittimità preventivo ad opera della Ragioneria di Stato e della Corte dei Conti. Controllo che non sarebbe mancato nelle pratiche in questione.

L'addebito mosso è particolarmente grave: il contestato articolo 314 del Codice penale stabilisce infatti che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale distrae a favore altrui somme della pubblica amministrazione può essere punito con la reclusione da tre a dieci anni e con una multa non inferiore alle quarantamila lire, oltre l'interdizione dai pubblici uffici.

Non si conoscono finora le delucidazioni che i funzionari sotto inchiesta hanno fornito al magistrato inquirente. Si sa però che alcuni di essi hanno affidato il loro patrocinio a noti avvocati genovesi tra cui Luca Ciurlo e Francesco Marcellini. Comunque la vicenda sembra rientrare nel caos che regolamenti antiquati e contraddittori determinano sempre più spesso nella pubblica amministrazione. E' quindi assai probabile che i quattro inquisiti, contro tre dei quali il dott. Mariani ha spiccato i mandati di comparizione, riescano a dimostrare la propria buona fede e la sostanziale legittimità dei provvedimenti da loro adottati.

Bruno Cressotti

MUORE PER LA FERITA dopo un agguato

Vibo Valentia, 14

Il muratore Raffaele Fabrizi, di Mileto, è morto stasera dopo essere stato ferito alle spalle con un colpo di pistola, in un agguato tesogli alla periferia di San Calogero.

Il Fabrizi si era recato nel pomeriggio, in compagnia del cognato Giuseppe Lipari, in casa di un suo nipote per farsi accompagnare in motoretta fino all'ospedale civile di Vibo Valentia, dove è ricoverata un'altra sua parente, che qualche ora prima aveva dato alla luce un bambino. Il nipote, però, rifiutò perchè pioveva dirotto ed il Fabrizi si incamminò per tornare a casa. Dopo un centinaio di metri ha incontrato Ernesto Di Rienzo di 48 anni ed il figlio di questi, Giuseppe di 24, entrambi muratori. Tra i tre è sorta un'animata discussione perchè il Fabrizi non avrebbe risposto al saluto rivoltogli dai due. Questi si sono allontanati offesi. Circa un'ora dopo il suo ritorno a casa il Fabrizi è uscito nuovamente per recarsi da una cognata, ma alla periferia del paese, egli è stato ferito con un colpo di pistola sparato da dietro un cespuglio. Subito soccorso il muratore è stato trasportato nell'ospedale di Vibo Valentia, dove è deceduto alcune ore più tardi.

Nel corso delle indagini, i carabinieri hanno fermato Giuseppe Di Rienzo; il padre del giovane è ancora irreperibile.

Uccisa una donna

COLTO DA FOLLIA spara sui passanti

Vibo Valentia, 14

Gennaro Rombolà di 37 anni, dimesso di recente da una clinica psichiatrica, armatosi di fucile è uscito sulla strada ed ha sparato numerosi colpi contro i passanti. Una donna, Maria Pungitore di 42 anni, è rimasta uccisa. Altre tre persone — Rosa Grillo di 30 anni, Pasquale Ventrice di 35 anni e Rosanna Mazzeo di 78 anni — sono rimaste ferite. Il fatto è avvenuto nella piazza del Comune di Zaccanopoli a 96 km. da Catanzaro.

FORSE ASFISSIATE le vittime di Chioggia

Chioggia, 14

L'ipotesi che sia stato l'ossido di carbonio a provocare la morte di Daniela e Maria Grazia Boscolo, rispettivamente di 3 anni e 10 mesi, figlie di Lino Boscolo «Scarmanati» e di Danila Doria (ricoverati nell'ospedale di Chioggia) è stata prospettata oggi dal prof. Viterbo, dell'Università di Padova, che ha compiuto, ieri pomeriggio, l'autopsia. Il Procuratore della Repubblica di Venezia, Bernabei, ha nominato perito, affiancandolo al prof. Viterbo, il tossicologo prof. Marigo, appunto allo scopo di venire a capo dell'intricata vicenda.

Da alcune indiscrezioni sullo esito degli esami istologici — i risultati dei quali però, non sono stati ancora comunicati — risulterebbe che la morte delle due bambine — avvenuta nella loro abitazione di Sottomarina nella notte tra sabato e domenica — sarebbe dovuta, appunto, ad esalazioni di ossido di carbonio.

DALLA PRIMA PAGINA

Una pesante incertezza sull'«esplorazione» di Moro

E' stato compiuto un ampio esame della situazione. Moro ha illustrato le varie ipotesi relative sia al successo della sua missione, sia alle conseguenze di un insuccesso. Dal canto suo, De Martino non ha fatto che ripetere la nota posizione socialista.

All'uscita i giornalisti hanno chiesto a De Martito: «Qual è la situazione?»

De Martino ha risposto: «Siamo al punto di prima. Non ci sono elementi nuovi. Abbiamo esaminato nuovamente la situazione».

Domanda: «C'è qualche cosa di diverso rispetto alle proposte che vi aveva fatto Moro nei giorni scorsi.

De Martino: «Abbiamo esaminato tutto l'insieme».

Domanda: «E la conclusione?»

De Martino: «E' quella che vi ho detto; siamo al punto di prima».

In seguito all'incontro tra De Martino e Moro l'agenzia ufficiosa del PSI ha pubblicato una nota nella quale si afferma che Scelba, non per la sua persona, ma per il suo atteggiamento mai rinnegato, rappresenta l'opposizione al centro-sinistra concepita come formula nuova per affrontare quei problemi sui quali era fallito il centrismo «Scelba al Governo sarebbe un fatto politico, non personale — prosegue la nota — che cambierebbe lo spirito di una politica, la politica che con il congresso di Napoli la D.C. propose agli altri partiti di centro-sinistra. Il documento afferma inoltre che tutti quei democristiani che fanno dell'anticomunismo la misura dell'essere democratico, giocano con lo stesso errore, perchè il centro-sinistra ha portato i comunisti al punto critico del loro ultimo congresso. Un'altra politica, quella che si vorrebbe determinare mettendo il segno della presenza dell'on. Scelba al Governo, darebbe un comodo alibi giustificazionistico alla carica agitatoria alla quale il partito comunista è oggi costretto. Provocherebbe cioè una situazione quarantottistica e una reazione antipopolare». Questa nota ha destato una certa sorpresa, perchè rappresenta una conferenza delle affermazioni di Scelba e degli altri dirigenti democristiani, secondo la quale il veto nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio è una conseguenza della presa di posizione di Longo al congresso comunista. De Martino ha successivamente fatto sapere di non avere ispirato il documento.

In giornata Moro si è incontrato anche con il segretario del PSDI Tanassi e con La Malfa. Tanassi ha confermato poi a De Martino che i socialdemocratici sono solidali con i socialisti.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato Palazzo Chigi alle 20.30. Ai giornalisti che, avvicinatolo gli hanno chiesto se questa sera ci fosse qualche elemento positivo, ha risposto: «Io non posso dirvi niente. Voi avete visto e sentito». *Domanda:* «Avrà qualche altro colloquio questa sera?». *Risposta:* «Per questa sera ci riposeremo».

Nella tarda serata si è registrato così qualche sintomo più ottimistico, non basato su niente di preciso, ma è certo che si è argomentato intorno a qualche ipotesi che possa sbloccare la situazione. Negli ambienti socialdemocratici si è detto addirittura che le cose si starebbero mettendo per il meglio. Abbiamo registrato questa voce per fedeltà alla cronaca. Anche a Piazza del Gesù si è fatto capire questa sera che tutto non era chiuso. Ma, come si è detto all'inizio, l'incertezza regna sovrana.

C. M.

NON HA AVUTO ESITO FELICE UNA INIZIATIVA «SOCIALE» ALL'ESTERO

Arrestati ed espulsi dal Belgio tre dirigenti «filo-cinesi» italiani

Erano accusati di avere svolto opera sobillatrice e rivoluzionaria fra i nostri emigrati che lavorano nelle industrie di quel Paese

Pisa, 14

Negli ambienti politici pisani vicini alle correnti di sinistra è trapelata stasera la notizia che tre dirigenti nazionali del Movimento marxista - leninista italiano sono stati arrestati a Bruxelles e trattenuti per alcuni giorni. Si tratta degli ex appartenenti al PCI Arturo Balestri, Fosco Dinucci e Osvaldo Pesce, che si erano recati in Belgio per prendere contatto con i compagni del periodico «Voix du Peuple», organo del partito comunista filo-cinese belga e interessarsi, nella loro qualità di redattori del periodico «Nuova Unità», organo ufficiale del Movimento italiano marxista - leninista, delle condizioni di lavoro degli operai italiani là emigrati.

Al ritorno a Pisa i tre dirigenti filo-cinesi hanno raccontato di essere stati fermati dalla polizia politica belga, trattenuti in arresto in prigione per alcuni giorni e, quindi, espulsi dal Paese con diffida di non farvi più ritorno. L'imputazione contestata ai tre dalla polizia belga (essi risiedono a Pisa e a San Giuliano Terme) sarebbe quella di avere svolto «opera sobillatrice e rivoluzionaria tra gli operai italiani che lavorano nelle miniere e nelle varie industrie del Belgio».

La notizia dell'arresto dei tre dirigenti filo-cinesi sarà pubblicata nel numero di febbraio del periodico «Nuova Unità», diretto da Vincenzo Misefari, che viene stampato a Livorno.

A LIVELLI ECCEZIONALI IL TURISMO NEL 1965

Entrati lo scorso anno 24 milioni di stranieri

Il totale del '64 superato di un milione 300 mila Saliti a 805 miliardi i proventi valutari (più 158)

Roma, 14

I dati definitivi sull'intero anno 1965 rilevano che il turismo si è portato su livelli mai raggiunti nel passato, dimostrandosi un settore cardine della nostra economia ed arrecando un apporto determinante alla formazione dell'attivo della bilancia dei pagamenti. Al 31 dicembre 1965, 23 milioni 795.200 sono stati gli ingressi (turisti e escursionisti) registrati alla frontiera, oltre 1.355.000 in più rispetto al '64, con un incremento del 7,6 per cento. E' stato superato nettamente il limite massimo mai raggiunto sino al 1963 di 23 milioni 157.499.

Il movimento turistico vero e proprio ha segnato una decisa espansione per la spinta determinante del turismo estero, tornato sui livelli di sviluppo degli anni di più rapida evoluzione. Gli arrivi negli alberghi, nelle pensioni e nelle locande sono stati complessivamente 24 milioni 874.621 contro 24.405.049 nel '64; le presenze sono assommate a 97.530.381 contro 95.027.672, segnando un aumento di oltre 2 milioni e mezzo di giornate. Lo incremento delle presenze ha permesso alle aziende alberghiere di svolgere un volume di attività superiore all'anno precedente.

La ripresa del turismo estero è rilevabile dagli elevati tassi d'incremento registrati negli esercizi alberghieri: gli arrivi sono stati 8.753.251 con un aumento del 6,4 per cento e le presenze 37.678.910 con un incremento del 7,1 per cento in valori assoluti si sono avuti oltre mezzo milione di arrivi e 2 milioni e mezzo di presenze in più del '64.

Il massiccio ritorno delle correnti estere nel nostro Paese ha trovato conferma nei livelli d'incremento registrati nell'afflusso negli esercizi extra alberghieri. Gli arrivi dei forestieri sono stati 2.111.005, con un aumento di 300 mila unità, pari al 17,7 per cento; le presenze sono assommate a 17 milioni 68.945 con un aumento di circa 3 milioni di giornate-presenza, pari al 20,8 per cento.

L'esame dei dati relativi agli introiti valutari conferma pienamente il balzo in avanti del nostro turismo. I proventi valutari sono aumentati a 805 miliardi di lire contro 647 dell'anno precedente; si è di fronte a un aumento assoluto di 158 miliardi di lire e in percentuale a un incremento del 24,4 per cento. Considerato che il passivo della bilancia turistica è risultato di 141,5 miliardi, abbiamo ottenuto un saldo di 663,5 miliardi, 147 miliardi in più, con un incremento del 28,4 per cento. L'apporto del turismo alla formazione del notevole attivo della bilancia dei pagamenti si è rivelato determinante, costituendo il 66 per cento circa del saldo attivo raggiunto da essa.

L'andamento del turismo nazionale non è stato pari a quello di provenienza estera, fermandosi su una posizione di stasi. Negli esercizi alberghieri gli italiani sono stati 16.121.370 per 59.851.470 presenze, con tassi irrilevanti di decremento rispetto al 1964 (0,4 per cento per gli arrivi). Anche negli esercizi extra alberghieri il movimento interno è stato stazionario. Per converso si è registrata una leggera ripresa dei viaggi all'estero dei connazionali.

IN PUNTA DI PENNA

I poeti e la crosta della Luna

Il nostro amico Selenio de' Lunatici ha seguito con somma attenzione tutto quanto si è detto, scritto e veduto sulle prime pagine dei giornali e sugli schermi televisivi in questi ultimi giorni a proposito della crosta lunare, e si è vivamente compiaciuto per aver appreso che essa non è ricoperta di un alto strato di polvere, e nemmeno è simile a una friabile, colossale meringa, che avrebbe inghiottito gli uomini e i costosissimi mezzi apprestati per l'allunaggio. Selenio, infatti, indipendentemente dal significato etimologico del suo nome e cognome, per l'alto amore che porta al progresso della scienza e della umana civiltà, attende con ansia il giorno in cui le orme di molti piedi umani si imprimeranno sul nostro pallido sate'lite, e segna perfino di potervi lasciare le proprie, beninteso con la speranza di poter poi rapidamente tornare sulla Terra cui, nonostante il suo ardente desiderio dell'avventura spaziale, è affezionatissimo.

Egli è ben informato dell'enorme importanza della Luna quale elemento d'ispirazione per i poeti d'ogni tempo e d'ogni Paese: e, pur non essendo fornito di una forte memoria, ogni volta che ne sente parlare (ciò accade spesso in questi ultimi tempi) gli vengono in mente, come evocate dal premere di un tasto, reminiscenze precise da poeti italiani che non temono alcun raffronto. Gli si presenta per prima l'immortale terzina del «Paradiso» dantesco: «Quale ne' plenilunii sereni — Trivia ride fra le ninfe eterne — che dipingono il ciel per tutti i seni...»; e subito dopo la stupenda descrizione foscoliana, la cui forza è dovuta alla insostituibile collocazione di un superlativo: «Lieta dell'ae[illegible] tuo veste la luna — di luce limpidissima i tuoi colli...», e poi i canti leopardiani «Alla luna» e «Il tramonto della luna», i cui ultimi sei versi furono forse dettati al Ranieri due ore prima della morte; e soprattutto le disperate invocazioni alla «silenziosa», «vergine», «intatta» e purtroppo impassibile «eterna peregrina» che Giacomo innalza fingendosi un pastore errante dell'Asia.

Ora Selenio ha appreso (sempre da notizie di stampa) che l'Associazione dei poeti dello Iran, della quale non risulta che esista qualcosa di esattamente simile in Italia o in altri Paesi occidentali, ha protestato per la pubblicazione delle fotografie della crosta lunare, diffuse con tanta dovizia in tutto il mondo Ha reclamato vibratamente Ibrahim Sabha, in nome della predetta Associazione, ricordando che la Luna è stata sempre «ispiratrice e simbolo di bellezza nella poesia persiana».

E' evidente che Ibrahim (insieme con i colleghi) è sdegnato per la documentazione ormai inoppugnabile che il paesaggio selenico è in verità assai brutto, composto com'è da sterminate estensioni di rocce spugnose e di crateri d'ogni profondità e dimensione, la cui esatta conoscenza potrà rendere ottimi servigi alla scienza dei selenologi ma non procura alcuna ispirazione alla poesia.

Pur apprezzando su un piano puramente astratto i motivi della protesta, Selenio opina che Ibrahim e i suoi colleghi abbiano torto, e che non sia da esprimere nei loro confronti alcuna solidarietà nel nostro o in altri Paesi. Essa, infatti, non potrebbe essere manifestata a nome dei poeti del passato, i quali, assolutamente ignari delle rivelazioni del «Lunik 9», cantarono l'incanto della Luna con versi talvolta immortali e quasi sempre giustamente apprezzati. In ogni caso, essi sono regolarmente defunti e, come tali, fuori causa.

Per quanto poi concerne i poeti contemporanei, ben poco può importare loro che il paesaggio lunare sia così monotono e privo di bellezza. A parte il fatto che la Luna ha un ben scarso peso nella poesia d'oggi, i poeti che vorranno ancora cantarla conserveranno sempre il diritto di descriverla com'essa appare loro, ossia col suo aspetto tradizionale, impassibile e immutabile dalla distanza da cui possono contemplarla. Nessuno potrà imporre (almeno lo speriamo) di ispirarsi agli squallidi panorami ormai scientificamente accertati. E quando, nei tempi futuri, se esisteranno ancora poeti, essi potranno acquistare un biglietto di andata-ritorno per il nostro satellite, probabilmente scopriran[illegible] in quei paesaggi insospettati motivi di dolci ispirazioni.

Resta un ultimo argomento, da Selenio attentamente esaminato. Può in qualche modo interessare i poeti (persiani e non) l'ipotesi che gli asciutti oceani lunari racchiudano impensabili tesori di diamanti, uranio, oro e metalli ancor più ardentemente concupibili? Non sembrerebbe, opina il nostro acuto e riflessivo amico. Quelle inconcepibili ricchezze, ammesso che esistano, non serviranno mai a finanziare premi letterari da destinare a poeti veri. E quando mai questo è avvenuto con le pur cospicue somme che a questo nobile fine vengono stanziate così frequentemente sulla Terra? Essi dunque — i poeti veri — restano perfettamente tranquilli.

Il dramma del «solitiero»

Solo poche righe su questo dramma oscuro alla maggior parte di noi, ma che pure è una realtà della vita di oggi. Chi è il «solitiero»? E', semplicemente, un uomo che vive solo e che a un certo momento pubblica su un quotidiano un annunzio economico chiedendo la assistenza di una governante. Se non erriamo, non risulta che questa parola sia adoperata da donne (e ve ne sono) che con lo stesso mezzo chiedono una dama di compagnia.

Poichè questo vocabolo non è registrato ancora da alcun dizionario, nemmeno da quelli più audacemente aggiornati, finora esso è di esclusiva pertinenza del particolare e telegrafico linguaggio di quel genere di avvisi, cui appartengono, a ragion d'esempio, parole come «ambosessi» e «militesente».

Ma ogni persona che abbia, come suol dirsi, un cuore in petto, dovrà pur domandarsi quale sia stata la condizione di spirito di colui che, per la prima volta, diede vita a questa singolare parola, cui le due consonanti finali, la «t» dal suono linguale esplosivo sordo, e la «r» dal suono liquido tremulo linguale palatale, conferiscono un tono particolarmente sconfortante e malinconico.

Egli dovrà certo pensare, prima d'ogni altro, a «solitario» usato come sostantivo: ma lo scartò per una sorta di pudore e per il vago presentimento di cadere nel ridicolo. E, a maggior ragione, non volle definirsi «solingo», «isolato» o, peggio, «misantropo» o «salvatico». Nel chiedere l'ausilio di una governante o simili, dimostrò certamente di non essere un misogino.

Il centro del dramma (se così si può dire) è però nell'avere egli inventato proprio quella parola dal suono cupo, tra lamentevole e ruggente, per cui lo immaginiamo gelido e distante, distaccato e sdegnoso. Non ci ispira simpatia. E poichè la parola (bene o male che sia) è ormai entrata nell'uso di quel particolare linguaggio (nè si esclude che un giorno sia accolta con tutti gli onori nel nostro vocabolario), vorremmo invitare chiunque sia in grado di farlo a non curarsi di una sensazione acustica probabilmente fallace, e di non tralasciare una buona occasione per dimostrare a quelle anime in pena la propria generosa solidarietà.

Edoardo Gennarini

IL «PIANETA GALERA» IN ITALIA RICOSTRUITO ATTRAVERSO UN LUNGO ITINERARIO NEI PENITENZIARI

«Briga», scordato il mitra, rallegra con le sue rose il carcere di Fossano

Storie atroci degli anni folli della guerra civile sono ormai solamente lontane e paurose leggende
Parecchi reclusi sono ancora trattenuti dall'assurdità burocratica della procedura regolamentare

5

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, febbraio

Se fossimo in primavera, anzichè in un'umida giornata di febbraio, il cortile del penitenziario di Fossano, esploderebbe di caldi colori: rose bianche, rosse, gialline e poi, petunie, bocche di leone, garofani, piantati in geometriche aiuole e curati come in una floricultura «modello» della riviera. Se non ci fosse la neve per terra, forse, lascerei la casa di pena con un mazzo di rose scarlatte della specialità «briga», grosse e carnose, di quelle che si mandano, in numero dispari, alla donna che si vuole conquistare. Questa «varietà» di fiore è nata qui, fra le alte mura del carcere e l'«ibridatore» (credo che si dica così d'uno che fa innesti ed esperimenti floricoli) è un tipetto segaligno, dal volto scavato, gli occhi vividi e furbi; e sulle labbra, bertoldesche battute da uomo che è nato nei campi. Ha la mania dei cappelli stravaganti, a larghe tese, un po' alla «western». Di questi singolari copricapo, il giardiniere di Fossano ne ha una bella collezione, sicchè li cambia capricciosamente, cacciandoseli in testa burlescamente, sì da trasformarsi in un vero spaventapasseri vivente.

Ho detto che la «varietà» di quelle rose si chiama «Briga». Un ome che, un tempo, negli anni infuocati della guerriglia partigiana, terrorizzava paesi e sperduti casolari, poichè apparteneva ad uno dal «mitra» facile; non sempre le sue raffiche erano «ideali», vale a dire scaturite da motivi di guerra, tanto è vero che dei sette omicidi contestati a «Briga» in Corte d'Assise, in Corte d'Appello e poi in Cassazione, solo uno o due avevano una pallida tinta politica. In Tribunale, lo dipinsero come un uomo violento e crudele per natura. Il suo coraggio, dissero, quel coraggio che spesso l'indusse a sfidare interi reparti di nazifascisti per soccorrere i suoi compagni, nasceva appunto da questa sua natura di «killer», di «desperados» di paese, non già perchè avesse idee chiare, una fede da difendere, certi principi da sostenere. E «Briga», al secolo Giuseppe Faletto, fu condannato a vent'anni di carcere.

Non credo che occorra rammentare come accadde che lo ex pescivendolo finì in Tribunale più di dieci anni dopo che quei sette delitti erano stati commessi.

Faletto, per ubriachezza, durante una cena-trappola organizzata da un suo amico traditore, confessò ai carabinieri d'essere il protagonista d'uno dei più foschi crimini avvenuti a Torino, un delitto tuttora impunito· quello dell'ing. Erio Codecà, dirigente della Fiat, ucciso sulla soglia di casa sua, in collina, con un colpo di pistola calibro 9. Con quell'omicidio, Faletto non c'entrava affatto; se lo attribuì per fare delle sue smargiassate, per impressionare i suoi amici di «ribotte». Ma i carabinieri, frugarono nel suo passato; e Faletto è in carcere dal '55. Dovrà scontare ancora nove anni: «Ma stia tranquillo — mi dice con amara ironia — la pelle, non la porto più fuori. Mi farò seppellire sotto una pianta delle mie rose...».

Certo ch'è difficile conciliare questo buffo giardiniere, abbigliato con una casacca marrone che gli va molto larga, un cappellone buttato a sghimbescio sulla testa semicalva, il fazzoletto a fiori legato al collo alla monferrina, con quel «desperados» che battezzarono «boia della valle di Susa»; «Violento e dispotico — disse di lui il giudice di Torino — fu condannato a morte dagli stessi partigiani, poichè era un irregolare, a capo d'una banda di volgari rapinatori».

La rosa facile

Adesso, Faletto ha «la rosa» facile, come un tempo aveva il mitra. Nei fiori, mi dice don Consolino, il cappellano del carcere, «Briga» ha trovato una ragione di vita: li cura con un affetto quasi morboso, con un attaccamento totale, quasi fossero sue creature. Soffre se una pianta di rose muore per il freddo e s'intristisce se un innesto non riesce. Ed è un buon detenuto: calmo, servizievole, educato, benvoluto da tutti i suoi compagni ai quali regala le rose nei giorni di colloquio: «Portali a tua moglie — dice loro — sarà contenta...». Dalla moglie, Briga è amorosamente assistito e della galera, mi dice: «Se non fosse perchè qui, non ci sono le «purile» (termine dialettale per indicare le ragazze) si starebbe da re. Si mangia, si beve, si dorme e si curano i fiori...».

«Non ha fatto domanda per la grazia?» gli chiedo.

«Non ancora. Però, me la dovrebbero dare. Non l'hanno data a Moranino?...».

Ho detto che Briga è un tipetto segaligno e polemico. Mai, in questi anni, ha ammesso di avere ucciso per motivi diversi da quelli politici: «Allora, quando c'era da sparare — mi dice Briga — faceva comodo. Poi, quando sono finito nei guai, m'hanno voltato tutti le spalle. E sono diventato una belva per tutti, anche per i vecchi compagni del tempo dei "ribelli"».

Sospira e aggiunge amaro: «Ho conosciuto bene gli uomini. Per questo, amo i fiori». Mi viene in mente che, durante il processo d'appello, un avvocato disse che Faletto nascondeva un segreto; un segreto che, forse, se l'avesse svelato, avrebbe notevolmente cambiato la sua posizione. Gli chiedo s'è vero. Adesso, a distanza di tanti anni, «Briga», potrebbe anche parlare. Mi guarda con ironia: «Va a caccia della notizia sensazionale? — risponde — macchè segreto! Il mio segreto è quello di coltivare le rose...». Si rivolge al cappellano e dice: «Questa primavera, caro il mio prete, le darò tante di quelle rose per l'altare della Madonna da metterlo in imbarazzo nel trovare i portafiori...».

«Faletto — gli chiedo — è diventato religioso?». Mi guarda di storto. Alza le spalle: «Non ne so niente, io. Coltivo le rose e basta». M'ero dimenticato d'essere davanti al terribile «Briga», un uomo che non ammetterebbe mai di trovare conforto in una preghiera. Ora, ammicca e ride: «Chissà cosa dirà don Consolino quando saprà che, ieri, venerdì, ho mangiato la carne». Don Consolino gli batte affettuosamente la mano sulla spalla e risponde: «Non sta mica lì il problema, caro Faletto. E poi ti dimentichi che non stavi bene. Quindi, eri dispensato dal fare penitenza...».

Il terribile «Briga» c'è rimasto male. Quasi quasi, si vergogna d'essere diventato buono; un po' come Casaroli, un Casaroli di paese, nato tuttavia dalla stessa matrice d'odio, quando le strade erano piene di morti e i giovani avevano perso il senso del valore della vita. Casaroli dipinge, Faletto coltiva fiori, l'uomo dell'Alcatraz tiene gli uccellini nella sua cella. Forse è la prima volta che mi viene in mente di pensare che il carcere, quando è umano, quando s'ispira ad autentici criteri di redenzione, può anche cambiare un uomo. Ed è proprio per questo che, una volta di più, penso all'inumanità dell'ergastolo, negatore d'ogni redenzione. Faletto, se uscirà di carcere, fra nove anni o prima, non avrà più niente a che fare con il «boia della Val di Susa». Ma quelli che non usciranno più, cosa possono dimostrare alla società?

Parlavo dunque di carceri «umani». Questo di Fossano, diretto da un funzionario giovane e dinamico, un napoletano verace, il dott. Nicola Marotta, può senz'altro essere definito un «penitenziario modello». I 250 detenuti che lo abitano, godono della maggior libertà possibile. «Arrivai qui in un momento molto duro — mi racconta il dott. Marotta, visitando i vari reparti — c'era molta indisciplina e spesso, gli agenti di custodia avevano del buon filo da torcere per mantenere l'ordine. Pian piano, gradualmente, ho cambiato i sistemi di vita. Ed i risultati sono davvero stupefacenti...». Da anni, a Fossano, non c'è più stato bisogno di ricorrere alle punizioni di regolamento; i casi eccezionali in cui, per esempio, è stato necessario usare la cella di rigore, riguardavano detenuti di passaggio, qui giunti per usufruire del moderno «Centro-medico» diretto dal dott. Avagnino, oppure per colloqui speciali.

Un carcere umano

Tutto ciò che nel penitenziario poteva dare al carcerato l'idea della costrizione, lentamente, è stato abolito; così, i detenuti, adesso, anzichè ricevere il cibo in cella, si recano personalmente alla mensa. Un piccolo particolare, una sfumatura di vita carceraria, che gioca notevolmente sulla psicologia del detenuto. Gli «ospiti» di Fossano possono assistere, ogni sera, fino alle 9, agli spettacoli televisivi; quattro volte al mese, poi, vanno al cinema, dove si proiettano gli stessi film in programmazione nelle sale della cittadina piemontese (ciò è dovuto alla concessione di un benemerito gestore, il prof. Antoniotti, il quale manda gratuitamente le pellicole alla casa di pena). La sala dei colloqui è ridente, senza grate, sicchè l'incontro dei detenuti con i loro parenti, avviene in un clima sereno, privo di drammaticità. Fra qualche tempo, poi, sarà aperto il nuovo reparto che si giova di comode, spaziose e luminose celle «all'americana» (vale a dire, con ampie cancellate che sostituiscono la porticina di ferro provvista dello spioncino): celle provviste di servizi igienici, di una piccola doccia e, naturalmente, del riscaldamento che esiste già, d'altronde, in tutto il carcere).

Un «carcere» allegro? Non direi davvero. Un carcere umano, in cui uomini (e non bestie) espiano umanamente le loro colpe. A Fossano, lavorano tutti: si confezionano pantaloni ed altri indumenti per una grande ditta di abbigliamento, si montano valvole elettriche e — vera «perla» delle lavorazioni carcerarie — si costruiscono stupende cornici artistiche. Il «factotum» (e l'inventore) di questo reparto, è un detenuto lombardo, condannato a 17 anni per truffe continuate. Indicherò solo le iniziali del suo nome, poichè egli uscirà di carcere fra pochi mesi: il signor O. R., infatti, lavorando in galera, guadagnando sulle 18 mila lire al mese, è riuscito a mettersi da parte un piccolo gruzzolo. «Ormai — mi dice commosso — ho finito di pagare alla società il mio debito. Appena sarò fuori, aprirò un laboratorio di cornici...».

«Proprio così — risponde O. R. — mia moglie vive già da più di un anno a Fossano. Ha perfino trovato il posto adatto per aprire il nostro laboratorio. E naturalmente, man mano che usciranno dalla prigione, assumerò i compagni che lavorano con me...». O. R., l'ex truffatore, può diventare addirittura un benemerito della redenzione dei carcerati. Uno dei problemi più gravi per il reinserimento nella società dei dimessi dal carcere, infatti, riguarda proprio le scarsissime possibilità che essi hanno di trovare lavoro e le enormi difficoltà che il detenuto redento incontra nell'affrontare la vita di uomo libero. Ma è un problema che tratteremo ampiamente in seguito.

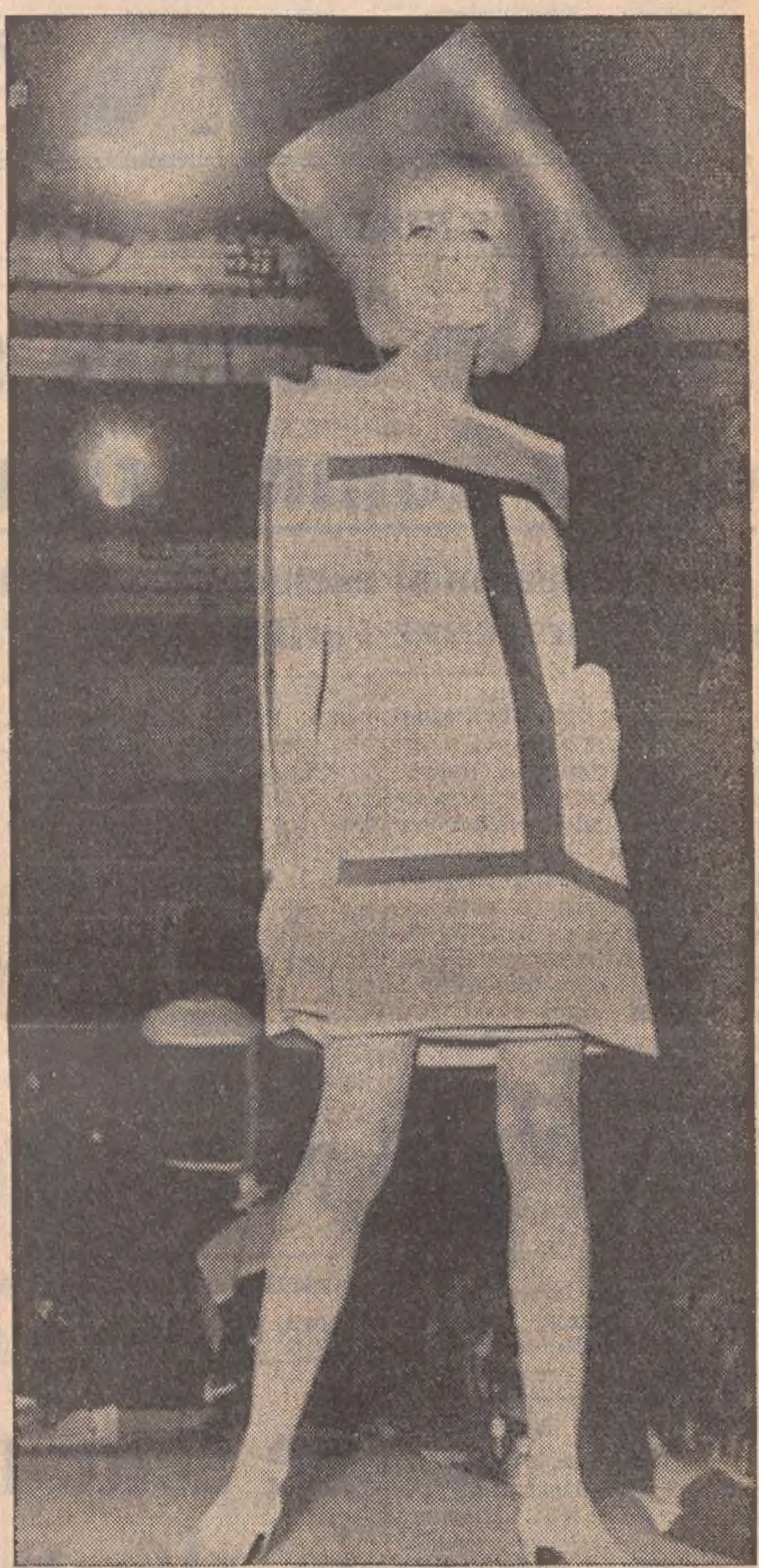
S'avvicina, adesso, un ometto magro e patito. Lavora anche lui al reparto cornici: «Io non sarò certo assunto "fuori di qui" — dice con la voce velata di pianto —, vengo da Porto Azzurro. Sono un ergastolano. E sono innocente, anche se da diciannove anni marcisco in galera...». L'uomo si chiama Mario Mina; è di Cherasco e nel '47, insieme a suo fratello (ora graziato perchè ex partigiano), fu accusato di omicidio a scopo di rapina. «Un reato che non ho commesso — mormora Mina, guardandomi con occhi imploranti —. Mi ascolti, la prego. Faccia qualcosa per me. Un uomo che fu condannato con noi, come correo, prima di morire nel penitenziario di Santo Stefano confessò che con quella rapina non c'entravo affatto. Aveva taciuto per anni e anni, per salvare una altra persona...». Un altro «caso». Ne ho contati a decine girando per le galere italiane: casi spesso scaturiti da frettolosi processi indiziari; condanne nate da istruttorie sommarie e condotte in periodi in cui troppo facilmente, tenendo conto del clima arroventato del dopoguerra, si voleva esemplarmente punire.

Qui, a Fossano, ho conosciuto il protagonista di un altro singolare caso: un uomo che sconta quattro anni di galera in più di quanto richiede la sua condanna, in base a un articolo del codice ritenuto anticostituzionale e, perciò, abrogato. Basilio Sansalone, napoletano, fu condannato nel 1933 per omicidio: in una rissa al suo paese, in stato di semiubriachezza, uccise un coetaneo. Sansalone, allora, era assai giovane, ventenne appena. Tuttavia, in seguito a certe informazioni ch'egli definisce «viziate per motivi di vendetta», fu condannato a 24 anni di carcere, più quattro inflittigli perchè ritenuto «delinquente per tendenza». Nel 1944, dopo nove anni di prigione, riuscì a fuggire dal carcere durante un bombardamento. Si rifugiò a Napoli, cambiò nome, si rifece una vita e si sposò. E per un decennio condusse un'esistenza onesta e serena. «Ma una "spiata" — mi racconta emozionato Sansalone — mi inguaiò... I carabinieri vennero a prendermi e mi dissero: «Sei Sansalone, lo sappiamo. Per te la galera non è finita...». Il napoletano, adesso, ha scontato complessivamente ventun anni di prigione: «Dovrei uscire, quindi, nel 1969. Ma così non sarà: ne restano altri quattro, quelli che mi diedero riconoscendomi "delinquente per tendenza". Non chiedo grazia, non voglio nulla. Chiedo soltanto che quei quattro anni, determinati da un articolo del codice che non esiste più, siano abrogati. Ho fatto ricorsi su ricorsi, senza ottenere nulla...».

Un caso davvero singolare, questo di un uomo che sconterà quattro anni di pena in base a una legge che non esiste. Mi dice il dott. Marotta che Sansalone è un gran bravo uomo: «Riesce perfino a risparmiare e a mandare qualche soldo a casa». Il dott. Marotta è uno di quei funzionari convinti che molte ingiustizie, molti «casi» drammatici potrebbero essere risolti se il parere di coloro che stanno, giorno per giorno, vicino ai detenuti potesse avere un maggiore peso sulla concessione della grazia e dei perdoni condizionali.

Ho finito il mio giro per il carcere «umano» di Fossano. Ripasso nel cortile e guardo le piante di rose rinsecchite per il freddo: «Speriamo che non muoiano — dico al direttore del penitenziario —: questa estate verrò a prendermi un paio di rose. Della specialità "Briga", si capisce».

Piero Novelli



Questo modello è stato presentato a Parigi, nella collezione estiva di Jacques Esterel. Abito giallo e arancione con strisce blu

SILENZIO E PREGHIERA SULLE NEVI, FRASTUONO DI AUTOMOBILI NEL TUNNEL

Monaci e addetti al traforo custodiscono il Gran San Bernardo

Prima che la galleria fosse realizzata, si temeva che il turismo avrebbe disertato le strade della montagna: non è stato così

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Martigny, febbraio

Il massiccio del Gran San Bernardo che il 1.o maggio del 1800 fu attraversato dal Console Bonaparte con la sua armata per condurre in Italia quella folgorante campagna che fu l'atto di origine dell'impero francese, d'inverno resta impraticabile: gli fanno buona guardia gli undici e anche quindici metri di neve che vi si ammassano sopra! Unici segni di vita i monaci dell'Ospizio e i cani famosi. Pensando a co-st[illegible]e in quella deserta regione un ospizio, Bernardo di Mentone — che doveva poi diventare il celeste patrono del Colle — parve antivedesse i tempi e cioè che la zona avrebbe tratto dal turismo una formidabile valorizzazione. Nei quattro mesi in cui è transitabile — dal giugno al settembre — il colle veniva attraversato da decine di migliaia di automobili nei due sensi. Quando si parlò del traforo, realizzato a tempo di primato, si pensò e si disse che il turismo automobilistico avrebbe disertato il colle e i monaci si sarebbero trasformati in eremiti della nuova Tebaide!

Non è stato così: nel 1965 sono passate attraverso il colle 60 mila automobili: un po' meno della metà di quelle che si sono servite del traforo. Il traforo, che costò 150 milioni di franchi svizzeri e il sacrificio di quindici vite umane, è la via di più rapido collegamento tra il Piemonte e il Vallese.

Che il traforo del Monte Bianco eserciti una certa concorrenza sul traforo del Gran San Bernardo si sa, ma il servirsene, data la maggiore lunghezza, importa una maggiore spesa; è invece il Colle, come si è detto, che fa concorrenza, almeno nei mesi estivi, al traforo che corre nel suo grembo.

Dopo due anni di esercizio è possibile fare un bilancio: anche se il 1965 fu un anno di ridimensionamento economico con innegabili riflessi sul turismo, le automobili che attraversarono il traforo furono 306.991 di cui 151.616 nel senso Italia-Svizzera e 155.375 nel senso inverso. Un colloquio con gli addetti al servizio del traforo dal lato svizzero — agli ordini del direttore Luciano Veronese e del suo aggiunto André Fluckiger operano tre squadre di sei uomini incaricati della riscossione dei pedaggi, della manutenzione del tunnel e della sorveglianza, che vivono 365 giorni dell'anno nelle viscere della montagna al modo stesso dei colleghi della stazione italiana al lato Sud — ci consente di apprendere che il record del transito si ebbe il 1.o agosto con 3006 autovetture e il minimo il 20 gennaio con 135 autovetture.

I clienti abituali del traforo sono i turisti; ma non mancano i camionisti. La Fiat vi fa passare i tipici autotreni a due ripiani per il trasporto delle sue vetture destinate agli acquirenti svi[illegible]ri.

Quanto alla nazionalità degli utenti del tunnel le statistiche danno queste indicazioni: 91.971 veicoli svizzeri; 89.345 italiani; 44.534 francesi; 23.871 olandesi; 16.730 inglesi; e gli altri immatricolati nei Paesi più diversi. Le tariffe variano secondo la cilindrata da 9 a 20 franchi svizzeri; le motociclette pagano 7 franchi e tariffe speciali sono applicate ai camion e agli autotreni.

Le due società costruttrici, che beneficeranno della concessione dell'esercizio per settant'anni, pur tenendo presente che l'impresa mira a servire innanzitutto la pubblica utilità, pensano di ammortizzare rapidamente le spese di costruzione.

L'energia elettrica necessaria alla ventilazione, alla illuminazione e alle segnalazioni è fornita da una officina autonoma che si trova nel mezzo del traforo ed è comandata elettronicamente. Quanto ai dispositivi di sicurezza vi è il segnale di allarme per l'ossido carbonico il cui tasso è costantemente e automaticamente indicato; un segnale di allarme vi è per la opacità; e un altro per l'aereazione che non si fa costantemente ma che, in caso di «panne», sarebbe immediatamente riattivata da un gruppo Diesel di emergenza. Importanti sono i dispositivi antincendio. Ogni 240 metri lungo la parete del tunnel sono disposti estintori e appena ne viene staccato uno automaticamente squilla il telefono e allora si mette in atto quanto è necessario per spegnere il fuoco in incidenti del genere.

Gli addetti al tunnel, che di buon grado soddisfano ogni nostra curiosità, sono per lo più nativi di Borgo San Pietro, che ancora conserva i cimeli del passaggio di Napoleone o di Liddes: essi tornano la sera nelle loro case, e nell'ora di siesta o tra i due turni d'orario non mancano di fare una corsa con gli sci. Il lavoro è a turni di otto ore, e quando non c'è da fare, la partita a carte è lo svago preferito.

Un doganiere che è portato piuttosto alla filosofia ci dice che oggi i giovani non amano troppo il lavoro: la settimana di cinque giorni e già in America quella di quattro! Dove andremo di questo passo? Allora non bisogna stupirsi se la vita aumenta di continuo. I piaceri, l'ozio costano cari e qualcuno deve pur pagarli; e il guaio è che siamo noi lavoratori a pagare per gli oziosi!

La notte di Natale naturalmente questa gente l'ha trascorsa qui! Hanno avuto per compagni bottiglie di «fendant» e di «dôle», e hanno fraternizzato con qualche raro automobilista al quale non parve vero di brindare con qualcuno nella Notte Santa!

Raffaello Biordi



Così appare, dal versante italiano, l'imboccatura della galleria del Gran San Bernardo; la strada è completamente protetta dalle intemperie, grazie a un tetto in cemento che la sovrasta

TENTATIVO DI USARE IL FILM A SERVIZIO DEI SUONI

Karajan e il regista Clouzot impegnati nella musica visiva

Da Beethoven e Bach fino alla «Cavalleria rusticana» e ai «Pagliacci»

Vienna, febbraio

Herbert von Karajan vuole realizzare a Vienna, con la collaborazione del regista Clouzot, un progetto quanto mai ambizioso: quello di tradurre la musica in immagine e presentarla a milioni di telespettatori di tutto il mondo.

Perchè Karajan abbia scelto il regista francese per trasferire la musica nel campo dell'ottica rappresenta il primo dei tanti interrogativi che pone la singolare iniziativa. Senza entrare in previsioni sull'esito del progetto, si può senz'altro affermare che esso rientra perfettamente nell'agitata personalità del grande direttore d'orchestra.

La produzione di queste pellicole avviene negli stabilimenti del Rosenhügel presso Vienna. Come, tecnicamente, proceda il lavoro non è facile dire, anche perchè intorno ad esso c'è il massimo riserbo, che non viene davvero violato da dichiarazioni come la seguente: «La musica deve trovare una rappresentazione per immagini che corrisponda al suo senso interiore». La unica cosa nota è che lo scopo dovrebbe essere conseguito, innanzitutto, attraverso suggestivi effetti di luce. Certamente nè Karajan, nè Clouzot intendono procedere alla ripresa filmata di una serie di concerti.

E' ben nota la genialità di Karajan nel rendere trasparente una partitura anche notevolmente opaca, ma non è facile comprendere come riuscirà a far passare la musica dal campo dell'acustica a quello dell'ottica. I mezzi tecnici impiegati sono enormi, così come, del resto, altrettanto impegnativo risulta il lavoro. Basti considerare che per 27 minuti di trasmissione, relativi alla Quarta Sinfonia di Sc[illegible]rt, sono ritenute necessarie 120 ore di riprese.

Karajan ha anche curato la eccezionale attrezzatura per realizzare il suo progetto. Egli dispone, tra l'altro, di uno speciale apparecchio «Video-Recorder», che è nello stesso tempo un registratore e un apparecchio televisivo tale da permettere la contemporanea fissazione di musica e di immagini.

Questa serie di riprese andrà sotto la denominazione generale di «Arte del dirigere». Le esecuzioni saranno effettuate alternativamente dai Sinfonici di Vienna e dai Filarmonici di Berlino; tra le prime composizioni filmate saranno la Quinta di Beethoven, il Concerto in la maggiore per violino di Mozart con Yehudi Menuhin, la Quinta «dal nuovo Mondo» di Dvorak, «La sacre du printemps» di Strawinsky, il «Magnificat» di Bach e il «Don Chisciotte» di Richard Strauss. Nel settore lirico, Karajan intenderebbe realizzare, innanzitutto, la «Cavalleria rusticana» e i «Pagliacci».

Le pellicole che tratteranno musica sinfonica si articoleranno in due parti: prima dell'esecuzione Karajan, in quattro lingue, chiarirà le particolarità della partitura e ne metterà in risalto le bellezze immediate e nascoste; quindi aprirà e sosterrà una discussione con i suoi allievi su alcuni delicati problemi d'interpretazione e di esecuzione. Seguirà poi, per immagini, la trasmissione del pezzo. Clouzot, tra i registi, sembra essere il più esperto e il più appassionato di musica: ecco perchè Karajan ha fatto cadere la sua scelta su di lui. Karajan ha anche precisato che Clouzot gli ha dato, oltre a una collaborazione preziosa, anche un contributo assai valido in idee. Comunque il «contenuto» di queste riprese rimarrà segreto fino alla prima presentazione mondiale.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

IL MINISTERO DEGLI ESTERI E' CONTRARIO

Niente sedute speciali della Commissione mista

Alla Farnesina si esclude la possibilità di modificare quanto prescrive l'articolo 38 dell'accordo di Udine

Il Ministero degli Affari esteri si è dichiarato contrario a una possibile convocazione straordinaria della Commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'Accordo di Udine. La prossima riunione, pertanto, si terrà il prossimo anno in una località della Jugoslavia (essendosi svolta, quella per il 1966, qualche settimana fa nella nostra città), rivestendo in tal modo carattere di assoluta normalità.

La notizia, pervenuta direttamente da Roma, è strettamente collegata con il problema del giorno per Trieste e per tutta la fascia di frontiera interessata all'Accordo di Udine; più specificatamente, interessa la questione della benzina. Si conosce la situazione dei benzinai triestini, divenuta insostenibile, per l'alto numero di automobilisti che vanno a rifornirsi di là dalle sbarre.

Questo stato di cose, ha indotto gli uffici doganali di Trieste a consultare il Ministero delle Finanze, che secondo quanto è stato riferito, lasciava intravvedere la possibilità — o meglio l'intenzione — di riaprire la discussione sul ben noto articolo 38 dell'Accordo di Udine, in merito al quale si era già espressa definitivamente la Magistratura, anni addietro. Si sarebbe voluto, in sostanza, far riunire in seduta straordinaria la commissione mista italo-jugoslava, perchè a quell'articolo venisse apportata un'aggiunta, tale da non consentire ai cittadini italiani «frontalieri» di rientrare nella propria zona con il «pieno» di carburante, dopo aver fatto rifornimento al di là dei valichi.

E, per la verità, il Ministero delle Finanze non ha certamente perduto tempo: una comunicazione in tal senso è stata inviata al Ministero degli Esteri, dal quale però si faceva sapere che a nessuna convocazione — che non fosse quella ordinaria — sarebbe stata interessata la commissione mista. Di conseguenza, il principio sancito dal magistrato, per quanto concerne l'art. 38 dell'accordo di Udine, viene ora confermato dallo stesso Ministero degli Esteri: l'art. 38 è valido e legittimo, nell'interpretazione attuale, e non si intende modificarlo.

Sullo specifico problema è da registrare anche l'interrogazione rivolta dal parlamentare concittadino on. Bologna ai Ministri delle Finanze e degli Esteri. Bologna chiede di conoscere quali siano le reali intenzioni dei due Ministri «ai quali desidera tuttavia far conoscere preventivamente la decisa contrarietà della cittadinanza triestina. Essa attende, semmai, un provvedimento per l'acquisto del carburante a prezzo agevolato, e non già il ritorno a restrizioni condannate come illegittime e ingiustificate dalla magistratura ordinaria».

A quanto si apprende, inoltre, l'on. Bologna ha accolto l'invito dell'Unione commercianti di sottoscrivere la proposta di legge sulla benzina agevolata per Trieste che farà l'on. Origlia, vicepresidente nazionale della Unione stessa. E' opportuno ricordare, del resto, che il parlamentare concittadino aveva già accolto, assieme al compianto on. Sciolis, un'analoga iniziativa dello stesso Origlia nel 1961.

Come si vede, quindi, i problemi connessi con il lasciapassare sono fuori discussione. Per la benzina, inoltre, non vi è altra via d'uscita che la concessione del contingente di carburante a prezzo agevolato, sgravato cioè dall'imposta di fabbricazione: un'incidenza notevole, senza la quale l'automobilista triestino, nella sua generalità, non sarebbe più indotto a recarsi a fare il «pieno» nella altra zona. E risolvendo questo problema, quale logica conseguenza si giungerebbe finalmente all'auspicata soluzione di vari altri, primo fra tutti quello della carne, almeno in gran parte.

Anche su questo argomento è da registrare una presa di posizione dell'on. Bologna. In una interrogazione, egli si rivolge al Ministro delle Finanze, chiedendo un suo intervento urgente «per far prontamente revocare le norme restrittive applicate nei confronti di cittadini italiani muniti di passaporto, in quanto il provvedimento appare arbitrario, e ha destato vivissimo malumore nella cittadinanza triestina». E in proposito, cita le restrizioni introdotte da un mese e mezzo dagli uffici doganali alle importazioni di prodotti alimentari dalla Jugoslavia e dalla zona B, amministrata dagli jugoslavi, da parte di titolari di passaporto, che avvenivano nella misura consentita dall'art. 14 del D.P.R. 26 giugno 1965, n. 723.

In merito, si sa che la relazione dell'ispettore compartimentale delle dogane è pervenuta al Ministero delle Finanze. Ne ha dato conferma, allo stesso dott. Di Ciommo, il dirigente della divisione preposta allo specifico settore, rilevando nel contempo come ora l'intero «dossier» sarà presentato all'attenzione e all'esame del Ministro. La risposta che l'uomo di Governo dovrebbe dare è questa: è applicabile l'art. 14 del decreto presidenziale n. 723 nei riguardi dei frontalieri? Si tratta di un'interpretazione delicata e molto attesa, alla quale più di qualcuno, comunque, ha già dato risposta molto chiaramente.

Domani, intanto, alle ore 11, si riunisce il consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo: all'ordine del giorno figura anche la nuova situazione che si registra ai valichi turistici.

Statali r.s.e., alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea precongressuale degli iscritti al sindacato statali ruolo speciale a esaurimento, ex appartenenti alle forze di polizia della V.G., nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12. L'ordine del giorno prevede il congresso straordinario della CCdL e la nomina del comitato elettorale.

Soccorso all'India



I triestini hanno risposto con uno slancio davvero commovente ai pressanti appelli lanciati dalla RAI per aiutare le popolazioni della India tormentate dalla fame. Finora oltre seimila persone si sono presentate agli sportelli della sede triestina della RAI, in via Fabio Severo 7, aperti ininterrottamente dalle ore 8 alle 24, e hanno affollato in continuazione lo apposito ufficio. Ed ecco, le elargizioni pervenute alla sede locale hanno raggiunto ieri i 26 milioni di lire.

Fioriscono frattanto varie iniziative intese a sostenere la campagna contro la fame. La segreteria della CCdL ha deciso di proporre, con carattere d'urgenza, una riunione comune tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro allo scopo di concertare le modalità per una sottoscrizione, la più ampia possibile, da parte delle categorie lavoratrici. E la Unione sindacale provinciale della CISL conferma, dal canto suo, d'avere iniziato nella propria sede di via San Nicolò 27, la raccolta delle offerte; ad ogni modo, i singoli soci e i sindacati aderenti possono effettuare i versamenti direttamente alla RAI, alla quale la stessa Unione rimetterà i fondi e gli elenchi dei sottoscrittori appena ultimata la raccolta.

Contemporaneamente, come ogni anno, è in corso la «colletta quaresimale per i popoli sottosviluppati» che all'insegna di «Un pane per amor di Dio» si prefigge il fine di concretare l'impegno, preso per il quinto anno consecutivo, di aiutare coloro che hanno fame. La Quaresima, come ricorda l'Arcivescovo in un suo caloroso appello, è stata scelta perchè si pensi a questi milioni di uomini che la denutrizione conduce spesso alla morte e perchè noi trasformiamo la nostra necessaria mortificazione in generoso soccorso per coloro che nulla hanno.

CONTRIBUTI AL DIBATTITO SUL PARCO NATURALE

Le sette meraviglie del Carso in altrettante zone vincolate

All'esame un razionale progetto di salvaguardia delle principali caratteristiche dell'Altipiano

Sui problemi della salvaguardia e della valorizzazione del Carso triestino, resi più vivi dal progetto iniziale di creare nei dintorni di Basovizza un primo, piccolo «Parco», si è diffusamente intrattenuto, per iniziativa della segreteria provinciale della DC, un comitato di esperti riunitosi sotto la presidenza dell'assessore comunale all'Urbanistica, ing. Spaccini; esso era formato dal direttore del civico Museo di Storia naturale prof. Mezzena, dal prof. Poldini dell'Istituto di botanica della Università, dal prof. D'Ambrosi dell'Istituto di geologia del nostro Ateneo, dal direttore dell'Ente rinascita agricola, Natti, dall'arch. Celli della commissione economica della D.C. nonchè dagli architetti Tognon e Zerial.

Nel corso della riunione è stato esaminato, come base di un dibattito, il particolareggiato rapporto redatto in collaborazione dall'Istituto di botanica dell'Università e dal Museo di Storia naturale di Trieste. Il documento, che è stato ampiamente illustrato dal prof. Poldini e dal prof. Mezzena, si propone di inquadrare esattamente il problema protezionistico da inserire nel piano generale di regolamentazione del Carso e prevede non più una singola zona da adibire a Parco ma tutta una serie di «riserve» naturali da sottoporre a vincoli di vario ordine a seconda della importanza dei fenomeni e delle caratteristiche carsiche in esse presenti.

In particolare, sono state individuate sette zone, di dimensioni diverse situate nelle parti più rappresentative: esse vanno dalle zone boschive lungo il confine alla Val Rosandra, alla fascia costiera fra Prosecco e Duino, nonchè ad un'area particolarmente interessante presso le foci del Timavo.

La proposta è stata ampiamente dibattuta e la commissione di esperti democristiani, considerata la validità dell'impostazione e il rigore del metodo, ne ha accettato i criteri informatori; ed ha deciso di aderire ai principi proposti e di considerarli pertanto come base fondamentale per l'elaborazione di ogni progetto e ciò con particolare riferimento ai problemi della pianificazione intercomunale già avviati con l'insediamento dell'apposita commissione formata da tutti i sindaci della nostra provincia.

Inoltre, tale commissione ha ribadito il concetto — già manifestato dalla consulta economica della D.C. — secondo il quale sull'altipiano carsico sarebbero ammissibili soltanto insediamenti di attività terziarie e di servizi per la grande viabilità con esclusione, invece, di qualsiasi attività industriale, per quanto «pulita» essa sia. E inoltre anche quelle limitate iniziative ammesse dovrebbero ad ogni modo — secondo gli esperti democristiani — attuarsi con particolare rispetto dell'ambiente e degli aspetti paesaggistici.

Ora, per l'avvio concreto degli studi e degli strumenti operativi adatti a impostare e infine risolvere il problema, lo ass. Spaccini ha assicurato il proprio interessamento affinchè in sede comunale venga istituita un'apposita commissione da affiancare agli organi già investiti dei problemi connessi col piano regolatore. Dal canto suo, l'Ente rinascita agricola — così ha annunciato il prof. Natti — predisporrà un'azione realizzatrice sulla base delle indicazioni scientifiche scaturite dallo studio Mezzena-Poldini; ed ha assicurato ancora la completa disponibilità dell'Ente per l'adozione, auspicabilmente sollecita, di misure pratiche di salvaguardia.

Per quanto riguarda lo studio dei professori Mezzena e Poldini, esso è ora in corso di stampa a cura dell'Università degli studi, mentre il prof. D'Ambrosi si è dal canto suo impegnato a redigere una relazione particolareggiata sugli aspetti geologici della zona che si vuole sottoporre a tutela; essa dovrebbe essere completata, poi, da uno studio sulle caratteristiche zoologiche.

La commissione ha quindi auspicato una serie di iniziative intese a sollecitare l'interessamento a questi problemi anche da parte delle autorità regionali, tenuto conto che i confini del comprensorio carsico si espandono nella provincia isontina. E' stato infine manifestato vivo compiacimento per il fatto che lo studio relativo ai problemi della conservazione dei caratteri tipici del Carso viene per la prima volta impostato su basi rigorosamente scientifiche.

TRIESTE E LA NUOVA GIUNTA

RIUNIONE DEL P.S.D.I. A LIVELLO REGIONALE

L'intervento della direzione nazionale del partito

E' giunto ieri sera a Trieste, con il treno delle 21.15, l'on. Nicolazzi, membro della direzione nazionale del PSDI e responsabile per i problemi degli enti locali; secondo il mandato conferitogli per iscritto dalla segreteria nazionale del partito, egli ha il potere di convocare e di presiedere il comitato regionale del PSDI. La missione dell'on. Nicolazzi è infatti connessa alla violenta levata di scudi che la federazione socialdemocratica di Trieste ha opposto alla ventilata riduzione della rappresentanza triestina nel governo della Regione ad un unico incarico giuntale; e ciò in base all'esito delle trattative intercorse fra le segreterie regionali della D.C., del PSI, del PRI e dello stesso PSDI per la formazione della nuova Giunta regionale. In segno di protesta, i rappresentanti della federazione triestina in seno al comitato regionale del PSDI hanno rassegnato le dimissioni; ed ora, non fosse che per un vizio di forma, lo stesso comitato regionale non è in grado di ratificare quegli accordi.

Appena giunto a Trieste, l'on. Nicolazzi — il quale è intervenuto a risolvere gli acuti dissensi, in seguito ai passi compiuti dai socialdemocratici triestini presso la direzione nazionale del partito — si è immediatamente recato nella sede della federazione, dove fin dalle ore 19 era in corso una riunione della direzione provinciale, presieduta dal segretario Pierandrei. All'on. Nicolazzi il segretario e tutti gli altri membri della direzione hanno esposto particolareggiatamente la nota questione, relativa alle conclusioni delle trattative interpartitiche per il rimpasto della Giunta regionale, ed hanno ribadito la loro ferma decisione di conseguire un risultato meno pesante ai fini dell'interesse di Trieste.

Al termine della riunione, conclusasi a tarda notte, l'on. Nicolazzi ha deciso di convocare per questo pomeriggio a Trieste il comitato regionale del partito; ed infine ci ha rilasciato la seguente dichiarazione «Ho potuto constatare con vivo compiacimento — ha affermato — che i socialisti democratici di Trieste non sfiorano minimamente, nella loro reazione, questioni personalistiche o di vuoto campanilismo; essi esprimono soltanto, con molto senso di responsabilità, la viva preoccupazione che Trieste non sia sufficientemente rappresentata nel governo della Regione, consapevoli come sono che il rilancio economico della città può essere assicurato solo da una maggiore presenza triestina nella Giunta regionale».

Riunito alla C.C.d.L. il sindacato petrolieri

Il consiglio direttivo del sindacato petrolieri della CCdL ha preso in esame la situazione produttiva e l'andamento del numero degli occupati nelle aziende petrolifere di Trieste, anche in relazione ai licenziamenti previsti nelle aziende dell'ENI, per la riorganizzazione in atto, e in relazione ai ventilati trasferimenti delle sedi della Esso, Mobiloil e Shell da Genova a Roma. Si è rilevato, altresì, che nelle raffinerie locali sono in atto graduali riduzioni di personale, eliminazione di lavorazioni, e altre che procedono con saltuarietà; in particolare, è in atto un blocco delle assunzioni, fonte di vive preoccupazioni per la sicurezza del lavoro e il futuro delle aziende.

E' stato pertanto dato mandato alla segreteria perchè si sviluppi un'azione che interessi tutta l'organizzazione sindacale. In particolare, il consiglio direttivo ha indicato le seguenti linee d'azione: contrastare i piani di riorganizzazione che portano a trasferimenti e licenziamenti di personale; approfondire il problema dell'occupazione nel settore con la Camera del lavoro e con i sindacati nazionali di categoria; intervenire presso le autorità pubbliche, politiche, amministrative e finanziarie per gli opportuni passi da intraprendere in sede di programmazione regionale e di finanziamenti delle attività industriali.

In lotta con il tempo gli interventi sul bilancio

I lavori del Consiglio comunale riprenderanno questa sera dopo la pausa osservata venerdì, giornata semifestiva; nel corso della seduta odierna — il cui inizio è fissato per le 18.30 — si avrà un'intensificazione degli interventi sul bilancio di previsione 1966: ben otto consiglieri, infatti, prenderanno la parola questa sera sull'argomento. Si tratta dei consiglieri Muslin, Gombacci (PCI); de Ferra, Guerrieri (MSI); Romano (D.C.); Ferfoglia (UNE); Tolloy (UT) e Pittoni (PSI).

Poichè è «saltata» la seduta di venerdì scorso (in quanto ricorreva l'anniversario del Concordato) non si potrà giungere alla votazione finale sul bilancio nella seduta di venerdì prossimo, come previsto, a meno che non si voglia concentrare in quella riunione non solo le repliche del Sindaco e degli assessori e la successiva serie delle dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo di ciascun partito rappresentato al Consiglio, ma anche la conclusione del dibattito, la quale — appunto per la seduta mancata di venerdì scorso — non potrà esaurirsi questa sera. Prende piede pertanto l'ipotesi che gli ultimi interventi sul bilancio possano svilupparsi nel corso di una seduta aggiuntiva, da tenersi ad esempio giovedì, cioè il giorno precedente la votazione finale.

Della questione sarà chiamato a decidere il Consiglio stesso questa sera. In caso contrario, la seduta di venerdì prossimo potrebbe prolungarsi addirittura fino all'alba, senza la possibilità di un rinvio al martedì successivo, in quanto il 22 febbraio è l'ultimo giorno di Carnevale.

AL «COMBI» DI CAPODISTRIA

Il Seminario si è chiuso con le note del «Nabucco»

Successo anche a Pola, a Rovigno e a Fiume delle conferenze tenute da nostri docenti

Con le note solenni del «Nabucco» si è conclusa nell'aula magna del «Combi» di Capodistria la quinta edizione dei seminari di cultura italiana. Il consuntivo di questi dieci giorni di lavoro e di studio è stato tracciato ieri dal concittadino avv. Guido Gerin, nella sua qualità di esperto in seno al comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze.

I partecipanti sono stati 70 insegnanti (anche delle elementari) e 49 studenti dei licei-ginnasi di Capodistria e Pirano, e della scuola economica (istituto tecnico commerciale) di Isola. Ottanta le ore complessive d'insegnamento alle quali vanno aggiunte le lezioni sulla artichitettura gotica in Italia tenute dal prof. Semenzato e integrate dalla proiezione di 219 diapositive (altre 66 sono state presentate a richiesta dei docenti delle varie materie).

Numerosi anche i brani musicali del primo '800, presentati a cura del prof. Giorgio Cambissa, il triestino al quale è affidata la direzione del Conservatorio statale di musica «Monteverdi» di Bolzano; molto interessante, anche, l'uso che si è fatto di dischi per l'insegnamento della letteratura italiana Da registrare, anche, la programmazione integrale di due film: «La strada» di Fellini e «Ossessione» di Visconti; nel particolare settore, il prof. Richard ha tenuto una serie di conferenze, commentando alcune sequenze di «Senso», del «Gattopardo» e di «Rocco e i suoi fratelli». A cura del Console generale d'Italia a Capodistria, inoltre, è stata curata la proiezione di una serie di documentari di vita italiana, tra cui un cortometraggio sull'Autostrada del Sole e sulle nostre biblioteche.

Alcuni docenti italiani sono stati invitati a parlare anche a Fiume, a Pola e Rovigno: sei in complesso le conferenze tenute in quelle città dai professori Semenzato, Richard, Cambissa e Petrini.

Il successo di tutti e quattro i docenti triestini che hanno partecipato al seminario è stato vivissimo: molto apprezzate — ha detto l'avv Gerin — le lezioni di Bruno Maier sulla lirica petrarchesca, di Fabio Suadi sul Foscolo, di Giorgio Cambissa sui musicisti del primo '800, e di Stelio Crise sull'affermarsi dell'«italiano parlato» nella letteratura d'oggi.

Da rilevare che il prof. Petrini è stato invitato a tenere lezioni durante il corso dell'anno, sia nella zona B sia nelle altre parti dell'Istria, fino a Pola; le richieste sono partite dall'Unione degli italiani per quanto riguarda i territori ceduti, e dal direttore dell'istituto pedagogico per la zona B. E' questa la prima volta che un docente italiano viene invitato a salire in cattedra, al termine del seminario di Capodistria, per il periodo successivo. Anche il prof. Di Preta ha saputo accattivarsi molte simpatie, da parte degli insegnanti e degli studenti istriani.

L'avv. Gerin, nella sua esposizione, ha posto un particolare accento sull'importanza e sull'interesse che hanno destato la mostra itinerante della Università popolare (comprendente volumi di narrativa e di letteratura classica), e quella allestita in un'aula del «Combi» dalla Biblioteca del popolo (che ha donato 250 volumi alle scuole). A cura del Ministero della pubblica istruzione, inoltre, sono stati distribuiti 2863 volumi a ogni alunno (anche delle elementari), per un valore di 5 milioni di lire. Pure la Casa editrice Mondadori ha dal canto suo contribuito fattivamente a quest'opera di educazione culturale, provvedendo alla consegna di un centinaio di pubblicazioni agli insegnanti

Si è appreso, infine, che al termine della manifestazione capodistriana le autorità jugoslave hanno distribuito un questionario a tutti i partecipanti, affinchè manifestino il proprio parere sui seminari.

OPERAIO COLPITO AL PETTO

COME UN PROIETTILE IL BLOCCO DI LEGNO

Un grosso pezzo di trave si è trasformato ieri in un pericoloso proiettile che ha fatto finire all'ospedale il modellista Angelo Rendina, di trent'anni, abitante in via Salvore 8. Il massiccio blocco di legno gli è stato lanciato addosso con violenza dalla lama di una sega circolare che ha agito come l'elastico di una fionda.

Il doloroso infortunio sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio nel comprensorio dell'Italsider di Servola, dove il Rendina è occupato. Egli si trovava nel reparto modellisti e stava ricavando da una grossa trave alcune tavolette necessarie per la costruzione degli «schiumatori» per fonderia.

Il modellista ha trasportato la trave di rovere sino al pianale di una grande sega a nastro, che ha messo in azione. Poi ha spinto il legno contro la lama dentata. Ma il pezzo di tronco era troppo fresco e la sega ha dovuto esercitare uno sforzo superiore al previsto per tagliarlo. E' stato così che la lama della sega si è incurvata ed ha afferrato con i denti delle angolature irregolari uno dei due pezzi di rovere, sollevandolo in alto. Quando la lama ha raggiunto la guida, la «tavoletta» è stata proiettata con violenza contro il petto del modellista il quale è finito a terra con fratture costali multiple alla parte destra del torace e un'infiammazione alla pleura dovuta al violento trauma.

Il ferito è stato soccorso e accompagnato all'infermeria dello stabilimento, dove sono successivamente intervenuti i sanitari della Croce Rossa per trasportarlo all'ospedale maggiore. Il medico di turno ha fatto accogliere il Rendina nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una ventina di giorni. Del fatto si interesseranno gli agenti del commissariato Scalo marittimo.

Astensione dal lavoro nel settore delle autolinee

Oggi e domani, come annunciato, si svolgerà il terzo sciopero dei dipendenti da autolinee in concessione. A quanto informa infatti il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, nullo è stato l'esito delle due precedenti manifestazioni — 29 dicembre e 22 gennaio — per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da oltre quattro mesi. Pertanto — si rileva — le federazioni nazionali di categoria della CISL, UIL e CGIL hanno unanimemente ritenuto di intensificare l'azione, attraverso la proclamazione di uno sciopero di 48 ore; l'astensione dal lavoro avviene dall'orario d'inizio del servizio di oggi e si concluderà nell'ora del termine del servizio di domani.

I lavoratori dipendenti da aziende concessionarie di servizio extra urbano — precisa ancora il comunicato del sindacato autolinee della CCdL — con partenza nelle ore serali, hanno iniziato lo sciopero ieri sera, in modo da garantire la partenza dei mezzi nel corso della serata, e comunque prima della mezzanotte di domani, mercoledì. Stamane, alle ore 10, sarà tenuta un'assemblea unitaria, nella sede della CCdL, in via Duca d'Aosta 12.

Nella nostra città, lo sciopero interessa le autolinee in concessione, che comprendono l'immediata periferia e il circondario, oltre alle linee che portano a Milano, in Friuli e in varie località dell'Istria.

Nella particolare occasione, l'Ispettorato della motorizzazione, d'intesa con la Prefettura, ha predisposto un servizio speciale sulla linea Basovizza-Opicina e viceversa. Gli orari sono i seguenti: partenze da Opicina, ore 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 8.45, 9.15, 12.15, 12.45, 13.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 19.15. Da Basovizza: 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 12.30, 13, 13.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 19.30.

I lavoratori dell'industria alimentare effettueranno domani uno sciopero, proclamato unitariamente dalle organizzazioni nazionali, per le categorie interessate al rinnovo del contratto. E' questa la prima volta che i lavoratori di tutti i settori dell'industria alimentare concretano una azione del genere, dopo aver condotto massicce azioni sindacali in ogni settore.

DOPO LA STASI DURATA OLTRE DUE MESI

Riprendono i voli fra Ronchi e Roma

Il primo apparecchio è atterrato nella serata di ieri per ripartire questa mattina alla volta della Capitale

Dopo oltre due mesi di stasi — durante i quali è rimasto inattivo — l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ha ripreso ieri sera, finalmente, le sue funzioni. Alle 22.40, infatti, l'aereo della linea con Roma che riparte alla volta della capitale stamane alle 8.30, è atterrato sul campo di Ronchi. Viene così ripristinato un servizio per troppo tempo interrotto.

Tutto era cominciato la mattina del 6 dicembre dello scorso anno, quando l'attività veniva improvvisamente sospesa, al fine di permettere la riparazione della pista in grelle, il reticolo metallico che aveva dato luogo a una serie di inconvenienti. Il risucchio dell'aria provocato dalle eliche sollevava, dal reticolo in grelle, le pietre del fondo della massicciata, con evidente pericolo per gli apparecchi e per il personale dello aeroporto. In quei giorni si era pensato di rimediare con una macchina pulitrice. Sembrava che si dovesse trattare di una sospensione di non più di una o al massimo due settimane; invece si apriva una parentesi assai lunga.

Ci si era anche indirizzati verso l'utilizzazione della nuova pista in cemento, che altrimenti, già pronta per buona parte, a nulla sarebbe servita. In proposito è da ricordare il sopralluogo effettuato dagli esponenti ministeriali, proprio per rendersi conto personalmente della situazione e provvedere in merito, con urgenza. L'annuncio del ripristino del servizio aereo era già stato dato, quando ci si era messo di mezzo il maltempo: la neve e uno strato di ghiaccio avevano coperto abbondantemente la nuova pista, impedendo così il normale e sicuro atterraggio degli aerei. Era giocoforza, quindi, rinviare ancora una volta il ritorno alla normalità, sperando in tempi migliori.

Ora questi sono venuti. Le condizioni meteorologiche si sono normalizzate, i tecnici e gli operai hanno avuto la possibilità di eseguire tutte le opere che si rendevano necessarie per far arrivare gli apparecchi dalla pista in grelle a quella in cemento, e già dalle 17 di ieri le autorità militari disponevano la piena effettuazione delle operazioni. Messaggi venivano inviati in tal senso alla direzione del Consorzio aeroporto giuliano, all'Alitalia e a tutti gli enti che sono direttamente interessati all'aeroporto di Ronchi.

Alle 22.40, infine, l'aereo è giunto, inaugurando così questa seconda fase di vita di un aeroporto che va maggiormente e progressivamente potenziato. Anzitutto perchè non si verifichino più inconvenienti come quello che ne ha bloccato così a lungo l'attività e infine perchè possa rispondere alle esigenze dell'intera Regione.

Sciopero domani dei metalmeccanici

I metalmeccanici della nostra provincia scenderanno in sciopero domani, mercoledì; la astensione dal lavoro avverrà dalle ore 6 e si concluderà alla stessa ora di giovedì. Alla manifestazione di protesta non partecipano, in quanto non interessati al rinnovo del contratto collettivo nazionale, i lavoratori delle ditte private, edili, picchettini e legno che operano nell'ambito dei cantieri navali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Faustino. - Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 4.16 e tramonta alle 12.33.

Ieri: temperatura massima 12,2; minima 8,8; umidità 92 per cento; pressione mb. 1001,2 in aumento; temperatura del mare 8,7.

Maree — OGGI: alta alle 5.40, cm. 24 e alle 20.46, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 13.30, cm. 46 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.31, cm. 5 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

STATO CIVILE

14 febbraio 1966

MORTI: Pisak in Kramer Antonia a. 62; Lenardon Pietro a. 73; Venutti Marcello a. 63; Iscra in Colomban Maria a. 71; Oltremonti ved. Perassi Elvira a. 77; Pertot Emilia a. 80; Petri in Larconelli Anna a. 64; Iezzi Claudio a. 83; Coloni in Bazo Anna a. 66; Filippi ved. Lugli Gisella a. 87; Shiviz ved. Plehan Luigia a. 69; Ronzel ved. Cluk Giustina a. 83; Vicic ved. Kidezik Carla a. 73; Brainich in Rebaz Teresa a. 71; Deponte Nazario a. 65; Martellano ved. Iejcic Rosa a. 79; Pertot Giuseppe a. 73; Fumis Carlo a. 54; Vielberth in Schmidl Olga a. 69; Ivancic ved. Coen Mercede a. 67; Bianchi in Costa Ines a. 51.

NATI: 15.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 5.1.1966 ha dichiarato la morte presunta di ANDREA GOMBAC fu Giuseppe e fu Giovanna Starc, nato a Trieste il 21.11.1880 e già ivi residente, a decorrere dalla mezzanotte del 31.12.1918.

Trieste, 31 gennaio 1966

Avv. Romano Girometta

ASPETTI E PROBLEMI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

I mutamenti d'equilibrio al vertice della Regione

Se alla Vicepresidenza - scrive il prof. Saraval - non avremo un triestino saremo condannati a una posizione marginale

Le trattative per la formazione di una Giunta di centro-sinistra alla Regione sono sfociate, come è noto, nella decisione d'includere due nuovi assessori friulani del PSI di cui uno sarà chiamato a reggere la vicepresidenza, carica questa già ricoperta dal triestino prof. Dulci del PSDI. Traendo spunto da questa conseguenza politica e ampliando il discorso ai problemi più vasti e complessi che riguardano la nostra città, ci scrive il prof. Dino Saraval che è il responsabile della commissione economica della Federazione provinciale triestina del PSDI.

«L'esclusione del triestino prof. Giuseppe Dulci dalla vicepresidenza della Giunta regionale rappresenta l'ultimo di una lunga serie di atti, che perseguono l'ignobile fine di avvilire e deprimere la nostra città, travagliata da una grave crisi.

«Mentre, a vent'anni dalla fine della guerra, attendiamo ancora il doppio binario sulla Trieste-Venezia, il molo VII, la circonvallazione ferroviaria, una più equa ripartizione a favore dell'Adriatico delle linee di p.i.n. e tante e tante altre «provvidenze» promesseci nell'euforia del ritorno alla Madrepatria o durante le numerose campagne elettorali, si è voluto privarci di un'adeguata rappresenza in seno alla Regione, rimuovendo dal suo incarico l'unico esponente, che poteva far sentire, anche in sede nazionale, la voce di Trieste.

«Se non avremo più un triestino alla vicepresidenza della Giunta, saremo condannati, anche per il futuro, ad occupare nel governo della Regione una posizione marginale, destinata fatalmente a mettere in crisi lo stesso istituto regionale. perchè non è pensabile che i miei concittadini, anche se il «melon» è il nostro simbolo, continuino, senza fiatare, a contribuire con oltre il 50 per cento agli introiti di un Ente, che ci destina solo i rimasugli del suo bilancio e che ora ci nega una rappresentanza adeguata.

«Non si tratta di una questione di prestigio o di un meschino puntiglio: è in gioco la sopravvivenza stessa di Trieste come grande città, mentre crollano tutte le speranze di una ripresa economica, che, anche per merito della Regione, erano timidamente riapparse negli ultimi mesi.

«La difficile congiuntura, la crisi cantieristica (che potrei smentire con validi motivi!) ed altre enunciazioni più o meno infondate servono sempre di pretesto per colpire la nostra città e soltanto la nostra città.

«I lavori dell'autostrada per Venezia proseguono con esasperante lentezza; il San Marco è condannato ad una lenta morte; per frenare l'afflusso di carne e di benzina dalla Jugoslavia le autorità doganali non trovano di meglio che introdurre a danno dei consumatori triestini, delle restrizioni contrarie alla legge; i nostri operatori economici ed i contribuenti in genere, sono tartassati da imposte e balzelli perchè ignorano o, almeno, non conoscono a fondo certe astuzie che altrove consentono di rendere meno insopportabile la pressione fiscale; il Governo, negli accordi di Roma per il Mercato Comune Europeo, dimenticandosi completamente di noi, non ha preteso per Trieste le stesse facilitazioni che sono state assicurate ad Amburgo; nell'Adriatico spadroneggiano le bandiere estere senza che le nostre Autorità affrontino in nessun modo questo problema che non è tanto di prestigio quanto di valuta pregiata e di lavoro per i porti e per la Nazione intera.

«Infine l'ultima amarezza: Trieste, che nel senato della Repubblica è rappresentata solo da un comunista, viene ora privata anche della vicepresidenza regionale.

«Sarà la classica goccia che fa traboccare il vaso? Me lo auguro vivamente, perchè non voglio che la mia città, dalla quale i giovani migliori sono costretti ad andarsene per trovare altrove lavoro e che occupa l'ultimo posto tra le province italiane nell'incremento del reddito, divenga nei prossimi anni una borgata di gente vecchia e delusa, fatalmente condannata ad un rapido processo di balcanizzazione».

IN VISTA DEL CONGRESSO

Assemblea alla C.C.d.L. dei poligrafici e cartai

Questa sera con inizio alle 19, nella stanza 40 della sede di via Duca d'Aosta 12 della Camera Confederale del Lavoro, si terrà l'assemblea precongressuale del Sindacato poligrafici e cartai. Nel corso della riunione saranno presi in esame i rapporti con le Organizzazioni sindacali nazionali in vista del prossimo Congresso straordinario della CCdL, fissato ai primi giorni di marzo.

Tutti gli iscritti al Sindacato poligrafici e cartai della Camera Confederale del Lavoro sono invitati a partecipare.

Concorsi a posti direttivi per assistenti universitari

Nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 31 gennaio è stato pubblicato il D. M. 8 gennaio 1966, con il quale sono stati indetti i seguenti concorsi per esame-colloquio nei ruoli delle carriere direttive della Amministrazione Finanziaria riservati agli assistenti universitari ordinari:

1) Concorso a sette posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione.

2) Concorso a venti posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione del Catasto e dei Servizi tecnici erariali. Al 31 marzo è fissata la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione da indirizzare al Ministero delle Finanze (Direzione generale degli Affari generali e del Personale - Ufficio concorsi - Roma) su carta legale da L. 400.

DOPO IL PIETOSO RINVENIMENTO A PROSECCO

Le ossa nella voragine sono forse di una donna

Probabilmente si tratta di una vittima dei tragici avvenimenti del dopoguerra

I resti di una persona deceduta una ventina d'anni or sono sono stati rinvenuti da un gruppo di speleologi di una grotta nei pressi di Prosecco. I giovani esploratori hanno informato del fatto gli agenti del Commissariato di Opicina, i quali hanno provveduto a compiere un sopraluogo nella zona con la collaborazione di una squadra di rastrellatori.

Le ossa umane si trovavano sulla sommità di un cumulo di detriti a una decina di metri dall'ingresso della voragine carsica che si apre in prossimità del passaggio a livello che conduce alla stazione ferroviaria di Prosecco. Dai primi rilievi le ossa dovrebbero appartenere, come abbiamo detto, a una persona deceduta presumibilmente nel 1945; in questo caso potrebbe trattarsi di un militare o di qualche civile infoibato in quel tragico periodo della nostra storia. I frammenti sono però abbastanza minuti tanto che non è improbabile che appartengano a una donna.

Gli agenti del commissariato di Opicina compiranno ancora qualche ispezione nella grotta allo scopo di rintracciare altri frammenti, qualche piastrina militare o altri segni di riconoscimento. L'intervento dei rastrellatori è stato richiesto per disinnescare i residuati bellici che possono essere occultati dai detriti della grotta.

Sussidi ai profughi

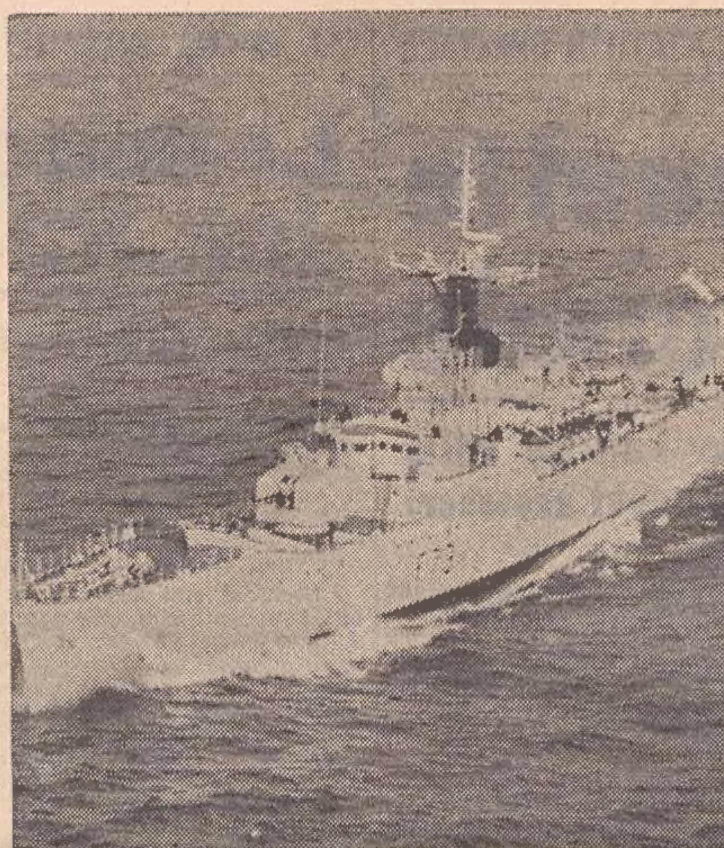
L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di Raccolta avrà inizio domani, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B mercoledì 16; lettera C giovedì 17; le lettere D-E-F venerdì 18; G-H-I-L sabato 19; M-N lunedì 21; O-P-Q martedì 22; R-S mercoledì 23; T-U-V-Z giovedì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

Riunione sindacale dei dipendenti Acegat

Nella sede dell'Asca, in via Roma 15, si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 17, l'assemblea precongressuale degli iscritti al Sindacato Acegat aderente alla Camera Confederale del Lavoro. La riunione si annuncia di particolare importanza, in quanto il segretario del Sindacato Rovatti svolgerà anche una relazione sugli ultimi sviluppi della vertenza nazionale degli elettrici e sulle conclusioni del recente Consiglio nazionale della FLAEI.



La fregata inglese «Eastbourne», che giungerà nel nostro porto

LUNEDÌ PROSSIMO NEL NOSTRO PORTO

In arrivo tre unità della flotta inglese

Sono le fregate della Squadra di Darmouth «Eastbourne», «Torquay» e «Scarborough»

Tre unità della Flotta britannica sono attese nel nostro porto per lunedì prossimo, 21 febbraio. Si tratta di tre moderne fregate: «Eastbourne», «Torquay» e «Scarborough» che fanno parte della Squadra navale di addestramento di Darmouth. Darmouth è una delle principali basi della Marina britannica. La squadra giungerà verso le ore 9 e si tratterrà in porto fino al 25 corrente rimanendo all'attracco nel bacino di San Giusto. Le tre unità sono al comando del capitano di vascello C. B. H. Wake-Walker che imbarca sulla «Eastbourne».

Il comandante, subito dopo il suo arrivo, si recherà in visita di omaggio alle massime autorità civili e militari e riceverà quindi le personalità a bordo della sua nave.

Durante la permanenza degli equipaggi inglesi una rappresentenza parteciperà a un incontro di calcio con i militari del nostro Presidio.

Un ricevimento sarà offerto a bordo della «Eastbourne» e della «Scarborough» lunedì prossimo alle 18.30.

Unificati gli orari dei barbieri e parrucchieri

Dopo l'istituzione della settimana semi-corta per la categoria dei barbieri la mattinata di chiusura è fissata al mercoledì sia per i barbieri sia per i parrucchieri per signora.

Pertanto da questa settimana entrambe le categorie, i cui orari sono stati unificati, cominceranno a lavorare il mercoledì alle ore 15.

Gli orari adesso in vigore sono i seguenti: lunedì, martedì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. Mercoledì: mattino chiuso; pomeriggio dalle 15 alle 19. Sabato e vigilie dei giorni festivi: dalle 8 alle 19.30. Domenica: chiusura completa.

Tutti gli interessati sono invitati a ritirare sollecitamente nella sede dell'Associazione artigiani i cartelli con il nuovo orario la cui esposizione è obbligatoria.

Le nuove norme non riguardano gli esercizi da barbiere e da parrucchiere delle località dell'altipiano che continuano ad osservare il consueto orario.

Appuntamento al Dante con il prof. Rutteri

Domani sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». Tema di questa quarta serata sarà: «Il quartiere di piazza della Borsa».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche.

IERI SERA NELL'ABITATO DI RONCHI

Tre gitanti triestini feriti in un tamponamento

Sono stati ricoverati all'ospedale di Trieste Gravi danni alle due auto nell'urto violento

Un grave incidente stradale si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 19, in via Redipuglia, all'altezza della casa contrassegnata con il n. 88: una «600» triestina proveniente da Gorizia e diretta verso Monfalcone, su cui viaggiavano tre amici reduci da una gita, ha tamponato violentemente una «Consul Cortina» monfalconese pilotata da Tullio Porcari di 23 anni, domiciliato a Monfalcone in via Genova 13, che aveva rallentato la marcia e stava arrestandosi al margine della carreggiata. L'urto è stato violentissimo.

Rilevanti i danni alle due auto, in particolare dalla vettura tamponata, i cui occupanti però sono usciti pressochè illesi. I tre triestini a bordo della «600» hanno invece riportato serie ferite, per cui è stato necessario il loro trasporto all'Ospedale di Monfalcone. Il medico di guardia al pronto soccorso ha riscontrato al guidatore dell'utilitaria — Angelo Zafred, di 43 anni, abitante a Trieste in Salita Trenovia 28 — un trauma contusivo cranico e un trauma toracico, con fratture costali, nonchè contusioni escoriate agli arti. E' stato giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni. Sdenko Corbatti, di 43 anni, pure abitante a Trieste, in San Giuseppe della Chiusa 145, e che sedeva a fianco del conducente della «600», ha riportato un trauma contusivo cranico-facciale e ferite al volto. La prognosi è di quindici giorni salvo complicazioni. Il terzo occupante dell'utilitaria — Bruno Brazzach, di 54 anni, abitante a Trieste in riva Nazario Sauro 20 — che sedeva sulla poltrona posteriore, ha riportato un trauma contusivo facciale, la sc.petta frattura del processo alveolare superiore, con lussazione degli incisivi e dei canini, e contusioni escoriate alle gambe, guaribili in due settimane, sempre salvo complicazioni. Tutti e tre i feriti hanno rifiutato il ricovero all'ospedale ordinato dal medico e si sono fatti trasportare a Trieste con un'autoambulanza della CRI per essere accolti all'Ospedale maggiore.

Il concorso per un testo di cultura friulana

Il 30 agosto scadrà il termine del concorso indetto dalla Società filologica friulana nel 1964 per un testo di cultura friulana per le scuole elementari e medie.

Il testo dovrà contenere: brevi cenni di storia; geografia; economia del Friuli; note essenziali di grammatica e sintassi della lingua friulana; poesie e prose friulane; brevi note di storia dell'arte e illustrazione dei principali monumenti artistici.

Il testo dovrà essere corredato da opportune illustrazioni in bianco e nero e a colori. Il manoscritto potrà essere inviato anche in copia unica, alla Società filologica friulana, piazza Venerio 2-d, Udine, in busta chiusa corredato da un motto. In lettera chiusa, a parte, accanto al motto dovrà esserci il nome dell'autore.

Primo premio lire 300.000; secondo lire 200.000; terzo lire 100.000. I testi premiati rimangono di proprietà della Società filologica friulana che potrà apportare eventuali modifiche in caso di premiazione.

Festeggiati i Patroni di Dignano e Orsera

La ricorrenza delle festività dei Patroni di Dignano e di Orsera è stata ricordata solennemente a Trieste dai rispettivi Comitati comunali in seno al Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria che hanno visti riuniti a Trieste numerosi profughi affluiti anche da altre parti di Italia. Don Luciano Manzin, parroco di Campagnuzza di Gorizia, ha celebrato la Messa ricordando la figura del Patrono San Biagio e la cara Dignano ai cui figli sparsi ha portato l'affettuoso saluto. Alla fine del rito ha impartito ai presenti la tradizionale benedizione alla gola.

Mons. Crismanich ha invece officiato la Messa per Santa Fosca, Patrona di Orsera, ed ha rivolto il pensiero alla cittadina abbandonata. Dopo i riti religiosi i profughi delle due comunità con i rappresentanti dei Comitati comunali, si sono trovati in un locale cittadino per ricordare la loro terra e rivivere le tradizioni del passato. Parole di saluto ai presenti sono state formulate dall'on. Bologna, dal presidente del CLN, dott. Fragiacomo e dall'avv. Ponis, presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgono a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani mercoledì, sarà proiettato in sede sociale il cortometraggio cinematografico: «Progressione didattica di insegnamento». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello SCI CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 febbraio, escursione al rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

C.U.S. - SEZIONE SCI MONTAGNA. Lunedì 21 c. m. si terranno a Cima Sappada i Campionati Interfacoltà: prove alpine (discesa e slalom sul M. Siera) e prove nordiche (fondo km. 3). In questa occasione viene organizzata una gita in torpedone con partenza da Trieste alle ore 5.30 da piazza S. Antonio. Iscrizioni (non oltre venerdì 18 c. m.) ed informazioni presso la segreteria, via F. Severo 158, tel. 79207, dalle 17.30 alle 19.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 c. m. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede. Via S. Pellico, 1 - Tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Cassiano, Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada in occasione della disputa della «Coppa Duca d'Aosta». Per informazioni in sede sociale di Piazza Unità 3. Telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — GRUPPO G.A.R.S. —. Sabato 19 e domenica 20 febbraio, gita sciistica al Passo di San Pellegrino con salita della Cima di Iuribrutto (m. 2694). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in sede sociale. Telefono 35240.

CONDANNATO PER OLTRAGGIO E UBRIACHEZZA

Fu bocciato in belle maniere uno studente troppo euforico

Dopo essersela presa con un ragazzo di dieci anni si era ribellato anche agli agenti chiamati dalla madre

Ci sono tanti modi di reagire alle bevute ma il peggiore è quello di disturbare il prossimo. Anche se è un bambino di 10 anni, come il figlio della cameriera Bruna Fronzo, al quale lo studente universitario Sereno Giano, di 27 anni, aveva dato un calcio. Così, tanto per gradire. Il bambino, più spaventato che arrabbiato, era corso dalla mamma, che non si trovava lontano a lavorare (il fatto era accaduto per strada, la sera del 16 maggio 1965) per metterla al corrente da quanto gli era capitato. E la mamma, senza perdere un attimo, aveva inseguito il Giano, bloccandolo alfine nei pressi della Prefettura. Erano intervenute le guardie di P.S. di servizio al Palazzo, era stata chiamata la Mobile.

Le cose, comunque, erano peggiorate con l'intervento della autoradio. Il giovanotto, invitato a chiarire i motivi del suo gesto inconsulto, aveva offeso gli agenti e si era ribellato alla loro richiesta di seguirli. C'era anche l'alcool che lo spingeva a comportarsi così, ma si sa che l'ubriachezza non attenua le responsabilità, ma le aggrava, e costituisce un reato di per sè quando è riscontrata in luogo pubblico. Il Giano, tutt'altro che sereno in quel frangente, se l'era presa anche con il medico dell'astanteria, rimproverandogli i modi inurbani. E poichè era stato trovato in stato di etilismo acuto, era finito al Coroneo, con a carico una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza in luogo pubblico.

Scarcerato di lì a pochi giorni, il Giano è comparso ieri mattina in Tribunale. Ha negato di essere stato ubriaco quella sera, poichè aveva bevuto nel pomeriggio un litro di vino con due amici, in quel di Opicina. Forse era già troppo per lui. Ha pure negato di avere dato un calcio al bambino sconosciuto: si era limitato a fargli «bum».

Il Tribunale, presieduto dal dott. Boschini, ha dichiarato il Giano colpevole di oltraggio pluriaggravato, unificando in tal senso le due prime imputazioni, nonchè di ubriachezza, e concessegli le attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. Come a dire: alla prossima (bevuta) che mi fai ti prendo e te ne vai (in prigione).

Colpito al capo da un pesante tubo

Infortunio sul lavoro, sabato scorso al cantiere San Marco. Un operaio, il tubista Pietro Svageli, di 54 anni, abitante in via S. Daniele 2 è stato colpito al capo da un pesante tubo.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 15; l'uomo lavorava nell'officina tubisti e approntava una conduttura riducendo un lungo tubo nelle misure richieste. Lo Svageli ha trascinato il tubo verso la sega speciale; mentre lo stava fissando alla macchina il pezzo gli è scivolato di mano ed egli è stato violentemente colpito al capo dal tubo stesso che era caduto all'indietro.

Nell'incidente l'operaio ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, trauma cranico con perdita della conoscenza. Soccorso da alcuni compagni di lavoro l'infortunato è stato rianimato e quindi adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia, dopo averlo medicato, ha disposto che fosse accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

Nel tagliare tondini di ferro con l'apposita trancia, l'operaio Romeo Puzzer, di 45 anni, abitante in via Molino a Vento 154, è finito con il dito medio della mano sinistra sotto la macchina amputandosi parzialmente la falange. I compagni di lavoro, che l'hanno soccorso, hanno chiesto l'intervento della CRI che è accorsa al cantiere edile allestito in viale Ippodromo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale

IL NUOVO CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Omaggio ai Caduti del gen. de Lorenzo

Il gen. de Lorenzo, nuovo Capo di S.M. dell'Esercito durante la breve cerimonia a Redipuglia

Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale de Lorenzo, come primo atto di doveroso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, si è recato ieri mattina al Sacrario di Redipuglia, per deporre una corona di alloro.

Il generale de Lorenzo è giunto in zona per iniziare con questa austera cerimonia l'alto incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ed aveva già preso contatto con alcuni Comandi di Grande Unità della Regione. Infatti dopo aver visitato il Comando FTASE e i Comandi della Terza Armata e della Regione militare Nord-Est, nella giornata di ieri ha visitato il Comando del V Corpo d'Armata a Vittorio Veneto.

A Redipuglia erano ad attenderlo sullo spiazzo antistante il Poggio Terza Armata, il comandante della III Armata gen. Umberto Borla, il comandante della Regione militare di Nord-Est gen. Antonio Nani, il comandante del V Corpo di Armata gen. Alberto Mosca e il comandante della Divisione carabinieri «Pastrengo» gen. Giovanni Celi, oltre a una folta rappresentanza di ufficiali e sottufficiali.

Dopo gli onori di rito, resi da un picchetto armato, il generale de Lorenzo, seguito da tutte le autorità militari convenute a riceverlo, si è avviato verso la tomba del Duca d'Aosta, ai piedi della quale ha deposto una corona e ha sostato in raccoglimento, mentre una compagnia in armi del 183.o Reggimento «Nembo» rendeva gli onori ai Caduti.

Dopo la visita a Redipuglia, il Capo di S. M. dell'Esercito è ripartito, per continuare le visite a reparti e Grandi Unità dislocati nel Friuli-Venezia Giulia, secondo un programma che lo terrà occupato in zona fino al 16 corrente.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi può aiutarle?

Vedova, ammalata e inabile al lavoro una signora il cui caso ci viene segnalato e documentato dalla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, ha urgente necessità di una protesi dentaria. La spesa preventivata è di 100 mila lire, una somma che nè la signora nè sua figlia, presentemente disoccupata, sono in grado di procurarsi. Si fa appello ancora una volta alla generosità dei nostri lettori.

Carnevale

Siamo nel periodo del Carnevale. Come ogni anno, l'*Universaltecnica* in questo periodo accorda a tutti i clienti un trattamento di vero favore sull'acquisto di giradischi, radiogrammofoni, registratori, fonovaligie, ecc. Quest'anno, in più, ci sono moltissime novità in fatto di dischi: anche su questi — ai quali l'*Universaltecnica*, come è noto, dedica un apposito reparto al primo piano del negozio di corso Garibaldi 4 - vengono praticate condizioni particolari, assolutamente vantaggiose. Insomma, per Carnevale è quasi d'obbligo una visita nei negozi della *Universaltecnica:* i vantaggi offerti sono tali da suggerirla senza riserve. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Ultimi giorni

della eccezionale vendita dei saldi stagionali per tutte le confezioni e tessuti. Da *Ricky*, via Battisti, 2.

Sconti dal 20% al 40 %

su tutti i saldi stagionali per le confezioni da uomo e signora. Occasione unica da *Ricky*, via Battisti 2.

Costumi di Carnevale...

per bambini. Pagamento anche rateale. *Cartolerie - Giocattoli Bernardi:* Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Bambole smarrite

Una bambina di cinque anni e mezzo che è stata costretta a interrompere i suoi giochi a causa di un'improvvisa indisposizione, ha abbandonato sul piazzale antistante la Fiera Campionaria due bambole cui è molto affezionata. Purtroppo quando è tornata sul posto le sue due beniamine erano scomparse. Chi le ha prese in custodia le potrà restituire alla minuscola «mammina» telefonando alla nostra segreteria di redazione.

Al Circolo Ufficiali

Si ricorda ai soci che le prenotazioni per il veglione di fine carnevale (22 c. m.) si ricevono alla Direzione del Circolo sino alle 12 di domenica; le prenotazioni per il «ballo dei bambini» (19 c. m.) saranno accettate sino alle 19.30 di giovedì 17.

Conferenza al VAL

Questa sera per il VAL, con inizio alle 17, nella sede di Corso Cavour 9, l'avv. Corrado Jona parlerà sul tema: «Non uccidere».

Carnevale alla L.N.

Vivamente attese dagli amici della Lega Nazionale le due feste di Carnevale che il sodalizio ha in programma per sabato 19 nella Birreria Dreher. Il pomeriggio dalle 16 alle 19 si svolgerà il ballo mascherato per i bambini durante il quale una apposita commissione premierà le più belle maschere. Alle 21.30 avrà inizio il grande veglione con l'elezione della Reginetta e del Reuccio della festa. Durante il pomeriggio si esibiranno i migliori elementi del Complesso Giovanile d'Arte Varia diretto dal maestro Cappelli. Presentatrice la signorina Maria Assunta Manzoni. Per l'acquisto e le prenotazioni rivolgersi alla segreteria di Corso Italia n. 9 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella sala rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il dott. Livio Poldini, dell'Istituto Botanico della nostra Università, parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema: «La vegetazione pioniera dei ghiaioni carsici». L'ingresso è libero.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Fra breve

il negozio della BREMA - Arredamenti verrà chiuso per restauro. Approfittate per fare i Vostri acquisti in questo particolare periodo, risparmierete molto. Diversi modelli di cucine vengono venduti a prezzo ridotto. Gli articoli da regalo godono di uno sconto notevole. Nel Vostro interesse visitate la BREMA - Arredamenti di via Mazzini 16. Preventivi gratuiti. Dilazioni di pagamento.

Radio Franco, via Carducci 8

via Milano, 11, mostra delle meravigliose cucine componibili «*Armocor*» di varie tinte e per ogni ambiente. Inoltre radio, televisori, elettrodomestici, lampadari a condizioni e prezzi eccezionali.

Veglionissimo ai MM.GG.

Martedì grasso, dalle ore 22 alle 4 veglionissimo con «Paolo e i Reali». Prenotazione seralmente dalle 18 alle 20 alla Stazione marittima.

SEGNALAZIONI

Le ipotesi circa l'intervento nelle faccende di questo mondo di esseri provenienti da altri pianeti suscitano sempre grande interesse. Alla lettera del signor C. L. e alla nostra risposta fa eco ora una lunga lettera del signor M. F. che ci scrive fra l'altro: «Io sono del parere che le due maggiori potenze cioè gli Stati Uniti e la Russia, la sappiano molto lunga su questi misteriosi velivoli. Non per nulla il centro spaziale USA ha allestito un ufficio apposito di ricerca su "Oggetti volanti non identificati". I risultati ottenuti dal suddetto ufficio sono stati comunicati al pubblico in modo molto vago e discutibile». Al nostro lettore sembra impossibile che le grandi potenze consentano che i loro cieli siano sorvolati da qualsiasi apparecchio, sia pure minuscolo come una mosca. Cita il caso di alcune fotografie di un disco volante scattate in Giappone. Osserva ancora che sarebbe grave presunzione ritenere di essere gli unici esseri intelligenti del creato. «Se queste creature sorvolano i nostri cieli e non si mettono in contatto con noi — soggiunge il nostro interlocutore — non possiamo biasimarle. Credo che noi non siamo ancora preparati a ciò. Se ciò avvenisse e se essi ci insegnassero verità scientifiche a noi ancora sconosciute forse non sapremmo farne buon uso. Dico questo perchè malgrado le terribili armi atomiche si continua ancora a mormorare la parola "guerra"».

«Ci sono più cose in cielo e in terra che non nei libri dei filosofi» affermava Amleto. E crediamo alludesse non solo ai filosofi di professione ma a tutti coloro che fantasticando tentano di dare una spiegazione a qualsiasi fenomeno e a tutti coloro che, per eccesso di zelo scientifico, tentano di negare quegli stessi fenomeni. Più saggio dunque attenersi al mondo che conosciamo. Quando le colonne d'Ercole non erano ancora state superate, era vano tentare di intendere i costumi dei pellirosse, fantasticando sull'Atlantide. Oggi dobbiamo attendere che i navigatori dello spazio giungano sugli altri pianeti per sapere che cosa succede lassù. A meno che qualcuno non venga a trovarci. Ma lo preghiamo di presentarci un biglietto da visita più esauriente che non la labile traccia lasciata sulla lastra fotografica di un dilettante giapponese. Se però le ipotesi fantascientifiche — come nel caso del nostro lettore — giovano a farci meditare sulle spaventose conseguenze di una guerra nucleare, siano benvenute anch'esse.

***

«Abbiamo appreso con piacere — ci scrive da Genova il signor Masiola, a nome di un gruppo di triestini che abitano in quella città e a Milano — quanto è stato pubblicato sul «Piccolo» il 7 corrente a proposito della auspicata costituzione di un Comitato cittadino per preparare i festeggiamenti nel 1968 in occasione del cinquantenario dell'entrata delle truppe italiane a Trieste. Giustamente si osserva che dovrà esserci anche un massiccio appoggio del Governo. Desidero segnalare alla attenzione del costituendo Comitato che, è da prevedere una grande affluenza di turisti: pertanto sarà necessario insistere presso la Società delle Autolinee Venete nonchè presso il Governo della Regione, perchè in quell'epoca sia ultimata l'autostrada Trieste - Venezia, in quanto è certo che l'ultimazione di questa autostrada avrà una influenza non indifferente. Si confida che il Comitato che sta per essere costituito terrà in debito conto questo aspetto importante».

***

«La Risiera è stata dichiarata Monumento nazionale ed è stato indetto un concorso per la sistemazione della zona adiacente. Si provvederà nell'occasione anche a mettere a posto la via Valmaura, all'altezza degli stabili 19-25 dove manca del tutto l'illuminazione e dove il fondo stradale è simile a quello di una mulattiera? Tutto questo non si addice di certo a una zona di carattere monumentale» (Lettera firmata S.V.).

***

Scrive il rag. S. A. (lettera firmata): «Considerando che in questi ultimi tempi gli automobilisti che provvedono da sè alla pulizia del proprio mezzo vengono sistematicamente perseguiti in ogni parte, anche nella lontana periferia e circondario della città, dai Vigili urbani, i quali fanno rispettare le precise disposizioni contemplate dal regolamento di polizia urbana, mi rivolgo a nome della numerosissima categoria direttamente interessata al problema per conoscere dal competente ufficio se sia o no il caso che il nostro Comune provveda direttamente ad attrezzare qualche area all'aperto ed in periferia dove sia possibile recarsi per svolgere detto lavoro senza incorrere nelle infrazioni di cui sopra. Un tanto per venire incontro alle necessità della motorizzazione-popolare che si sta sempre più sviluppando o per meglio precisare, per far sì che tanti automobilisti, come il sottoscritto, i quali si son permessi l'acquisto di una «utilitaria» per sè e la famiglia, dopo anni di sacrifici, non siano costretti a spendere più del necessario per la manutenzione dei propri mezzi. Infatti le stazioni di servizio applicano per tali lavori tariffe che non si possono dire economiche. Inoltre, gli automobilisti come me non possiedono ville con giardino, dove — secondo quanto fanno osservare i Vigili urbani quando contestano la contravvenzione — si ha la possibilità di provvedere alla pulizia della propria macchina senza incorrere nei rigori della legge.

Proposta sensata, ci sembra. Il Comune che proprio in questi giorni si appresta a mettere a disposizione degli autocarri un'area per lo scarico dei materiali, potrebbe anche prendere in esame il suggerimento del nostro lettore.

***

«Condivido in pieno l'esposto del signor N. F. sulle condizioni di via Commerciale. Vorrei però aggiungere che, oltre a quanto segnalato, finora non è stato affatto preso in considerazione nè provveduto al miglioramento della illuminazione in generale della via Commerciale, in ispecie all'incrocio (in curva) con la via Cordaroli ed analoghi tratti nella parte alta della via. In generale, nella maggior parte delle strade di Trieste, l'illuminazione è molto deficiente e la nostra città dovrebbe seguire l'esempio di quasi tutte le cittadine e borghi, a pochi chilometri distanti della nostra città, ove la illuminazione è molto bene curata: per esempio Monfalcone, Ronchi, ecc. Sarebbe forse un troppo grande onere aumentare la potenza delle attuali lampadine al neon, specialmente nelle principali arterie d'intenso traffico?» (Lettera firmata E.F.S.).

Il potenziamento dell'illuminazione pubblica fa parte degli impegni presi dal Comune e di cui si è ampiamente discusso al Consiglio in sede di bilancio.

Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

A VENTI MESI DALLA COSTITUZIONE DELL'ENTE A STATUTO SPECIALE

Stamane si dimette la Giunta regionale

Ieri l'Esecutivo in carica si è riunito per l'ultima volta — Forse giovedì si procederà all'elezione dei nuovi assessori

Si riunisce stamane, alle 9.30, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Sarà, dal punto di vista politico, la riunione più importante dei primi due anni di vita dell'Ente, il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, comunicherà al Consiglio le dimissioni dell'esecutivo regionale finora operante. Al suo posto ne verrà formato uno nuovo di concezione politica di centro-sinistra, come oramai è stato ampiamente reso noto.

Il dispositivo politico-organizzativo della nuova Giunta regionale sarà espressione dei risultati raggiunti dei comitati regionali dei quattro partiti operanti su basi politico-teoretiche di centro sinistra, ossia D.C., PSDI, PSI e PRI. Oramai l'apparato strumentale è stato definito completamente; sono rimaste sospese e inappagate alcune aspirazioni — già rese note — dei socialdemocratici triestini, che avevano la vicepresidenza della Giunta e l'assessorato ai trasporti e al turismo, destinato ai socialisti. Come noto, i rappresentanti del PSDI di Trieste in seno al comitato regionale di quel partito non hanno sottoscritto l'espressione di ratifica delle decisioni collegiali quadripartite per la formazione della nuova Giunta che postulava la rinuncia della Vicepresidenza e di un assessore triestino riunite in una persona sola. Atto meramente platonico, s'intende, perchè in politica vale il concetto di maggioranza e da questo punto di vista i vari rappresentanti dei partiti hanno parlato chiaro.

Restava la ratifica dei socialisti, il cui comitato regionale si è riunito ieri pomeriggio a Udine. I convenuti hanno ascoltato una relazione del segretario on. Fortuna sugli accordi raggiunti nei giorni precedenti con gli altri partiti del centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta. Il comitato socialista ha esaminato attentamente i singoli punti politici e programmatici e, dopo ampia discussione — a quanto afferma un comunicato emesso al termine dei lavori — ha deciso di ratificare l'accordo, giudicato dal PSI altamente positivo.

Sulla scorta delle indicazioni — prosegue la nota ufficiosa dei socialisti — fatte dal gruppo consiliare del PSI regionale, sono stati designati a far parte della nuova Giunta il dott. Gian Silverio Giacometti, che sarà Vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti, al turismo e all'urbanistica, e Bernardo Dal Mas — che sarà assessore al lavoro, assistenza e previdenza sociale e artigianato.

Gli altri partiti avevano reso noto il proprio rispettivo pensiero già nella serata di sabato scorso, accettando l'impostazione di massima che vede, dal punto di vista esecutivo, anche la nomina ad assessore (o assessore supplente, lo si saprà solo all'ultimo momento) del consigliere repubblicano prof. Edoardo Cumbat, designato o alla delega per lo sport e le attività ricreative o ad un nuovo assessorato, quale potrebbe essere quello relativo agli Uffici e al persone dell'Ente regione.

Resta da vedere le decisioni dell'ultima ora dei democristiani inordine a eventuali mutamenti interni. Risulta che ieri sera tardi il gruppo consiliare regionale della D.C. si è riunito a Udine per esaminare gli ultimissimi sviluppi della situazione e operare eventuali mutamenti della propria compagine assessorile.

Stando così le cose non resta che attendere l'odierna riunione del Consiglio regionale che, ripetiamo, formulerà l'atto della rassegna delle dimissioni giuntali. Dopodichè il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, sospenderà la seduta consiliare per convocare una riunione dei capigruppo e concordare con essi il successivo ordine dei lavori.

Giova ricordare che in ottemperanza a una precisa norma dello statuto d'autonomia, il Consiglio dovrà innanzitutto prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Presidente della Giunta che implicano, ovviamente, di diritto, quelle dell'intero organo collegiale. L'art. 38 dello statuto, infatti, dispone che le dimissioni rassegnate dal Presidente della Giunta regionale hanno effetto dopo che il Consiglio ne ha preso atto. La seduta a ciò dedicata potrebbe aver luogo, nella migliore delle ipotesi, già domattina. Evidentemente in una riunione successiva, ma certamente non prima di giovedì, il Consiglio procederà all'elezione della nuova Giunta con votazioni distinte per il Presidente, per gli assessori effettivi e per quelli supplenti. Si avranno quindi le dichiarazioni programmatiche del nuovo Esecutivo regionale.

Comunque vadano le cose, è ormai assodato che in conseguenza di tale operazione politica — che è stata definita di esempio per la composizione del Governo sul piano nazionale — la nuova Giunta regionale potrà disporre al Consiglio regionale di una maggioranza molto larga: 42 voti su sessantuno, salve, sempre, le obiezioni di coscienza che ormai vanno sotto il nome di «franchi tiratori» allorche si tratti di voti segreti.

Ieri la Giunta regionale in carica, formata cioè dai soli gruppi D.C., PSDI, ha tenuto la sua ultima riunione. E' stato dato mandato al Presidente Berzanti di dare comunicazione formale delle dimissioni nella riunione di oggi all'Assemblea regionale. Il dott. Berzanti, nel prendere atto di tale manifestazione di volontà ha rivolto a tutti i componenti l'esecutivo in via di scioglimento, il suo apprezzamento per l'opera svolta.

L'agitazione sindacale degli assicuratori

Allo scopo di fare il punto sulla situazione in merito alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti giuridico-normativo ed economico scaduti il 31 dicembre 1965, si è tenuta, nella sala dell'«Edera» in via delle Zudecche, l'assemblea generale dei lavoratori delle assicurazioni di Trieste impegnati nello sciopero a livello nazionale.

Alla riunione sono intervenuti, in rappresentanza del Comitato d'intesa nazionale, Luciano Canzian, l'avv. Antonio de Caroli e Aldo Poletti, i quali hanno fatto la cronistoria delle laboriose trattative con i rappresentanti delle Compagnie di Assicurazione, il cui esito è stato quello auspicato.

La relazione è stata seguita con vivo interesse dagli intervenuti numerosi dei quali hanno partecipato alla discussione sul problema del rinnovo dei contratti giuridico-normativo ed economico.

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione di tutti i dipendenti delle Compagnie di assicurazione, indicendo un nuovo sciopero per tutta la giornata di lunedì 14.

Un corso alle ACLI sulla società industriale

Ha avuto inizio l'altra sera la scuola provinciale di formazione, promossa dalla presidenza provinciale delle ACLI triestine, con la conversazione tenuta dal consigliere nazionale aclista Ennio Antonini sul tema: «L'impresa nelle concezioni ideologiche e quale elemento di sviluppo della società democratica».

In apertura del corso, che si svilupperà in dodici lezioni dedicate all'analisi dell'impresa sotto diversi aspetti, il presidente provinciale Paron ha tenuto una breve prolusione sottolineando il significato e l'importanza dell'iniziativa. Il presidente delle ACLI ha messo in particolare rilievo come affrontando argomenti del tipo di quelli su cui si centra la scuola provinciale di quest'anno, sia data maggior consistenza alle ragioni per le quali le ACLI assolvono a una funzione insostituibile nel più vasto mondo cattolico, anzi si dia senso esatto e pieno significato al ruolo di rappresentanza del pensiero cristiano nel movimento operaio.

Il relatore, Antonini, ha sviluppato la sua conversazione partendo dall'osservazione del ruolo cruciale svolto dall'impresa al sorgere della rivoluzione industriale nel secolo scorso. Ha quindi esaminato le posizioni ideologiche in riferimento all'impresa, fermandosi in particolare su quelle liberista, marxista e sull'esperienza critica dei cattolici. Antonini ha poi posto in rilievo la crisi subita dal sistema liberista nel 1929 che ha provocato il sorgere dell'impresa pubblica come correttivo di mercato.

A conclusione della sua relazione il consigliere nazionale delle ACLI ha considerato gli aspetti più importanti sorti con l'affermarsi della seconda rivoluzione industriale richiamandosi specialmente agli indirizzi maturati dal movimento aclista che suonano sostanzialmente a favore della accettazione delle valenze positive di questo tipo di società e dell'azione da condurre all'interno delle strutture.

SI SVOLGERA' IL 7 MARZO LA TREDICESIMA EDIZIONE

Le scuole si preparano alla «Giornata europea»

Questo pomeriggio riunione di insegnanti al «Dante»

Gli alunni delle Scuole elementari e delle Scuole medie inferiori e superiori svolgeranno il tema a celebrazione della XIII Giornata europea della scuola il giorno 7 marzo in tutti i Paesi delle tre comunità.

I titoli dei temi verranno dettati a mezzo radio una prima volta alle ore 8.30 del 21 febbraio affinchè gli alunni possano approfondire la loro preparazione tanto in sede scolastica che in sede domestica secondo le indicazioni dei propri docenti. Nella mattinata del giorno 7, sempre per mezzo della radio, i temi saranno dettati una seconda volta all'inizio dello svolgimento vero e proprio nelle classi.

Questa procedura costituisce una novità nei confronti del passato ed è stata dettata dalla necessità di favorire la più ampia partecipazione al tema e di ottenere una più vasta sensibilizzazione ai problemi europeistici attraverso la scuola e le famiglie degli studenti.

Oggi intanto, analogamente a quanto è stato predisposto nelle altre città d'Italia, si terrà anche a Trieste, a cura del Provveditorato agli studi e dell'Associazione europea degli insegnanti, un «Pomeriggio europeo», in preparazione alla «Giornata». L'odierna manifestazione che è riservata agli insegnanti, avrà inizio alle 18 nell'aula magna del Liceo «Dante». Oratore ufficiale è stato designato il prof. Iginio Moncalvo, ordinario di storia e filosofia nei Licei, che terrà una conferenza sul tema: «Europa oggi: significato della Giornata europea della scuola alla luce degli ultimi avvenimenti».

Le offerte della Regione per il popolo indiano

La Giunta regionale oggi dimissionaria ma ieri ancora in carica, ha adottato nella giornata di ieri alcune delibere. Tra l'altro, su proposta dell'assessore regionale prof. Vicario è stato conferito all'Istituto di statistica dell'Università di Trieste l'incarico di svolgere un'indagine generale sul fenomeno scolastico nel Friuli - Venezia Giulia, che comprenderà l'intero arco degli studi, dalla scuola dell'obbligo all'istruzione superiore. Il prof. Vicario ha rilevato che tale ricerca — che tra l'altro bene si inquadra negli studi preliminari all'attuazione della programmazione regionale — consentirà di orientare in modo veramente efficace gli interventi che l'Ente Regione predisporrà nel campo dell'istruzione e della cultura in genere. Successivamente la Giunta ha approvato uno schema di convenzione fra la Regione e gli Istituti di credito, in relazione al disposto della legge regionale 11 novembre 1965, n. 25, che prevede — da parte della Regione — la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, lo ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

In base a detto provvedimento le imprese del settore privato e pubblico, operanti nel campo dell'industria, possono ottenere dalla Regione un contributo necessario e sufficiente a ridurre alla percentuale del 3,5 per cento il tasso annuo d'interesse contrattuale sui mutui a medio termine contratti con Istituti di credito dopo il 1.o luglio 1965 allo scopo di poter finanziare la costruzione di nuovi stabilimenti industriali, ampliare ed ammodernare quelli esistenti, ed infine per provvedere all'acquisto di macchinari ed attrezzature idonee ad incrementare la produzione.

A tal fine la legge prevede che l'Amministrazione regionale stipuli apposite convenzioni con gli Istituti di credito, per il tramite dei quali i contributi potranno essere richiesti; l'odierna deliberazione della Giunta viene quindi ad essere il primo atto necessario per la concreta applicazione del provvedimento. Secondo gli intendimenti, le notevoli facilitazioni creditizie assicurate dalla Regione dovrebbero consentire agli operatori economici di promuovere nuove iniziative industriali nel Friuli-Venezia Giulia, nonchè di sviluppare ulteriormente quelle esistenti.

Inoltre, l'Esecutivo regionale, ha deciso di contribuire con un'offerta di cinque milioni di lire alla campagna di solidarietà a favore delle popolazioni dell'India. «Sensibile all'alto appello del Presidente della Repubblica — è detto nella delibera — la Giunta regionale ritiene di interpretare i sentimenti di umana ed universale solidarietà delle civilissime popolazioni del Friuli - Venezia Giulia, disponendo un contributo, certamente modesto in relazione all'immensità del bisogno, ma che vuole significare la pronta partecipazione della comunità regionale nel suo insieme, già estrinsecatasi con atti di generosità di cittadini, gruppi, enti ed associazioni».

Anche l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha disposto un'offerta di mezzo milione di lire, che sarà versato alla sede di Trieste della RAI. A loro volta il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ed il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, hanno inviato un'offerta personale di lire centomila ciascuno. Infine è stata spontaneamente iniziata una raccolta di offerte anche fra il personale degli uffici della Regione: le offerte sinora versate ammontano a lire 252 mila 600.

Mario Lonzar alla Società Alpina delle Giulie. Mario Lonzar, presidente della Sezione di Gorizia del C.A.I., riferirà domani, alle ore 20.45, sul convegno internazionale alpinistico, che ebbe luogo nel settembre dello scorso anno a Villaco presso quella Sezione del Club Alpino austriaco e porterà a conoscenza dei soci dell'Alpina la relazione da lui fatta in quel convegno sul gruppo del Montasio; la stessa sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

Continuano gli incontri dell'UIP con gli studenti

L'Ufficio per l'indirizzo alle professioni (U.I.P.) continua questa settimana gli incontri con i diplomandi delle Scuole medie superiori al fine di illustrare le possibilità che si offrono ai giovani, una volta terminati gli studi, sia che intendano utilizzare immediatamente il diploma, inserendosi nella vita produttiva, sia che intendano proseguire gli studi a livello universitario.

Dopo gli incontri che sono già stati effettuati all'Istituto nautico, all'Istituto tecnico «G. R. Carli», all'Istituto «Volta» e al tecnico femminile, lunedì mattina il dialogo è stato aperto con gli studenti del Liceo scientifico «G. Oberdan». Ha parlato il dott. Rustia Traine il quale ha illustrato brevemente le possibilità di impiego con la maturità scientifica e ha fornito delle indicazioni sugli studi universitari, dando invece ampio sviluppo alla conversazione con i diplomandi. Questa è stata molto vivace ed ha suscitato largo interesse tra i giovani di quali hanno avuto modo di chiarire numerose idee sugli studi universitari e sulle carriere che essi aprono, tramite anche i dati di effettivo impiego che sono stati loro forniti dalla dott. Sala. Al termine gli studenti, come già avvenuto altre volte, hanno compilato un questionario di indirizzo socio-scolastico che offrirà all'Ufficio elementi idonei per meglio conoscere i problemi dei giovani e quindi indirizzarli più agevolmente nelle loro scelte professionali.

CON GLI AUSPICI DELLA «XXX OTTOBRE»

Tornano le conferenze sui libri della montagna

Primo oratore, giovedì, Spiro Dalla Porta Xidias illustrerà «Gli scoiattoli di Cortina» di P. Rossi

Giovedì 17, avrà inizio nella sede sociale del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, un ciclo di conferenze dedicato ai libri di montagna di recente pubblicazione. Questa iniziativa ripete le altre similari che già tanto successo hanno avuto negli anni passati. La XXX Ottobre, con queste manifestazioni, intende valorizzare l'opera degli autori alpinisti, portando direttamente a conoscenza del pubblico i volumi di letteratura alpinistica, che meglio di ogni altra propaganda possono avviare i giovani alla montagna. E ciò facendo valorizza la gloriosa tradizione triestina che, nata con Kugy, il poeta delle Alpi Giulie, è proseguita con Comici, Devescovi, lo stesso Giani Stuparich in certe sue pagine, per arrivare al nucleo dei più recenti scrittori di montagna, raccoltisi appunto nella XXX Ottobre: Giorgio Brunner, da poco scomparso, Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca Di Beaco.

La tecnica di queste serate sarà la stessa di quelle passate: un oratore presenterà l'opera al pubblico, leggendone i brani principali, in modo da offrire una panoramica totale e chiara, anche a chi non abbia letto il volume. Poi verrà aperta la discussione tra gli intervenuti.

Quest'anno verranno esaminati alcuni dei più recenti ed interessanti volumi di letteratura alpinistica e contrariamente alle altre stagioni, la scelta è vasta, perchè finalmente sono stati pubblicati vari volumi che dimostrano l'accresciuto interesse del pubblico anche non specializzato.

Giovedì 17 corrente, alle ore 21, per la prima serata sarà di turno «Gli scoiattoli di Cortina», relatore Spiro Dalla Porta Xidias. L'ingresso alla manifestazione che come detto verrà effettuata nella sede sociale, è riservato a soci e invitati.

PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO COMITATO

Fissato un decalogo della programmazione

Ai lavori è intervenuto anche il prof. Archibugi che dirige il Centro di studi e di piani economici

Si è riunito nel pomeriggio di ieri a Trieste il Comitato di consultazione permanente per la programmazione presieduto dall'assessore Cocianni. Il Comitato, insediato il 27 gennaio scorso dal Presidente della Regione Berzanti, ha istitutivamente il compito di esprimere pareri e formulare osservazioni e proposte in merito alle iniziative e ai provvedimenti riguardanti la programmazione, e in genere alle questioni di rilevanza economica e sociale di competenza della Regione.

Con l'istituzione di questo importante strumento consultivo dell'Ente a statuto speciale, la Amministrazione regionale ha inoltre inteso assicurare la maggiore partecipazione della collettività del Friuli e della Venezia Giulia alla realizzazione degli obiettivi concernenti lo sviluppo economico e sociale della Regione.

La seduta di ieri pomeriggio si è aperta con un'intervento dell'assessore Cocianni che ha portato al Comitato il saluto e il ringraziamento dell'Esecutivo regionale per il contributo che daranno all'attività dell'organismo. Il Comitato ha quindi preso in esame lo schema di regolamento interno. Sono state proposte alcune modifiche per quanto riguarda le convocazioni e l'inserimento di nuovi argomenti all'ordine del giorno. Il testo definitivo del regolamento elaborato ieri, verrà sottoposto all'approvazione della nuova Giunta regionale non appena essa opererà regolarmente.

Ha preso successivamente la parola il prof. Archibugi, direttore del Centro studi e piani economici di Roma, incaricato del coordinamento delle ricerche per la programmazione regionale. Il prof. Archibugi ha illustrato la struttura del documento di programmazione per il quinquennio 1966-'70 e il piano di indagini. Detto documento può suddividersi in dieci capitoli: 1) schema generale di sviluppo economico con l'indicazione degli obiettivi di reddito e di produttività; 2) agricoltura, con forme e tempi della ristrutturazione agricola; 3) industria, con forme e tempi della riconversione industriale e politica di ristrutturazione; 4) ricerca mirante a individuare le possibilità di investimenti, di iniziative industriali e delle loro localizzazioni; 5) turismo, con la determinazione delle modalità economiche per lo sviluppo turistico; 6) aspetto territoriale e vocazioni produttive, ricerca mirante, cioè, a individuare l'aspetto territoriale ottimale entro l'ambito regionale; 7) infrastrutture con l'individuazione degli atti fondamentali di comunicazione; 8) comprensori urbanistici, impieghi sociali, abitazioni, scuole, infrastrutture, servizi, commercio; 9) finanziamento del piano; 10) strumenti del piano.

Difendere i pini dalla processionaria

Il Municipio rammenta che entro il 15 corrente dovrà essere ultimata l'opera di raccolta e di distruzione della processionaria del pino, prevista dai decreti ministeriali 20 maggio 1926 e 12 febbraio 1938, e richiama l'attenzione di tutti i proprietari di pinete, di giardini, di parchi ed in genere di fondi alberati con pini, e specialmente degli aventi diritto agli «usi civici», sull'obbligo di svolgere la lotta contro il dannoso insetto a loro cura e spese.

Dovranno essere osservate le seguenti norme tecniche: si dovranno raccogliere i nidi tagliando i rami su cui i nidi stessi sono situati; se i nidi si trovano sulla vetta del tronco dovranno essere rimossi senza tagliare l'apice vegetativo; i nidi raccolti dovranno essere bruciati sul posto; ad evitare irritazioni e dolori della pelle e delle mucose che potrebbero essere provocati dai peli urticanti staccatisi facilmente dai bruchi, si consiglia di adoperare occhiali adatti, di tenere un bavaglio sulla bocca e di ungere le mani con olio; comunque, qualora si verificassero i fenomeni accennati, si precisa che le irritazioni possono venir lenite bagnando la parte offesa con latte caldo o con soluzione acquosa d'ammoniaca.

Secondo le disposizioni emanate dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dopo il 16 febbraio 1966 tutti i trasgressori incorreranno nelle penalità di legge e la raccolta dei nidi verrà disposta d'autorità dall'Ispettorato delle foreste a spese dei trasgressori stessi. L'Ispettorato, che ha sede in via Monte S. Gabriele 35 (telefono 23155) può fornire tutte le informazioni agli interessati che ne facciano richiesta.

Pronta la cornice di «Vecchia America»

I pittori Furlan, Valenti e Sponza stanno dando gli ultimi ritocchi allo scenario, che sabato prossimo farà da sfondo al ballo «Vecchia America» promosso dall'Associazione Italo-Americana di Trieste. In un albergo cittadino è stato ricostruito il ponte di comando di uno «show boat», il tipico battello a ruote del Mississippi.

Uno dei saloni sarà trasformato nel giardino di una villa della Louisiana con il caratteristico portico in stile coloniale sul quale si esibirà la Bovisa New Orleans Jazz Band in un programma del jazz più tradizionale. Un altro ambiente sarà arredato in maniera da ricordare la stazione ferroviaria di Yuma.

Non mancherà il «saloon» della frontiera dove tra vecchie botti, ruote di carri, staffe, morsi, finimenti e trofei indiani darà saggio della sua bravura un pianista veterano dei night-clubs. Notevole l'impegno degli allestitori: 1.200 metri di correnti di legno, oltre cento metri quadrati di superficie dipinta a mano, cinquanta metri di festoni.

Alle signore sarà fatto omaggio di orchidee fresche giunte per la notte triestina dalle Hawaii, con un aereo che farà scalo a Roma venerdì pomeriggio.

Personale Bressanutti alla Comunale d'arte

Ieri, nel tardo pomeriggio, autorità e un folto stuolo di estimatori hanno presenziato alla «vernice», alla Comunale d'arte di piazza Unità, della mostra del pittore muggesano Aldo Bressanutti. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 22 febbraio, comprende una serie di olii su Cittavecchia, uno fra i temi che il giovane e valente pittore muggesano dimostra di prediligere.

Gli scorci e il colore tutto proprio delle contrade e delle case di Cittavecchia vengono resi dal Bressanutti con vigore e amore insieme, offrendo una galleria interessante e godibile di scene di autentica, vera parentesi cittadina.

«LA PEDAGOGIA NEGLI ESAMI DI CONCORSO»

Una guida utile ai futuri maestri

Ai candidati che si preparano agli esami dei concorsi magistrali, o ai concorsi per direttori didattici, o ancora a qualunque altro concorso in cui debbano sostenere un esame di pedagogia, viene sempre raccomandato di non limitare la loro preparazione a qualche opera manualistica che non potrebbe dar loro quella cultura pedagogica che poi viene richiesta appunto in sede di esame, scritto o orale che sia. Si raccomanda piuttosto a questi candidati di incominciare la loro preparazione in modo globale o sincretico, per poi approfondirla in una analisi quanto più penetrante e compiuta possibile, e infine di riassumere quanto hanno appreso con la lettura di qualche sintesi, la quale presuppone «la distinzione delle parti, ma altresì la comprensione del loro reciproco ruolo nella subordinazione all'unità dell'insieme. Essa pertanto si può avere solo con il conseguimento di una visione del sistema o dell'organismo in cui i vari momenti si integrano».

A questo punto però sorge nei candidati meglio intenzionati un grosso dubbio. Quali saranno queste opere che si potranno prestare nel modo migliore al nostro lavoro di sincresi - analisi - sintesi? Da dove incominciare? Come sistematizzare organicamente le nostre esperienze? A questi interrogativi risponde efficacemente il volumetto di Mauro Laeng «La pedagogia negli esami di concorso», uscito recentemente per i tipi dell'editrice «La Scuola», di Brescia (pagg. 132, lire 1.000).

Il Laeng, professore di pedagogia all'Università di Roma, si rende ben conto sia degli inconvenienti spesso lamentati nei concorsi — «cioè la frettolosità e superficialità di preparazione impostate su tesine di comodo» (pag. 6) — sia delle difficoltà incontrate dai candidati per «fuggire il semplicismo delle apparenti soluzioni verbali» (id.); e suggerisce con il suo libro una «attenta riflessione sulle principali questioni del programma di esame, riportata alle tendenze attuali nel campo della filosofia, della pedagogia, della psicologia e della sociologia»; e una «verifica storica delle principali posizioni avvicendatesi su ciascun problema» (idem).

I temi affrontati dal Laeng sono fra i più impegnativi della problematica non solo contemporanea, ma di ogni tempo: il soggetto dell'educazione (pagine 13-30), i fattori dell'educazione (pagg. 31-48); i fini (pagg. 49-78); il processo dell'educazione (pagg. 79-110); e infine le istituzioni educative con i problemi ad esse connesse (pagg. 111-130). Ogni capitolo è corredato da un «quadro storico sistematico» che sintetizza il pensiero espresso in proposito da ogni epoca, da ogni corrente ideologica, da ogni grande pensatore dell'umanità.

Non è naturalmente possibile riassumere qui, nemmeno brevemente, il contenuto del libro, perchè di per sè stesso si presenta già — si diceva — come una sintesi; basti dire che il Laeng ha toccato tutti i problemi principali della pedagogia, e per tutti ha indicato le soluzioni che sono state date o che si possono proporre anche in rapporto con le più recenti scoperte della biologia, della psicologia, della sociologia, cioè delle scienze ausiliarie della pedagogia. Ma non manca neppure l'impostazione di fondo, che è essenzialmente filosofica, della problematica, e che traspare continuamente, fino a farsi più palese nei vari «quadri storici».

Duilio Gasparini

VASTO PIANO D'AZIONE DELL'UFFICIO VETERINARIO

Impegno alla tutela sanitaria della carne bovina e del latte

Anche nella nostra provincia battaglia alla tubercolosi e alla brucellosi mali dai quali derivano gravi pericoli e danni al Paese per 3 miliardi annui

E' imminente l'inizio della campagna di bonifica sanitaria degli allevamenti della provincia, dalla tubercolosi bovina e dalla brucellosi dei bovini, con le norme previste dalla legge 9 giugno 1964, n. 615. Scopo del piano di profilassi, a suo tempo predisposto dalla Commissione provinciale di Trieste per il risanamento degli allevamenti, e sottoposto all'approvazione del Ministero della Sanità, è la sradicazione di queste due pericolose zoonosi dagli allevamenti locali.

Come è noto, la tubercolosi bovina, oltre ad arrecare gravissimi danni agli allevamenti, valutabili, in Italia, ad oltre tre miliardi di lire all'anno, è trasmissibile all'uomo, specialmente ai bambini, con il latte e con le carni, sì da costituire spesso un vero problema per l'ispettore degli alimenti. Si calcola, infatti, che in Italia su 20 mila decessi annui causati dalla tubercolosi, almeno il 10 per cento, cioè 2 mila, siano da imputarsi ad infezioni di origine bovina.

Nel corrente anno verrà sottoposto a controllo, su base obbligatoria, circa il 50 per cento del patrimonio bovino locale compreso nei comuni ove l'incidenza della malattia è più bassa. Si creeranno, così delle zone di rifornimento di bestiame risanato per la sostituzione dei capi infetti eliminati con la macellazione. Al riguardo, è da tener presente che localmente viene allevata esclusivamente la razza «bruno alpina» e che sono venuti a mancare i naturali centri di rifornimento del bestiame bovino di detta razza, situati nelle zone dell'altipiano carsico cedute alla Jugoslavia.

Successivamente, l'azione di risanamento verrà estesa agli allevamenti delle zone maggiormente colpite dall'infezione. E' importante ricordare che le spese necessarie alla attuazione del piano di risanamento saranno sostenute dallo Stato, tramite il Ministero della Sanità.

Gli accertamenti diagnostici saranno eseguiti gratuitamente alle stalle da squadre di almeno due veterinari, delle quali dovrà far parte il veterinario comunale, e ai proprietari degli animali abbattuti sarà corrisposta una indennità pari all'80 per cento della differenza tra il valore dell'animale da «vita» e quello dell'animale da macello, e, in ogni caso, non superiore a lire 60 mila a capo. Ai proprietari con una proprietà non superiore a dieci capi di bestiame bovino, sarà corrisposta una indennità pari al cento per cento della differenza tra il valore dell'animale da «vita» e quello da macello.

Per poter ottenere l'indennità di cui sopra, gli allevatori avranno, in linea di massima e nei casi di tubercolosi non clinicamente manifesta, un periodo di tempo di sei mesi per destinare all'abbattimento i capi riconosciuti infetti e sessanta giorni di tempo per sostituirli con bovini provenienti da allevamenti indenni da t.b.c. e dalla brucellosi.

Al riguardo, è da ricordare che gli allevatori della località di Grozzana, del Comune di San Dorligo della Valle, hanno da tempo aderito spontaneamente a precedenti (ma non certo così favorevoli) iniziative profilattiche, e sono ora in possesso di una certificazione ufficiale di «allevamento indenne da t.b.c. sotto il controllo dello Stato», con conseguente valorizzazione commerciale dei loro capi di bestiame e dei prodotti.

Alla profilassi della tubercolosi verrà abbinata l'azione sanitaria, su base volontaria, contro la brucellosi con l'ausilio delle prove di laboratorio.

La brucellosi bovina, oltre alle gravi perdite economiche che provoca negli allevamenti per aborti, parti prematuri, sterilità, diminuzione della produzione lattea — costituisce sempre un pericolo per l'uomo e la trasmissione della malattia avviene, nella maggior parte dei casi, per contatto con animali infetti o con i loro prodotti.

L'incidenza di questa infezione negli allevamenti del territorio è, però, molto bassa a seguito dell'azione profilattica svolta dal 1960. L'allevatore avveduto, che comprenda la grande importanza che riveste la azione di risanamento di prossima attuazione, anche ai fini della valorizzazione commerciale del proprio bestiame, dovrebbe già ora evitare la macellazione dei soggetti giovani, e allevare quindi tutte le vitelle che nascono, in quanto tale bestiame troverà tra poco facile e rimunerativo collocamento presso tutti gli allevatori della provincia che avranno bisogno di sostituire i capi eliminati con la macellazione.

Al riguardo, dànno affidamento non solo gli allevamenti già ufficialmente risanati, ma anche quelli che pur non avendo ancora tale qualifica, sono stati riconosciuti esenti da t.b.c. nei controlli di sondaggio finora effettuati. Si eviterà, così, di dover ricorrere, per la sostituzione, a centri di rifornimento lontani, in altre province o addirittura all'estero, esperimento già fatto con scarso successo per gli svantaggi di natura economica, difficoltà di acquisto ed anche inconvenienti di adattamento alle condizioni ambientali dell'altipiano carsico.

Lo Stato contribuirà quindi con mezzi e contributi sostanziali in modo da non danneggiare gli allevatori, e questi dovranno però sottostare a una particolare disciplina e restrizioni per evitare la reinfezione delle stalle risanate o in via di risanamento e abusi di carattere sanitario.

Ecco cosa prevede, al riguardo, l'art. 19 del decreto ministeriale 11 marzo 1965, concernente il «Piano di profilassi della tubercolosi bovina»: Negli allevamenti sottoposti al controllo di Stato per la profilassi della tubercolosi bovina nonchè nelle stalle dei commercianti indicate nel successivo articolo 21, è vietato: 1) l'uso di vaccini e di prodotti terapeutici o profilattici antitubercolari, nonchè di qualsiasi altro prodotto capace di alterare il risultato della prova allergica; 2) l'esecuzione di prove tubercocliniche, se non previamente autorizzate dal veterinario provinciale; 3) l'uso, per l'alimentazione degli animali, del latte e suoi derivati ottenuti da bovine non ufficialmente indenni da tubercolosi, anche se provenienti da caseifici o latterie, se non previamente risanati; 4) trasferire animali sui pascoli nei quali non sia assicurata la più completa separazione da bovini di allevamenti non riconosciuti ufficialmente indenni; 5) l'impiego di personale di stalla affetto da tubercolosi; 6) introdurre, per qualsiasi scopo, bovini che non provengano da allevamenti riconosciuti ufficialmente indenni da tubercolosi scortati dal relativo certificato e che non si trovino nelle condizioni previste dal precedente art. 17 commi 2 e seguenti».

Circolo Morandi. Domani sera nella sede di largo Barriera Vecchia 11 (II piano), il prof. Alberto Asor Rosa, assistente di letteratura italiana nell'Università di Roma, presenterà il suo recente saggio su «Scrittori e popolo. Il populismo nella letteratura italiana contemporanea». Seguirà un dibattito.

LA VITA NEL PORTO

Quasi 80 mila tonn. di merci ai MM. GG. nei primi 14 giorni del mese - Fra i traffici spiccano lo zinco, i minerali, i legnami e gli agrumi - Vino turco per la Germania

Cronache del porto

Dal primo del mese a ieri i MM.GG. hanno registrato un arrivo di 73 navi, con un coefficiente di manipolazione vicino alle 79 mila tonnellate di merci. Circa la composizione merceologica dei carichi in entrata ed in uscita, notiamo le seguenti cifre provvisorie: merci varie circa 39.500 tonn., minerali circa 13.200, cereali circa 19.500, legnami circa 6.700. Traffico nel complesso piuttosto scarso, ma comunque interessante per l'afflusso delle merci varie, fra cui registriamo circa 13.700 in entrata e 25.800 in uscita. Fra le «varie» prevalgono tuttora gli agrumi, il caffè, lo zucchero, la carta, i macchinari, le fibre tessili, le autovetture ecc.

Zinco dal Predil

E' sotto imbarco la motonave «Maria Berlingeri», che prende a bordo 1600 tonn. minerale di zinco alla rinfusa, di provenienza dalle miniere del Predil, per conto di Crotone. Oggi arriverà in Punto Franco il «Val Gardena» che caricherà altre 2000 tonn. di zinco. E domani seguirà la terza unità, il «Gardenia», che assumerà a bordo ulteriori 2000 tonn. Le unità suddette sono appoggiate alla Agenzia marittima F. Parisi.

Cellulosa e legnami dal Pacifico

La m/n «Ruder Boskovic», in appoggio alla Mediterranea, sta sbarcando 1000 tonn. di cellulosa e segati Douglas per 1550 tonn., il tutto proveniente dalla costa USA-Canadà del Pacifico. La nave indicata è inserita nel servizio regolare mensile della circumnavigazione del globo.

Vino turco per la Germania

La cisterna «Doris», in appoggio alla agenzia E. Sperco, sta sbarcando circa 480 tonn. di vino alla rinfusa di produzione turca, per conto di ditte ricevitrici germaniche. Il carico è stato imbarcato ad Izmir.

Ancora grossi carichi per il Persico

Il grosso cargo «St. James» (in appoggio alla Adria Lines) sta caricando ben 7000 tonn. fra legnami e merci varie d'ogni genere per Caraci ed il Golfo Persico. Domani giungerà in porto, con ogni probabilità, un'altra nave della stessa agenzia, e cioè il «Lucrino», che prenderà a bordo, fra legnami e carico generale circa 6000 tonn.

Magnesite per USA

Per il 18 è atteso in porto il «Nunez de Balboa» (agente Audoly) per prendere a bordo circa 9300 tonn. di magnesite austriaca, destinata, come di consueto, al porto USA di Baltimora.

Minerale per Praga

L'unità della flotta Lauro, la Liberty «Laura Lauro», sarà in porto il giorno 21, per scaricare più di 10 mila tonnellate di minerale di ferro indiano. Il minerale proviene dalla costa occidentale dell'India, e cioè dallo scalo minerario di Goa. Il carico è destinato alla Cechofracht. Agente ricevitore del carico è la Pilamar.

Fluorite tunisina per la Jugoslavia

Nel porto franco vecchio, il cargo «Maria Onorato» sta scaricando 728 tonn. di fluorite tunisina per conto di ditte jugoslave. La nave è in appoggio alla Audoly.

Altri movimenti

La «Città di Catania» (Tirrenia, linea del Periplo Italico) sta sbarcando 180 tonn. fra caffè e varie, ed imbarca 700 tonn. fra zucchero e carichi generali. La unità greca «Kyriaki» (in appoggio alla U. Bos) è giunta dalla Grecia con 500 tonn. di magnesite allo sbarco e 150 tonn. di merci varie all'imbarco. La «Maria Fausta» (agente Audoly) sbarca 1015 tonn. di bauxite alla rinfusa. La jugoslava «Jelsa» (agente Mediterranea, linea del Mar Rosso) imbarca 400 tonn. di merci varie per alcuni porti della sfera del Mar Rosso. Un grosso carico di agrumi è giunto da Port Said con la «Varazdin» (in appoggio alla Mediterranea); si tratta di 1250 tonn. acquistate dalla Cecoslovacchia; la nave imbarcherà per il Mar Rosso 400 tonn. di varie. Attualmente si trova in porto la nave egiziana della società Arabnavi (in appoggio alla Amat) per imbarcare 1000 tonn. di carta e di merci generali.

Un grosso carico è sotto sbarco da bordo della motonave «Adige», del Lloyd Triestino; si tratta di 1800 tonn. di chianite, di 500 di bauxite, di 500 di juta e varie. Merci pregiate verranno poi imbarcate per l'India-Pakistan. Autovetture e merci varie saranno imbarcate sul «Nikos» (agente Bos) per la Grecia e Turchia. Per il Nord Africa la jugoslava «Orjula» (agente Mediterranea) prenderà a bordo 600 tonn. di carta e varie. Dalla «Ilona», attesa oggi (agente Bos), saranno sbarcate 500 tonn. di magnesite calcinata, 130 tonn. di cotoni e colofonia; per il viaggio di ritorno la nave accoglierà più di 200 tonn. di general cargo. Un grosso carico in uscita — circa 1000 tonn. — sarà preso a bordo dalla motonave della flotta Sperco «Enri» per i porti del Sud Levante; l'unità sbarcherà ben più di 200 tonn. fra pelli e caffè. Sarà in porto oggi l'«Elvira», della flotta Gennari, che imbarcherà per Gedda circa 1500 tonn. fra legnami e merci varie.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo», partita da Malaga l'11 corr., con a bordo oltre 1000 passeggeri transoceanici, secondo lo itinerario, giungerà domani nel porto canadese di Halifax. Il giorno stesso ripartirà per il capolinea di New York, dove è attesa il 18 corrente.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente dagli scali del Centro America-Nord Pacifico, verso il 21 corr. è previsto l'arrivo nel nostro porto della m/n «G. Ferraris». Per il successivo viaggio di uscita, sulla stessa linea, la partenza avverrà il 28 corr. Sono stati prenotati fin d'ora buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, per i porti della linea. Come già annunciato, verso la metà del mese di marzo è previsto l'arrivo a Trieste della motonave giapponese noleggiata «Koten Maru».

Linea Sud America. Come è stato precedentemente comunicato, il p.fo «Tritone», proveniente dal Sud America, è atteso in arrivo a Trieste verso la fine del corrente mese. La partenza dal nostro porto, sempre sulla stessa linea, avverrà circa il 5 marzo.

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Adige», in servizio sulla linea commerciale India-Pakistan, prosegue le operazioni di carico nel nostro porto. Ha imbarcato, tra l'altro, macchinari, carta ed un notevole quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 17 febbraio per Venezia, donde punterà su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Djakarta, Chittagong e Chalna.

La noleggiata m/n «Indiana», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, farà scalo a Trieste, secondo le ultime previsioni, il 17 p.v., per sbarcarvi caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi ecc. Ripartirà verso il 21 febbraio, con un carico di carta, pasta alimentare, farina, segati e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA CONTESSA DI HONGKONG» IN LAVORAZIONE A LONDRA

Tranquilla Sophia Loren sotto la guida di zio Chaplin

Ha annunciato che ora desidera solamente avere un figlio e che aspetta senza ansie di poter sposare Carlo Ponti

Roma, 14

«Anche se adesso arrivo agli studi in Rolls Royce, il primo giorno di lavorazione di un film ho sempre una gran paura. Proprio come quando arrivavo a Cinecittà con il tram dei Castelli. Invece con Chaplin è stato tutto diverso: forse per la prima volta nella mia carriera mi sono sentita subito a mio agio, tranquilla e fiduciosa. In teatro sono arrivata molto nervosa, tesa, preoccupata, ma appena ho visto Chaplin ho ritrovato di colpo tutta la mia sicurezza. E' stato come ritrovare un vecchio e caro zio che ha una grande e bella villa su un lago della Svizzera, uno zio che racconta delle favole bellissime, uno zio che sa tutto della vita e che può guidarci e proteggerci dovunque. Chaplin mi è venuto incontro con le braccia tese, come si accoglie una nipotina cui si vuole molto bene, ed ogni mia ansia è scomparsa».

Così ha dichiarato Sofia Loren nel corso di un'intervista concessa, sul «set» del film «La Contessa di Hong Kong» alla «Settimana Incom».

«E' curioso: davanti a Chaplin Marlon Brando mi è apparso docile e remissivo come uno scolaro che ha soggezione del maestro. Mi ha fatto quasi tenerezza. Ed ho sentito il bisogno di andargli vicino, di sostenerlo. E lui, deve essersene accorto perchè è stato subito molto carino, molto gentile con me. Quasi riconoscente. Quella sera diversa gente, tornando a casa, mi ha chiesto se Marlon Brando fosse veramente quell'uomo bello e affascinante che tutti descrivono: improvvisamente mi sono resa conto che non lo avevo neppure guardato sotto questo profilo, tanto mi aveva invece colpito quel suo aspetto un po' intimorito davanti al grande Chaplin».

«Ma il Chaplin che ho trovato sul set è tutto diverso da quello che ho conosciuto nella villa di Vevey — precisa Sofia Loren —. E' un Chaplin molto più giovane, molto più dinamico, un uomo che sprigiona vitalità da ogni parte, deciso e sicuro di sè. E' vero che neppure prima avrei potuto dire che dimostra i suoi settantasette anni, ma mentre dirige il film mostra venti o trenta anni di meno».

A Londra ha trovato una piccola casa nella Gravenor Square, un angolo quieto e silenzioso in una piazzetta della vecchia Londra, a due passi da Hyde Park. Così Sofia ha case sparse in tutto il mondo, una a Londra, una a Parigi, una in America, una in Svizzera, due in Italia.

In merito al matrimonio con Carlo Ponti, Sofia Loren ha dichiarato: «Non sappiamo ancora bene quando ci sposeremo. Ho aspettato tanti anni che non ho certo fretta adesso. Se ho tratto una lezione da tutto quanto è successo, è stata proprio quella di imparare ad aspettare. Le pratiche stanno seguendo il loro corso, io attualmente ho impegni di lavoro pressanti, quando sarà il momento opportuno faremo anche questo passo. L'importante è che ora i nostri problemi sono risolti. Il tempo del dubbio e dell'angoscia è lontano».

Del resto qualche giorno prima Sofia aveva confidato sul set che ormai, anche se il matrimonio dovesse tardare, non aspetterebbe per avere un figlio.

Sofia resta un momento pensierosa, poi aggiunge tornando a sorridere: «Forse per la prima volta sono molto vicina alla felicità. Un film con l'uomo che stimo di più, il personaggio più affascinante della mia carriera, i miei problemi personali ormai risolti: è meraviglioso».

S. A.

TUTTA COLPA DI UN DAINO GELOSO

COSTA 64 MILA DOLLARI AL GIORNO UN OCCHIO NERO DI URSULA ANDRESS



Londra, 14

La lavorazione di «Casino Royale», il film tratto dal primo romanzo di Ian Fleming ove compare l'agente 007, è stata praticamente sospesa. Tutti aspettano infatti che l'occhio di Ursula Andress reso nero da un daino geloso della bella attrice, che in un parco di Londra dava da mangiare a un altro animale, ritorni normale. Per qualche giorno è stato possibile girare soltanto scene con gli altri attori, fra i quali Peter Sellers, ma ora non c'è che da aspettare la guarigione della bella attrice.

L'occhio nero di Ursula Andress costa 64 mila dollari al giorno al produttore Charles Feldman, che ha deciso di sospendere la lavorazione di «Casino Royale», senza affidare l'occhio di Ursula ai truccatori, in quanto «la più bella spia del mondo deve essere perfetta in sè, senza ombra di dubbio». Questo amore per il realismo non è limitato al solo produttore di questo film di James Bond (il primo senza Sean Connery), anche se è sempre Feldman a farne le spese. Infatti Orson Welles, nella parte del cattivo di turno, vuole a tutti i costi fumare, in ogni scena, veri sigari Avana del tipo più costoso, e bere champagne d'annata del tipo, egualmente più costoso.

Nella foto: Ursula Andress e Peter Seller in una scena di «Casino Royale».

«Il processo» di Welles proiettato per il CUC

Quest'oggi, alle 18 e alle 21, nella sala del cinema Ariston, verrà proiettato il film di Orson Welles, «Il processo» (1962), che continua la «personale» dedicata all'attore-regista. Si avverte che il tesseramento prosegue alla Biglietteria centrale, alla cassa del cinema e all'Università.

DA MAGGIO A OTTOBRE L'EUROPA DIVENTA UN IMMENSO PARCO SONORO

Un'estate piena di musica

Anche quest'anno i festival saranno una trentina, con esecutori e programmi di rilievo Due direttori italiani a Edimburgo - 80 rappresentazioni sui 26 palcoscenici di Ragusa

Ogni anno da maggio ad ottobre l'Europa diventa un immenso parco sonoro, dove la più bella fioritura è rappresentata dai Festival musicali.

Dai giardini meravigliosi di Granada ai severi palazzi medioevali di Spoleto, dalle tranquille città olandesi costruite dietro le dighe alle piccole piazze recintate da bastioni di Ragusa, dalla romantica Edimburgo alla civettuola Bayreuth in Baviera, da Santander sull'Atlantico a Venezia sullo Adriatico, da Praga a Firenze, da Stoccolma a Monaco, da Spoleto a Perugia, da Varsavia a Salisburgo l'Europa in estate tutta vibra di medolie sonore.

Hanno tutti voluto adottare il termine «Festival», prendendo lo esempio dal primo di questi: Bayreuth. I principali in Europa sono trenta, ciascuno dei quali segue un suo programma, una sua tradizione, tutti però con la coscienza di appartenere al vasto mondo artistico e culturale che forma l'Europa del bel canto e della buona musica, tanto è vero che hanno trovato opportuno unirsi in una Associazione (Association Européenne des Festivals de Musique) con sede a Ginevra. Ed è appunto da questa città che è stato diramato il programma-calendario dei Festival musicali per la prossima estate che s'inizia il giorno 7 maggio a Wiesbaden, per terminare il 9 ottobre a Berlino.

I punti salienti del programma di Edimburgo per il suo XX Festival sono: partecipazione del Canadà, Francia, Germania, Polonia, Russia, Stati Uniti, con propri complessi artistici, oltre alla Scozia e l'Inghilterra; rappresentazioni delle opere «Wozzeck» e «Lulu» di Alban Berg con artisti del Teatro di Stato del Württemberg e con la messa in scena e regia di Wieland Wagner; con l'«Opera di Londra» le prime rappresentazioni in Scozia dell'opera di Benjamin Britten «Voices for Today» e quella di Michael Tippett «Child of Our Time»; inoltre dato il caloroso successo ed il grande interesse destato l'altro anno, verrà nuovamente eseguita l'Ottava Sinfonia di Mahler, per coro, otto parti soliste e grande orchestra (in tutto mille esecutori), sotto la direzione di Gibson. Il programma del Festival, che avrà luogo dal 21 agosto al 10 settembre è completato da concerti sinfonici dell'Orchestra di Radio Mosca, della «New Philarmonia Scottish National» e dalla Orchestra inglese da camera. Tra i maestri concertatori, due italiani di chiara e riconosciuta fama: Abbado e Giulini. Dirigeranno inoltre Colin Davis, Klemperer, Rozhdestvenski. Tra i solisti figurano Fischer Diesskau, Annie Fischer, Grumiaux, Fournier. La pianista Maureen Jones in collaborazione con il violinista Brenton Langbein eseguirà il concerto per pianoforte, violino, 13 istrumenti a fiato e orchestra di Alban Berg. Concerto questo che è considerato uno dei più impegnativi soprattutto per la difficoltà di poter mettere insieme tanti strumenti a fiato che possano amalgamarsi tra di loro.

Il Teatro di Parigi metterà in scena alcune commedie, tra le quali quella di Beaumarchais «Le mariage de Figaro», saranno inoltre presenti il Teatro dei Pupi di Mosca e quello dei Mimi della Polonia, dal Commonwealth prenderanno parte complessi folkloristici ed ogni sera l'ormai tradizionale «Military Tattoo», sullo spiazzo del Castello illuminato a giorno.

Atene da luglio a settembre metterà in scena nel Teatro di Erode Attico ai piedi dell'Acropoli, antichi drammi greci di Eschilo, Sofocle, Euripide e Aristofane, nonchè concerti sinfonici diretti dalle più famose bacchette, balletti classici ed alcune opere.

A Bayreuth, nel tempio wagneriano sulla «collina verde» verranno rappresentate le opere «Tannhäuser», «Parsifal» e «L'Anello del Nibelungo» e come ripresa tre rappresentazioni del «Tristano». La regia sarà, per tutte le opere, quella di Wieland Wagner. Direttori: Karl Böhm per il «Ring» e «Tristano», Otmar Suitner dirigerà il «Tannhäuser», e quindi una nuova recluta, Pierre Boulez, il quale salirà per la prima volta sul podio del «golfo mistico» per dirigere «Parsifal».

La città medioevale di Ragusa, durante il suo XVII Festival presenterà sui suoi 26 palcoscenici disposti all'aria aperta, unici al mondo, ben ottanta rappresentazioni di opere di Monteverdi, Mozart e Strauss, nonchè balletti classici e folkloristici, concerti sinfonici e da camera e «recitals».

Monaco di Baviera dal 16 luglio al 17 agosto metterà in scena nei suoi due teatri, il National e il Cuvilliés, quattro opere con nuove regie e nuovi allestimenti, ideati dal sovraintendente prof. Rudolf Hartmann: «Agrippina» di Händel, sotto la direzione di Heinrech Hollreiser, «Il flauto magico» di Mozart sarà diretto da Christoph von Dohnanyi, «Falstaff» con il maestro Keilberth e «Simon Boccanegra», quest'ultima rappresentata nel teatro allestito appositamente all'aperto nella «Apothekenhof». L'opera sarà diretta da Giuseppe Patanè.

Salisburgo quest'anno riprende in parte quanto già fatto l'altro anno, oltre ad un nutrito programma di concerti sinfonici sotto la direzione di Claudio Abbado, Karl Böhm, Dohnanyi, Karajan, il quale sarà regista e dirigerà della «Carmen» — in lingua francese — e del «Boris» — in lingua russa —. Altri direttori d'orchestra Kubelik, Lorin Maazel, Paumgartner, George Szell. Tra i registi figura pure Giorgio Strehler per la messa in scena del mozartiano «Ratto dal Serraglio». Le orchestre, come sempre, i Filarmonici di Berlino e quelli di Vienna. Per la commedia, il solito dramma «Jedermann» e il «Sogno di una notte d'estate» di Shakespeare.

Vienna, forse ha il più nutrito programma. Durante il suo Festival, che durerà dal 21 maggio al 19 giugno, metterà in scena all'Opera di Stato un numero stragrande di opere, e cioè di Riccardo Wagner «I Maestri Cantori di Norimberga», «Lohengrin», «Tannhäuser» e tutto «L'Anello del Nibelungo»; di Riccardo Strauss «Elettra» e «Salomè» nelle discusse regie di Wieland Wagner, oltre a «Capriccio», «Dafne», «Cavaliere della Rosa»; di Mozart «Nozze di Figaro», «Così fan tutte», «Flauto magico» e «Don Giovanni». Dal repertorio italiano Vienna attingerà di Giuseppe Verdi «Otello», «Falstaff», «Don Carlos» e «Aida»; di Giacomo Puccini «La Bohème», di Rossini «Il Barbiere» e dal repertorio francese «Carmen» di Bizet e «Faust» di Gounod.

La Svizzera offrirà al suo pubblico di appassionati due festival importanti: Zurigo e Lucerna. A Zurigo verso la fine di maggio si potrà assistere ad un eccezionale «Trovatore» con un «cast» di artisti internazionali (ma è producente ciò?) e la Ifigenia in Tauride di Gluck, nonchè commedie in lingua tedesca, francese, inglese e italiana oltre a diversi concerti sinfonici.

Altri importanti Festival vengono organizzati ancora a Bath in Inghilterra, a Granada, a Praga, Strasburgo e nei Paesi Bassi dall'«Holland Festival».

G. C.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20 precise terza rappresentazione de: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Direttore Artur Grüber. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

C.U.C. Oggi, all'Ariston alle 18 e 21, il film: «Il processo», di Orson Welles.

«I nuovi angeli» al Circolo della Stampa

Domani con inizio alle ore 21 verrà presentato al Circolo della Stampa il film retrospettivo «I nuovi angeli» di Ugo Gregoretti e Mino Guerrini. Il film, che racconta storie ispirate a fatti realmente accaduti, è uno dei migliori lavori di Gregoretti, regista che recentemente ha firmato «Le belle famiglie».

Sequestrato a Genova «Una questione d'onore»

Roma, 14

«Una questione d'onore» di Luigi Zampa è stato sequestrato ieri a Genova. Mentre i primi spettatori si stavano assiepando davanti al cinema Orfeo, il locale genovese dove «Una questione d'onore» veniva proiettato da ormai tre giorni, due agenti della squadra del buon costume si sono presentati al direttore del cinema notificando l'ordine della Procura della Repubblica di sospensione delle programmazioni e di sequestro delle «pizze »del film. Viva apprensione ha suscitato il provvedimento tra i realizzatori del film, e cioè Luigi Zampa, gli sceneggiatori, Ugo Tognazzi e i produttori: sequestrato prima a Cagliari dopo denuncia del Procuratore della Repubblica, il film sta subendo uno strano destino. I procuratori di Bari e Taranto, dopo aver visionato l'opera non vi hanno trovato gli estremi per una denuncia. Però, quasi contemporaneamente, a Torino e a Grosseto il film veniva sequestrato. A Roma e in molte altre città italiane, intanto, «Una questione d'onore» prosegue le programmazioni, mentre gli autori del film vivono, come ha detto Luigi Zampa, «in una specie di limbo», senza conoscere il vero motivo dei sequestri.

Una storia d'amore per Monica Vitti

Roma, 14

«Da tanto tempo desideravo interpretare una semplice storia d'amore — ha dichiarato Monica Vitti — ed è per questo motivo che ho accettato di interpretare il film «L'incontro» di Florestano Vancini. Le riprese cominceranno nel prossimo aprile al ritorno dell'attrice da New York dove si recherà per film «Modesty Blaise».

ARCOBALENO. 16: In prima visione: «30 Winchester per El Diablo», con Carl Mohner e Topsy Collins. Un grandioso e spettacolare film in technicolor cinemascope.
EDEN (già Supercinema). 16: «Preda bionda», con T. Clark. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Cincinnati Kid», in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo! Con Steve McQuenn, Ann Margret, Edward G. Robinson.
GRATTACIELO. 16: «Dimensione della paura». Ingrid Tulin, Maximilian Schell e Samantha Eggar (candidate all'Oscar). Un suspense eccezionale. Vietato ai minori di anni 18. Assolutamente consigliabile vedere il film dall'inizio. Orario 16, 18, 20, 22.15.
NAZIONALE. 14: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Rose rosse per Angelica». Technicolor divertente, avventuroso, inebriante, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà. Prima visione.
AURORA. 16.30: Il grande successo comico di Dino Risi: «L'ombrellone», con S. Milo, E.M. Salerno, L. Luttazzi e D. Bianchi. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento, in technicolor.
CRISTALLO. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin.
FILODRAMMATICO. 16: «I lunghi capelli della morte». Film dell'orrore e dell'incubo che presenta ad ogni istante una intensa emozione, con Barbara Steele e George Ardisson. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Per soldi o per amore». Technicolor, con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor e Gig Young.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carlton Heston nell'eccezionale cinemascope in technicolor Columbia: «Sierra Charriba». Ultimo giorno.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «Veneri proibite». Una entusiasmante «feerie» di numeri sensazionali attraverso il mondo in technicolor cinemascope. Vietato minori.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Giulietta degli spiriti», con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Valentina Cortese ed un cast di attori internazionali. Dopo «Gelsomina» e «Cabiria» ecco «Giulietta» nuova creazione felliniana. Vietato minori 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak». Avvincente technicolor, con Ray Danton, Franca Bettoia e Guy Madison.
ALCIONE (San Vito). 16: «Le città proibite». Una documentazione terribile. Assolutamente vietato ai minori di anni 18. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «La guerra dei mondi». Technicolor, il più spettacolare dei film di fantascienza.
ASTORIA. 16.30: «Totò sexy». Technicolor. Vietato minori 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney. Technicolor. Domani: «Tamburi a Ovest».
ARISTON. Sala riservata al C.U.C.
NOVO CINE. 16.30: «Nella morsa delle SS». Avvincente, con Heinz Ruhmann e Hertha Feiler.
IDEALE. 16: «I lupi del Texas». Cinemascope technicolor con Rory Calhoun, Virginia Mayo, Lon Chaney. Successo!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.
MARCONI. 16: «Il paladino della Corte di Francia». Leggendarie ed emozionanti avventure in technicolor, con Jean Claude Pascal e Scilla Gabel.
RADIO. 16: «La tomba insanguinata», il più sensazionale Edgar Wallace. Cinemascope.
SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «La valle dei bruti», con Rod Cameron.

UDINE

ASTRA. 15: «Cincinnati Kid».
CENTRALE. 15: «Signore e signori». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Mademoiselle Maupin». Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il principe guerriero», technicolor.
CRISTALLO. 15: «Vacanze sulla spiaggia».
DIANA. 18: «Z/6 chiama base».
FRIULI. 18: «Intrigo a Parigi».
I. NIEVO. 20: «Amore alla francese». Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA CINEFORUM. 18: «Per il re e per la patria».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.30-22.30: «GLI AMOROSI», con H. Andersson ed E. Dahlbeck. Bianco e nero. Drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 22.
VERDI. 17: «I 4 inesorabili», con A. West. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La vergine della violenza», con M. Anders e J. Edward McKinley. Vietato ai minori di 14 anni. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Febbre sulla città», con A. Margret e M. Parks. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Attento Gringo ora si spara», con George Martin e Jack Taylor. Cinemascope. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «La settima vittima», un film giallo. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «La dea del peccato», con Sarita Montiel. Technicolor. Ultima 21.30.

GRADO

COMUNALE: «Le nevi del Chilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner.

RONCHI

RIO. 18.30: «La battaglia di Rio della Plata», con Peter Finch. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La donna nel mondo: la tahitiana; 9.45: Canoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 18.50: Scienza e tecnica: La divulgazione attraverso la stampa; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Gli uccelli della settima luna», di M. Aymé; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Romanzi in tre canzoni: Favolette in prosa e musica di R. Morbelli - Acquarelli italiani; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità. Rassegna discografica; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
17.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: I Piaroa;
19.35: Chi è Gesù;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: I grandi interpreti del cinema: Gary Grant: «Scandalo a Filadelfia» (film);
22.40: L'Approdo (letteratura);
23.10: Telegiornale

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Sprint;
22.00: Invito al valzer: Il valzer nel teatro musicale dell'Ottocento.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Compositori russi; 13: Un'ora con F. Schubert; 14.05: Recital del pianista A. Rubinstein; 15.40: Poemi sinfonici; 16.20: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.35: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di H. Purcell; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Bach; 18.55: Profilo di Stefan Zweig; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haydn; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. Monteverdi; 21.50: Inchiesta sull'editoria italiana; 22.30: Musiche di K. Schiske; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Ritratto d'autore: Luigi Candoni; Scene tratte da «Il futuro è degli imbecilli» e «Sigfrido a Stalingrado» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.30: Franco Russo al pianoforte; 14.40: «L'arte popolare in Carnia» di Michele Gortani: «Le ceramiche e la lavorazione della pietra e del legno»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 8.50 (17.50): Musiche da R. Vaughan Williams; 9.55 (18.55): Complesso d'archi; 10.55 (19.55): Un'ora con I. Pizzetti; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.05 (22.05): Musiche di C. Debussy; 14.05 (23.05): Musiche cameristiche di F. Schubert; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

Cronache della TV

Davide Copperfield

Un salto indietro a domenica, per attestare che il «Davide Copperfield», estorto con dolce violenza da Anton Giulio Majano al vecchio Dickens, è terminato. Poche parole basteranno per il necrologio dell'innocente birichinata. Intuendo che nemmeno il grande Dickens scherzava in fatto di chiaroscuri, di angeli e mostri, di miele e cicuta, di patetismi e comicità, Majano ha pensato bene di costruire un enorme bacino di lacrime per poi convogliare tutta l'acqua salata ai mercati coperti, e rivenderla a secchi e cisterne. Non importa se gli umori originari del celebre romanzo sono rimasti fra le pagine del libro, e non importa se per la festicciola della domenica televisiva è rimasta soltanto la deformazione caricaturale di personaggi e vicende. In fondo hanno avuto tutti la loro parte: quelli che essendo vissuti fin qui all'oscuro di Dickens hanno preso le cose sul serio e hanno inaugurato la scatola dei fazzoletti nuovi; e quelli che avendo stretto affettuoso sodalizio con il vero Dickens fin dalla più tenera età, hanno preso le cose in ridere e se la sono spassata un mondo a vedere la caricatura del perfido Huriah, oppure l'arrivo dei «nostri» nella stamberga dove la cattiva Rosa Dartle cerca di defenestrare Emily, o ancora il moto accelerato, degno d'una comica di Mack Sennett, con cui David riesce a diventare, nello spazio di mezz'ora, vedovo, grande scrittore, di nuovo marito felice della pazientissima Agnese e padre di due marmocchi. Neppure Charles Dickens, che la sapeva molto lunga, era in grado di compiere simili miracoli.

Ber.

STASERA, PRESENTE L'AMBASCIATORE PFEIFFER

Il Trio Braunfels all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 precise, all'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15 suonerà il Trio Braunfels di Colonia, che si compone di pianoforte, corno da caccia e violino.

Del complesso fa parte il pianista Michael Braunfels del quale Wilhelm Furtwängler ebbe a dire «Michael Braunfels, è un poeta del pianoforte e vi sono poche persone che possono esprimere queste grandi opere romantiche bene come lui». Braunfels si è guadagnato particolare fama come interprete di Beethoven.

Günter Schöfisch — che suonerà il corno — partecipa ogni anno al Festival wagneriano di Bayreuth, nonchè ad altre manifestazioni musicali in Germania ed all'estero. Egli insegna all'Accademia statale di Colonia.

Il violinista Helmut Zernik è detentore del «Mendelssohn Preiss» nonchè di altri premi del genere. Già maestro concertatore alla Staatsoper di Berlino e nell'orchestra da camera di Edwin Fischer, oggi ha la stessa funzione nell'orchestra della Radio di Colonia. Helmut Zernik suonerà nel Trio Braunfels su di un violino costruito da Paolo Maggini e già di proprietà di Henri Marteau.

Il programma del concerto, al quale assisterà il Presidente del Goethe Institut di Monaco di Baviera Ambasciatore Peter H. Pfeiffer, comprende: Herman Schroeder: Trio per violino, corno e pianoforte Op. 40; Ludwig van Beethoven: Sonata per violino e pianoforte, in fa magg. Op. 24; Paul Dukas: «Villanelle» per corno e pianoforte e il Trio per pianoforte, corno da caccia e violino, in mi bem. magg. Op. 40 di Johannes Brahms.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Emili parlerà del teatro di Ionesco

Lo scrittore Ennio Emili terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sul teatro di Eugène Ionesco, inclusa nella serie dedicata alla illustrazione dell'opera dei più importanti autori contemporanei.

Il giovane studioso concittadino si propone l'analisi dei moventi psicologici del teatro di Ionesco, dalla prima esperienza clawnesca della «Cantatrice calva» fino al più recente periodo del suo teatro «esplicito» («Assassinio senza movente», «Il rinoceronte», «Il pedone dell'aria», «Delirio a due», «Il Re muore»), e alla sua drammatica decisione di abbandonare l'attività di commediografo. Lungo questa parabola, Ionesco ha ripercorso sinteticamente tutte le tappe del male del nostro secolo.

La conferenza di Emili su Ionesco avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

Questa sera al Verdi «I Maestri Cantori»

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20 precise, la terza rappresentazione de «I Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Continua alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti.

EMESSA DOPO LUNGA CAMERA DI CONSIGLIO LA SENTENZA SULLO «SCANDALO ALL'INPS»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Tribunale dott. Napolitano legge la sentenza pronunciata a conclusione del processo per lo scandalo dei «subappalti» dei tubercolotici dei preventori dell'INPS

Quasi 5 anni ad Aliotta per la truffa dei preventori

Sammarco condannato a due anni, La Porta a un anno e dieci mesi Assolto con formula ampia il dott. Catasta - Una polemica dell'on. Corsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Nicola Aliotta condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione e a un milione e 200 mila lire di multa; Salvatore Sammarco a due anni e a 400 mila lire di multa; Antonio La Porta a un anno e dieci mesi di reclusione e a 350 mila lire di multa. Luigi Catasta, invece, va assolto per non aver commesso il fatto attribuitogli. Non basta: ad Aliotta sono interdetti temporaneamente i pubblici uffici; e insieme con gli altri due condannati dovrà risarcire l'Istituto nazionale della Previdenza sociale, costituitosi Parte civile, dei danni subiti.

Tutto questo è stato stabilito dalla terza sessione del Tribunale, presieduta dal dott. Antonio Napolitano, dopo cinque ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio. Quella emessa questo pomeriggio è una sentenza, tutto sommato, mite, se consideriamo che il Pubblico Ministero Arnaldo Bracci, lo stesso Magistrato che aveva condotto l'istruttoria sommaria, aveva sollecitato la condanna di tutti e quattro gli imputati, Catasta compreso e, in particolare, aveva chiesto che ad Aliotta, principale imputato, venissero inflitti otto anni di reclusione.

Presente in aula al momento del verdetto era soltanto Luigi Catasta; il medico, quando si è reso conto di essere stato assolto, è scoppiato in singhiozzi e ha abbracciato la moglie, anch'essa in lacrime. I difensori dei tre imputati condannati hanno dichiarato che proporranno immediatamente appello contro la sentenza. Allo stesso modo si comporterà il Pubblico Ministero, il quale presenterà appello anche contro l'assoluzione di Catasta.

Si è così chiusa la prima fase di una vicenda che ha interessato l'opinione pubblica per i suoi aspetti scandalistici, al centro dei quali si trovavano bambini predisposti alla tubercolosi: quanto di peggio c'è perchè ci si scagli contro chi sui piccoli «tbc» avrebbe speculato. Ma il Tribunale, dopo un dibattimento che, attraverso fasi alterne, si è protratto quattro mesi, ha in parte ridimensionato le accuse originarie, dimezzando la pena che per Aliotta aveva invocato il PM e assolvendo uno degli imputati.

L'accusa — è bene ripeterlo — era sconcertante: aver lucrato su bambini «tbc». Non mancava un imputato importante: Nicola Aliotta, libero docente di tisiologia e primario degli ospedali INPS. Nè mancava una vittima importante: un ente di Stato, truffato di oltre un miliardo di lire. Tra i testimoni, poi, due Ministri in carica. Una serie quindi di elementi significativi rendevano oltremodo interessante il processo.

Aliotta, ormai è noto, doveva rispondere di truffa e di interesse privato in atti di ufficio; i medici Catasta e Sammarco e il commercialista La Porta soltanto di truffa. Per quanto riguarda la truffa, gli imputati l'avrebbero commessa attraverso la costituzione di cinque società private per le quali ottennero dall'INPS l'autorizzazione di gestire i preventori antitubercolari per bambini. Per ogni ricoverato, l'Istituto versava duemila lire al giorno. Invece di gestire direttamente le case di cura, i quattro professionisti le concessero in subappalto a Ordini religiosi di Anzio, Ariccia, Gagliano del Capo, Alessano di Lecce, Agazzi, ai quali istituti veniva corrisposta una diaria che si aggirava intorno alle seicento lire.

Quanto all'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, Aliotta avrebbe «nella sua qualità di medico di ruolo dell'INPS, in concorso con il padre, ora defunto e all'epoca dei fatti consigliere di amministrazione dell'Istituto, del quale provocava l'intervento presso gli uffici competenti con autorevoli e reiterate raccomandazioni, preso interesse privato in atti di gestione messi in essere dall'Istituto stesso».

Prima che il Tribunale si ritirasse in camera di consiglio, il prof. Giuseppe Sotgiu aveva concluso la sua arringa in difesa di Aliotta. Il presidente dell'INPS, on. Angelo Corsi — si è saputo in aula — aveva prima ancora inviato due telegrammi, uno al prof. Sotgiu, nel quale si rammaricava e stupiva delle accuse rivolte dal penalista all'INPS, e uno al Presidente del Tribunale, nel quale, ripetendo gli stessi concetti, affermava di riservarsi di deferire al consiglio dell'Ordine degli avvocati lo stesso Sotgiu.

Nel corso del suo intervento, il prof. Sotgiu ha risposto anche ai telegrammi dell'on. Corsi: «Mi stupisco — ha detto tra l'altro l'avvocato — che l'on. Corsi, il quale ha avuto l'onore di indossare la toga, non comprenda l'inopportunità, oltre che l'assoluta incongruenza, sul piano giuridico, del suo telegramma. E' vero che egli, finalmente, si è accorto di essere il rappresentante legale dell'istituto, mentre in un primo momento aveva sostenuto che il rappresentante legale era colui che si era costituito parte civile, e cioè il dott. Franchi. Oggi egli si è accorto di essere il rappresentante dell'INPS, che presiede. Non posso entrare in polemiche, questa toga non consente a nessuno, eccetto che a lei, signor Presidente, di giudicare, in questa sede, quella che può essere la linea di condotta e quello che si dice in difesa di un imputato. Lo dico, lo ribadisco e affermo che chi osa sindacare la libertà dei diritti della difesa è fuori della Costituzione e della democrazia».

Stamane si è appreso che Antonio Panzali, uno degli ex dipendenti dell'INPS, che si è ritenuto danneggiato dall'ente, ha porto querela nei confronti dell'on. Corsi, sostenendo di essere stato fatto passare per pazzo in seguito a contrasti con i dirigenti e di non essere stato mai sottoposto a visita medica.

Giorgio Pessi

AL PROCESSO PER LA STRAGE DEGLI ITALIANI

Il P.M. non sostiene l'accusa contro Leibbrand

Egli ha proposto il non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione - Oggi la difesa

Bonn, 14

Il Procuratore della Repubblica Fritz Schneider ha accusato oggi Kurt Leibbrand, sotto processo a Stoccarda quale responsabile dell'uccisione di 22 soldati italiani nell'agosto del 1944 presso Avignone, non di omicidio bensì di omicidio commesso in circostanze attenuanti in 22 casi, e di tentativo di omicidio in almeno cinque altri casi. L'omicidio di tal genere cade in prescrizione quindici anni dopo che è stato consumato. Il Procuratore della Repubblica Schneider ha quindi dichiarato di non poter pronunziare alcuna requisitoria.

Nel diritto penale tedesco si fa distinzione fra «Mord» e «Totschlag», che in italiano si traducono ambedue con la parola omicidio: «Mord» è più grave e non cade in prescrizione; «Totschlag» è considerato invece omicidio non aggravato (qualcosa di simile al nostro omicidio colposo) e dopo 15 anni cade in prescrizione. Nel caso di Leibbrand, il Pubblico Ministero ha optato per il «Totschlag»; di qui il non luogo a procedere per prescrizione.

Il Pubblico Ministero ha giustificato la sua richiesta con il fatto che, come unico testimone a carico veramente serio non resta che Hans Weissweiler, il quale ha dichiarato di avere udito l'imputato notificare agli altri testi (Schneider ha espresso i suoi dubbi che essi abbiano realmente dimenticato, come hanno sostenuto nelle loro deposizioni) i terribili fatti accaduti nell'agosto 1944.

Il Pubblico Ministero ha d'altra parte sostenuto che l'iniziativa di fucilare gli ausiliari italiani in un'imboscata era stata senz'altro di Leibbrand stesso.

Schneider ha parlato stamani alla Corte di Stoccarda appena un'ora e mezzo, alternandosi col collega Hans Walther Hiltmann. Se la sua richiesta di considerare il delitto di Leibbrand come omicidio commesso in circostanze attenuanti sarà accolta dalla Corte, verrà dichiarato il non luogo a procedere.

L'avvocato Gerold Kuester, rappresentante della Parte civile, ha invece chiesto che Leibbrand sia giudicato per omicidio, ma che la Corte sia indulgente nei suoi confronti. Egli ha infatti sostenuto che lo scopo dei suoi mandanti (che hanno anche rinunciato a qualsiasi indennizzo per la perdita dei loro cari) non è la vendetta, ma la ricerca della verità.

Domani la parola sarà alla Difesa.

L'ERGASTOLANO LUCIDI condannato per evasione

Livorno, 14

Benito Lucidi, l'ergastolano conosciuto dalle cronache per numerosi atti di banditismo nell'immediato dopoguerra, è stato condannato, stamane, dal Tribunale di Livorno, a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa per il reato di furto ai danni dell'amministrazione carceraria e ad un anno e sei mesi per il reato di evasione.

L'episodio per il quale il Lucidi è stato condannato risale al 26 agosto dello scorso anno, quando l'ergastolano evase dal penitenziario di Pianosa usando per allontanarsi dall'isola una grossa camera d'aria rubata dall'officina della casa penale. Alle prime luci dell'alba, fu avvistato da una vedetta della polizia in perlustrazione attorno all'isola e venne catturato.

Lucidi sta scontando una condanna all'ergastolo.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI IN ALTO ADIGE

L'attentato alla caserma dei carabinieri di Silandro

Gli assalitori cominciarono con il lancio di pietre per far uscire i militi allo scoperto: poi aprirono il fuoco contro di loro

Milano, 14

L'episodio dell'attentato contro la caserma dei carabinieri di Silandro, avvenuto la sera del 22 agosto 1963, ha occupato gran parte dell'odierna udienza nel processo per gli attentati terroristici in Alto Adige. Per questa udienza erano stati convocati trentacinque testimoni.

Per primo ha deposto il brigadiere Canella, del Gruppo radiomobile dei carabinieri di Bolzano. Il sottufficiale ha riferito che la sera di quel 22 agosto, mentre assisteva a un programma televisivo nella sede della stazione dei carabinieri, venne raggiunto da un collega, il brigadiere Fattoretto, il quale diede l'allarme, dicendo ch'era in corso un attentato contro la caserma. Infatti, dall'alto della vicina montagna, venivano scagliati sassi contro l'edificio. Sottufficiali e carabinieri, che si trovavano nella caserma, impugnarono le armi, appostandosi in diverse posizioni. Frattanto, dal buio veniva lanciata una «racchetta illuminante», mentre gli attentatori aprivano il fuoco contro lo edificio. I carabinieri risposero al fuoco, notando poi tre o quattro persone che fuggivano nell'ombra. Venne pure azionata la sirena della vicina caserma dei vigili del fuoco, allo scopo di attirare l'attenzione dei carabinieri che si trovavano nelle varie sedi della vallata.

La deposizione del brigadiere Canella è stata confermata dal brigadiere Fattoretto e da altri militi dell'Arma dei carabinieri. E' stata anche confermata dal capitano Vettorazza, il quale ha aggiunto che l'imputato Hans Assner confessò di avere distribuito manifestini propagandistici, consegnatigli da uno sconosciuto.

Successivamente, il sergente maggiore Bova, degli alpini, ha deposto in merito a un intervento avvenuto il giorno successivo a quello dell'attentato per una ricognizione che condusse al recupero di un proietto a razzo del calibro di nove centimetri di fabbricazione tedesca, di una saponetta di tritolo, sempre di fabbricazione tedesca, di micce, di 22 bossoli di armi automatiche e altro materiale dinamitardo.

E' stato poi chiamato il maggiore Fortunato Saladino, della Guardia di Finanza di Merano. L'ufficiale ha riferito in merito a rastrellamenti di armi svolti in Val Passiria. In alcuni nascondigli, in zone disabitate di montagna, vennero recuperati un fucile «Mauser», un moschetto, alcune pistole, cartucce, pezzi di ricambio per armi automatiche, razzi illuminanti e circa 500 chilogrammi di esplosivi. Altri quantitativi di esplosivo vennero trovati nascosti nell'anfratto di roccia.

Sono stati poi ascoltati altri testi, sempre sull'episodio dell'attentato contro la caserma dei carabinieri di Vilandro, ma nessuno di essi ha fornito elementi rilevanti. Altri testi sono stati sentiti a proposito di ritrovamenti d'armi e materiali esplosivi.

GENIALITA' DI INVENTORI al Salone di Bruxelles

Bruxelles, 14

Le ultime brillanti idee degli uomini geniali di tutto il mondo saranno illustrate dall'11 al 20 marzo al tradizionale Salone internazionale degli inventori di Bruxelles.

Due italiani, Vincenzo Tancredi e Renato Castellani, espongono uno speciale fodero per ombrelli destinato ad essere montato sulle automobili. Altri due italiani si sono occupati delle forature dei pneumatici: Bernardo Grillo ha ideato un pneumatico che non si fora e Damiano Mongelli un pneumatico che si fora ma non si sgonfia.

L'italiano Giacomo De Angelis e due spagnoli hanno inventato sistemi per rendere dolce l'acqua di mare.

Il belga Henri Collard ha costruito un apparecchio antifurto per automobili, che funziona come un disco telefonico: per avviare il motore bisogna comporre sul disco un numero segreto.

Macchinette per raccogliere le olive sono state presentate dall'italiano Guido De Cristofaro e da uno spagnolo.

LA QUESTIONE DEI «MINITAXI» A VENEZIA

ASSOLTI DAL PRETORE I TREDICI GONDOLIERI

Sulle norme del servizio e della navigazione dovrà però occuparsi ora la Corte costituzionale

Venezia, 14

I tredici gondolieri veneziani imputati di aver compiuto trasporti di persone con barchini a motore (i cosiddetti «minitaxi»), servizio per il quale non erano muniti di regolare licenza, dovranno attendere che la Corte costituzionale si pronunci in merito alla regolamentazione del loro servizio. Nel frattempo, il pretore dott. Carlini, li ha assolti dai reati previsti dall'art. 81 C. P. e 121 del Testo unico delle leggi di P. S., disponendo — al termine della udienza di stamane — la sospensione del procedimento e la trasmissione degli atti, appunto, alla Corte costituzionale.

I gondolieri si erano opposti a numerosi decreti penali spiccati nei loro confronti, intentendo subire un processo nel corso del quale far valere le loro ragioni. I gondolieri avevano più volte sollecitato il Comune e le autorità competenti a regolare il servizio dei «minitaxi», soprattutto in seguito all'aumentata attività degli abusivi.

I difensori dei gondolieri, avvocati Volli e Pognici, avevano richiamato l'attenzione del pretore sul particolare problema dei loro assistiti e, in particolare, sulla regolamentazione del loro servizio, definita inadeguata, incompleta e sottratta alle norme del Codice della navigazione. Era stata, inoltre, rilevata l'incostituzionalità delle norme di tale codice contestate agli imputati perchè in contrasto con gli articoli 4 e 41 della Costituzione, i quali tutelano la libertà della attività economica e consentono di porre limiti alla stessa in presenza di precise norme di legge, in questo caso mancanti.

Scena patetica in aula

CLAIRE BEBAWI PIANGE sentendo parlare dei figli

Roma, 14

Nel corso dell'udienza di oggi al processo per l'omicidio dell'industriale egiziano Faruk Chourbagi, l'imputata Claire Bebawi, durante la lettura di una deposizione nella quale si parlava dei suoi figli, si è messa a piangere disperatamente.

Il motivo di questa crisi deve ricercarsi nel fatto che, almeno, a quanto afferma l'imputata, i parenti del marito, con i quali i ragazzi vivono a Losanna, impedirebbero ai fanciulli di tenersi a contatto con lei. Ad avvalorare questa sua affermazione, la Ghobrial ha fatto circolare una lettera inviatagli dal più grande dei figli, Mohurad, il quale le scrive: «Cara mamma, non scriverci più a casa perchè non ci danno le tue lettere. Mandale invece a questo indirizzo...».

Claire sostiene di aver scritto più volte ai figli, ma di aver ricevuto raramente loro risposte. Si tratterebbe, afferma, di una manovra del marito, il quale vorrebbe fare in modo che i tre ragazzi si dimenticassero di lei.

TRASCORSI SETTE ANNI DALLA CONSACRAZIONE DELL'AGA KHAN

Sposarsi o abdicare il dilemma di Karim

Anche se la notizia di un «ultimatum» è stata recisamente smentita qualcuno pensa che esista addirittura un complotto contro il «dio vivente»



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Abdicare senza condizioni o sposarsi senza amore: è questo il dilemma di fronte a cui si troverebbe attualmente il giovane Karim Aga Khan, a cui il Consiglio supremo della setta islamica di cui egli è il «dio vivente» avrebbe fatto pervenire in questi giorni un «ultimatum», lasciandogli un limite di tempo molto breve, si parla di un paio di mesi, prima di decidersi.

I membri del consiglio supremo avrebbero ricordato al loro «dio» di rispettare la regola secondo la quale «ogni nuovo Aga Khan deve scegliersi una sposa di religione islamica entro i sette anni dal giorno della sua incoronazione». Karim è stato «consacrato» nel 1957, e di conseguenza i sette anni sono ormai trascorsi.

La notizia dell'«ultimatum» è stata oggi smentita dalla comunità ismaelita di Lorenzo Marques, nel Mozambico: «L'Aga Khan dà ordini ma non può riceverne — dice un comunicato della comunità — e non esiste alcun consiglio supremo che abbia il potere di deporre lo Aga Khan se non si sposa».

Tuttavia la smentita non ha fatto cessare le voci, tanto che qualcuno cominciò a parlare di un vero e proprio complotto contro il giovane principe. Bisogna considerare che per i 30 milioni di sudditi del «dio vivente», il titolo di Aga Khan non è un semplice titolo onorifico, ma una vera e propria carica, essenzialmente religiosa. Aga Khan è infatti per loro un vero Papa e come tale deve occuparsi essenzialmente dei problemi religiosi del suo popolo.

Karim, la cui designazione a succedergli da parte del vecchio Aga Khan aveva già sorpreso molti fra i suoi sudditi, si è dimostrato in questi ultimi tempi portato maggiormente verso gli affari che non verso i problemi religiosi.

Già in passato si aveva avuto sentore di un certo malumore che regnava fra i suoi sudditi: non molto tempo fa, il giovane Karim ha ricevuto un pacchetto contenente quattro rose rosse, che per un ismaelita è un terribile messaggio, in quanto significa: «Voi avete tradito e meritate la morte». Il messaggio proveniva da elementi estremisti, ma provava il malumore che cominciava a circolare fra i suoi sudditi.

Karim, che ha 28 anni, non ha dato eccessivo peso alla minaccia e ha continuato la sua vita spensierata: le piste di sci di Gstaad, i locali notturni di Saint Tropez, i suoi alberghi in Sardegna, in Corsica o sulla Costa Brava.

Quanto alla sua vita sentimentale, essa è sempre stata piuttosto agitata. La sua prima fiamma è stata Jane O'Reilly, conosciuta sui campi di tennis delle Università britanniche, seguita poco dopo da Patricia Rawling, figlia di un magnate dell'industria tessile inglese. Sylvia Casablancas, la giovane ereditiera brasiliana, oggi agli onori della cronaca per la richiesta di divorzio dal marito (il giovane industriale milanese Cesare Spadacini), è stato il primo amore «serio», che è durato oltre due anni.

In seguito Karim ha conosciuto in un locale notturno una giovane diciassettenne, Anousca von Mecks, che per sei anni è stata considerata ufficiosamente come sua fidanzata. Benchè Anousca si sia convertita alla religione islamica, nessuno ha mai voluto credere alla sincerità del suo atto e le probabilità di avere in lei la futura «Begum» sono rimaste sempre vaghe.

Il «fidanzamento» con Anousca non ha impedito a Karim di avere altre avventure; successivamente, in questi ultimi anni, è stato «fidanzato» a una bella egiziana, Mona Bedrawi, a una autentica principessa d'Europa centrale, Bunny Estarazy, alla figlia di un gioielliere italiano, alla figlia di un ricco importatore e, ultimamente, alla principessa Shanaz, figlia dello Scià, in cui finalmente molti vedevano la futura «Begum». Ma il consiglio dei saggi avrebbe respinto anche questa candidatura, in quanto Shanaz è divorziata.

Il dilemma di fronte a cui si trova attualmente Karim non lascia vie d'uscita e per molti il giovane principe dovrebbe rinunciare al titolo piuttosto di piegarsi a un matrimonio di ragione.

In questo caso, chi gli succederà? Attualmente si fa un solo nome: Suddrudin, fratello minore di suo padre; che logicamente avrebbe già dovuto succedere al vecchio Aga Khan, invece di Karim. Saddrudin, che ha 33 anni e ha avuto una giovinezza movimentata sembra essersi molto calmato in questi ultimi tempi ed è attualmente addetto permanente dell'ONU a Ginevra. Questa sua posizione gli ha permesso di acquisire una certa esperienza diplomatica, che potrà non essergli che utile come capo spirituale del suo popolo.

Vice

LA VEDOVA DI KENNEDY NON SI E' FIDANZATA

«Fantasiosa» la storia su Jackie e l'Ambasciatore

Una voce incontrollata dopo il soggiorno dell'ex «First Lady» in casa del rappresentante diplomatico spagnolo presso la Santa Sede

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Una voce partita da Roma, è stata raccolta da gran parte di giornali stranieri: «Jacqueline Kennedy, vedova del Presidente Kennedy, sposerebbe il sessantenne Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Antonio Garrigues Diaz Canabate, del quale è stata ospite durante il suo recente soggiorno romano».

Ovviamente «Jackie» non ha detto nulla in proposito. La notizia dei giornali, secondo quanto ci risulta, è stata portata a conoscenza dell'Ambasciatore Garrigues nel pomeriggio di ieri dal Ministro consigliere Elias, chiamato al telefono ripetutamente dai giornalisti. L'Ambasciatore ha sorriso e ha chiesto al suo Ministro cosa ne pensasse: «Non saprei», ha detto il Ministro, soggiungendo: «Cosa diciamo ai giornalisti, che continuano a telefonare!?». L'Ambasciatore ha detto: «Risponda: nè sì, nè no».

Il dottor Antonio Garrigues Diaz Canabate è vedovo, ha otto figli, di cui tre suore nel convento delle suore irlandesi di Siviglia. E' stato Ambasciatore in USA nel 1962-1963. La moglie era americana.

Da ambienti autorizzati è stato poi precisato che nessuna conferma ha trovato a Roma la notizia pubblicata da una rivista inglese secondo la quale la signora Jacqueline Kennedy intenderebbe sposarsi con l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. L'informazione è stata definita del tutto fantasiosa. E' stato anche fatto rilevare che la stampa italiana ha già illustrato, con estrema discrezione ed esattezza di particolari, i motivi che avevano indotto la signora Kennedy a trascorrere alcuni giorni a Roma, ospite del diplomatico spagnolo.

C. L.

La tragedia di Pesaro

DENUNCIATO IL PADRE del bimbo che ha sparato

Pesaro, 14

Profonda impressione ha suscitato a Pesaro la tragedia del piccolo Vincenzo La Spada, di cinque anni, il quale ha involontariamente ucciso con un colpo di fucile da caccia la propria madre. I funerali della vittima si svolgeranno domani pomeriggio, dopo l'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria. La donna sarà sepolta a Sarzana (La Spezia) suo paese natale.

Il piccolo Vincenzo, protagonista involontario della tragedia, sarà affidato a una sorella della madre, che vive a Milano. Frattanto la guardia di P. S. Giuseppe La Spada, padre del piccolo Vincenzo, è stato denunciato dalla Questura di Pesaro per omessa custodia di armi.

CONDANNATA PER INGIURIE la moglie di Ettore Grande

Roma, 14

La signora Barbara Raceeva, moglie del diplomatico Ettore Grande (il quale, prima della guerra, uscì con una piena assoluzione da un clamoroso processo per la morte della prima moglie, Vincenzina Virando) è stata condannata oggi dal Pretore a 30 mila lire di multa, per ingiurie.

Parte offesa era il dott. Aldomir Gospodinoff, bulgaro come la Raceeva, il quale aveva a suo tempo presentato una querela contro la signora Grande, sostenendo che la signora, adirata perchè egli aveva posto fine a una relazione sentimentale, lo aveva più volte importunato per telefono. Oggi il medico, interrogato dal Pretore, ha detto: «Feci mettere il mio apparecchio telefonico sotto controllo: comunque riconobbi perfettamente la voce della signora Raceeva».

TRAGICA LITE PER GELOSIA DURANTE UN «PARTY» FRA AMICI

Studente ucciso a Londra con un colpo di bottiglia in testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Domani compare davanti alla Magistratura del quartiere londinese di Marylebone un giovane accusato di aver ucciso con una bottigliata in testa, poco dopo la mezzanotte di sabato, lo studente ventenne di scienze politiche Eric Robert Camilleri. Da informazioni assunte presso il Consolato italiano, il quale viene sempre avvisato dalla polizia inglese di qualsiasi incidente nel quale sia coinvolto qualche nostro connazionale, non è risultato che lo studente nonostante il nome, fosse di nazionalità italiana. Si è poi appreso che era di nazionalità britannica.

La famiglia Camilleri è di origine italiana, ma di nazionalità inglese. Eric Robert Camilleri era nato in Egitto, dove il padre, Walter Camilleri, consulente finanziario, ha svolto per diversi anni la sua attività. La famiglia Camilleri abita a Firenze, mentre il giovane Eric Robert si era trasferito a Londra per i suoi studi.

Il fatto accaduto è grave come sintomo d'una facile violenza di cui sono purtroppo abbastanza spesso teatro le cosiddette festicciole in casa fra giovani, con danze e soprattutto con abbondante disponibilità di bevande alcooliche.

Il Camilleri è stato colpito dall'altro giovane, che si chiama Michael John Nugent, sembra per una rivalità amorosa. Aveva vent'anni e abitava da un paio di mesi in un alloggio d'affitto in Chepstow Crescent, nel quartiere di Notting Hill, ed è qui che si svolgeva la festa ed è accaduto il tragico incidente. Il Camilleri non è morto subito. La polizia, subito accorsa in seguito a una chiamata telefonica, lo ha fatto trasportare in ambulanza al Paddington General Hospital. Il Camilleri aveva perduto i sensi: doveva trattarsi di una grave commozione cerebrale, con emorragia. Occorreva operare, ma non era possibile farlo immediatamente, a quell'ora, nell'ospedale di Paddington. Fu perciò trasportato al Maida Vale Hospital e qui fu sottoposto a intervento chirurgico di urgenza.

Nonostante l'operazione, il giovane cessava di vivere durante la notte.

Scotland Yard ha mandato un messaggio al padre dello studente, Walter Camilleri, che si trovava in Italia e che è subito accorso in aereo assieme alla moglie Antonietta. Il padre dello studente ha detto che ieri pomeriggio l'Interpol lo aveva informato che suo figlio aveva subito un incidente: «Quando ho suonato all'appartamento che egli condivideva con un amico, questi mi ha detto che mio figlio era morto».

L'identità della ragazza che fu causa indiretta della tragedia non è stata resa pubblica da Scotland Yard, che tiene tutta la materia a disposizione della magistratura per la udienza di domani, quando renderà la sua testimonianza. Senza precisare la parte che possa avere avuto nella tragica vicenda, si fa tuttavia il nome della signorina inglese ventenne Anne Price, che abita nell'alloggio sovrastante a quello in cui si svolgeva la festa e ha fatto un generico racconto ai cronisti.

«Credo — ha detto la ragazza — che l'alloggio fosse affittato da Eric Camilleri, il quale ci viveva da un paio di mesi. Era uno studente straniero e riusciva in generale molto simpatico: il suo alloggio era sempre pieno di gente. Quando scesi in casa sua, dopo la mezzanotte di sabato, la festa era ancora in pieno sviluppo. C'erano dozzine di persone nella casa e persino per le scale, e mi pare di aver visto anche una grande abbondanza di bevande alcooliche. Quando andai a letto, verso l'una, la musica e il baccano continuavano».

Secondo il racconto della ragazza, essa non ha assistito alla fatale bottigliata nè al litigio che probabilmente l'ha preceduta. Altri hanno parlato vagamente di una rissa che sarebbe avvenuta fra i due giovani dopo che il Nugent, che non sarebbe stato tra gli invitati, si era introdotto in casa forzando un cancelletto o una porta; ma testimonianze più precise si potranno avere solo domani all'udienza.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

INASPETTATA TRASFORMAZIONE DEL TORNEO CALCISTICO DI SERIE «A»

SI FA SERRATO IL DUELLO INTER-MILAN PER I PASSI FALSI DEI NERAZZURRI E DEL NAPOLI

Torna a crescere il Bologna, decresce la Fiorentina Vittoria della Juventus pagata cara: quattro feriti

Roma, 14

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre e dei giocatori impegnati nelle partite di ieri:

BOLOGNA. Il Bologna ha ottenuto ieri al S. Paolo di Napoli un meritato pareggio a conclusione di un'ottima partita giocata su di un terreno in pessime condizioni. Nonostante le assenze di Negri, Fogli e Pascutti, la squadra rossoblù ha saputo impostare un gioco piacevole grazie in particolare all'apporto dei due interni che hanno disputato una delle loro migliori partite. Non sono mancate al Bologna le occasioni per guadagnare l'intera posta e una vittoria esterna sul Napoli non sarebbe stata demeritata, ma gli attaccanti le hanno sciupate. Nessun incidente è stato lamentato dai giocatori.

FIORENTINA. Una battuta d'arresto può considerarsi il risultato ottenuto ieri dalla Fiorentina contro il Catania, penultimo in classifica. Forse è stata proprio la necessità di punti a costringere la squadra siciliana a imporre un gioco basato sulla difensiva. La Fiorentina è apparsa disordinata e sterile nelle sue pressioni offensive. Tutto sommato una prova mediocre di alcuni giocatori nel quadrilatero.

CATANIA. Il Catania è riuscito nella disperata impresa di tornare imbattuto da Firenze soprattutto per merito del suo portiere Vavassori. Come avviene regolarmente da parecchie settimane, però, ha chiuso la partita praticamente in dieci uomini per una distorsione alla caviglia di Rambaldelli.

JUVENTUS. La Juventus è tornata, dopo oltre un mese, alla vittoria; una vittoria che ha però pagato a caro prezzo, dato che quattro giocatori — e due di essi in modo piuttosto serio — si sono infortunati. Bercellino I e Gori sono gli elementi che più preoccupano medico e allenatore. Lo «stopper» ha riportato una distorsione a un ginocchio, e soltanto l'esame clinico e radiologico di stamane ne accerterà l'entità; sembra comunque da escludere fin d'ora che il forte difensore possa giocare a Vicenza. Gori ha ricevuto invece una violenta, involontaria pallonata alla testa da Salvadore; ha portato coraggiosamente a termine la partita, pur barcollando visibilmente, ma negli spogliatoi ha dato segni di deliquio e il medico, riscontrando sintomi commotivi, ne ha ordinato il ricovero in ospedale. Le condizioni del terzino sono migliorate, ed egli dovrebbe senz'altro riprendersi in settimana. Anche Leoncini e Cinesinho hanno concluso zoppicanti la gara con il Varese, in conseguenza di colpi piuttosto duri ricevuti durante l'incontro.

TORINO. Confermando una vera idiosincrasia per le trasferte, il Torino è tornato sconfitto da Cagliari. Nei granata molti rimpianti per essersi lasciati sfuggire a due minuti dal termine un pareggio faticosamente conquistato annullando due reti di svantaggio. L'allenatore, comunque, è rimasto deluso dal rendimento di taluni elementi che — come Bolchi — continuano a non trovare sul campo la posizione adatta.

VICENZA. Il pareggio di Ferrara è stato accolto a Vicenza come una conferma delle buone condizioni della squadra. La partita, infatti, era considerata alla vigilia con qualche preoccupazione in quanto la tradizione vuole che contro la Spal i vicentini debbano sempre aspramente combattere. Ottimo viene definito dai tecnici biancorossi il comportamento della difesa che verrà confermata per i prossimi confronti. Tutti i giocatori sono rientrati in sede in perfette condizioni fisiche.

ATALANTA. Angeleri ha concesso ai giocatori atalantini 48 ore di libertà a titolo di premio: nonostante il pareggio casalingo, il tecnico ha infatti ritenuta positiva la prestazione della squadra che ha attaccato ininterrottamente per almeno 70' senza riuscire a battere il portiere Brotto del Brescia. Qualche preoccupazione destano le condizioni di Magistrelli, che durante la partita ha accusato il riacutizzarsi di un forte dolore muscolare.

BRESCIA. Il Brescia, superato senza danni il derby lombardo con l'Atalanta, si appresta ora a ricevere il Napoli. La squadra di Gei, pur essendosi difesa con decisione e autorità, ha disputato ieri una partita modesta a centro campo e all'attacco dove De Paoli e Manfredini sono rimasti quasi sempre inattivi. Intanto De Paoli si trova in precarie condizioni: rientrato in squadra a Bergamo, ha infatti avuto un infortunio che, senza essere grave, mette in dubbio la sua presenza contro il Napoli.

VARESE. Ancora una sconfitta per i varesini che si avviano così a uguagliare il record negativo detenuto dalla Pro Patria che vinse il suo primo incontro dopo 22 partite. Anche a Torino contro la Juventus, la squadra, pur in mezzo a molte difficoltà, ha giocato discretamente nella prima parte dell'incontro riuscendo a pareggiare il gol iniziale di Bercellino.

ROMA. La Roma ha dato ieri a Milano, contro l'Inter, una dimostrazione di forza e di coraggio che va al di là del semplice fatto di aver conquistato un punto fuori casa e soprattutto sul campo dei campioni del mondo. I giallorossi, che quest'anno hanno ottenuto tre punti proprio dai due confronti con i nerazzurri, hanno vinto la battaglia non solo sul piano tecnico, ma maggiormente su quello psicologico, quando hanno saputo accettare senza disunirsi il «rigore» concesso con leggerezza, a detta degli stessi sostenitori milanesi, un minuto dopo il gol-bomba di Barison. Sono riusciti a mantenere tanto la calma da tornare persino in vantaggio per poi essere raggiunti nacora in seguito ad un'altra discutibile decisione dell'arbitro.

LAZIO. Pur faticando, come d'altronde era prevedibile, la Lazio ha meritato la vittoria contro il Foggia mettendo soprattutto in mostra le alte qualità di due giocatori che, guarda caso, hanno determinato il punteggio finale. D'Amato e Sacco hanno disputato un incontro degno della massima considerazione. Giusta quindi l'euforia del giovane centravanti, specialmente perchè in tribuna era presente l'allenatore in seconda della nazionale, Valcareggi, con il compito preciso di riferire su di lui a Fabbri.

NAPOLI. Il Napoli è riuscito, con un gol-lampo di Canè ad inizio di ripresa, a pareggiare l'incontro con il Bologna, che si è rivelata la migliore compagine scesa finora al «San Paolo». L'undici petroniano ha messo infatti sovente in difficoltà il Napoli, particolarmente nel corso della prima parte della gara. Durante la partita il solo Altafini si è infortunato riportando una ferita alla fronte in seguito a uno scontro fortuito con il portiere Spalazzi, ma la sua presenza per la prossima trasferta è quasi certa.

MILAN. Essere riusciti ad accorciare le distanze con la capolista Inter viene considerato nell'ambiente milanista un grosso successo tenuto soprattutto conto dei numerosi infortuni che hanno coinvolto in questi ultimi tempi i giocatori rossoneri. Nonostante ciò, il Milan è in lotta per lo scudetto ed è in considerazione molto importante per il futuro della squadra rossonera che potrebbe ancora prometterе di più.

INTER. La Roma è sempre stata, negli ultimi anni, la bestia nera di Herrera e dei suoi giocatori. Negli scorsi campionati si ricordano clamorose affermazioni a San Siro della squadra giallorossa, ed anche nel presente campionato l'Inter aveva finora perduto la sua unica partita proprio a Roma nel girone di andata. Un solo punto conquistato sui quattro in palio è pertanto il magro bilancio per l'Inter di questo duplice confronto di campionato con la squadra giallorossa. La mediocre prestazione di ieri dei nerazzurri è stata, comunque, dovuta a vari fatti, primo fra tutti l'aver impostato l'incontro su uno considerato «forcing» di attacco col risultato di intasare l'area avversaria e di sbilanciarsi nel contempo in difesa.

SAMPDORIA. La Sampdoria non è riuscita a conquistare ieri quel punto che le sarebbe stato molto utile per non perdere i contatti con l'Atalanta, sua diretta concorrente per la salvezza. L'incidente alla caviglia destra di Salvi non appare grave ed il giovane attaccante blucerchiato potrà senz'altro essere in campo a Foggia «dove — ha detto Baldini — i punti contano il doppio».

CAGLIARI. Dopo un mese, il Cagliari è tornato alla vittoria. Non vinceva da quando, il 9 gennaio, aveva battuto per 4-0 la Roma. Ieri il Cagliari, pur essendo ancora una volta in formazione rimaneggiata (tra l'altro con l'ala Visentin schierata a terzino sinistro), ha dimostrato che il suo livello è sempre lo stesso: ad apprezzabili prove i tecnici si uniscono buona volontà e generoso impegno.

FOGGIA. Dopo cinque partite utili consecutive la squadra ha resistito solo 65 minuti contro la Lazio. La sconfitta anche per i risultati negativi delle altre squadre impegnate nella lotta per la retrocessione, ha lasciato inalterato il margine di sicurezza di quattro punti nei confronti delle terz'ultime in classifica.

SPAL. Alla Spal nessun rammarico per l'ennesimo pareggio interno col Vicenza, anche se la polemica sulla rete annullata dall'arbitro Motta non finirà tanto presto. La sfortuna perseguita particolarmente il portiere titolare Bruschini che dovrà restare assente dai campi di gioco ancora per molto tempo in seguito all'altra lussazione alla spalla destra.

Risultati del torneo calcistico di Viareggio

Viareggio, 14

Due squadre italiane, il Milan e la Fiorentina, e due squadre straniere, il Partizan di Belgrado e l'Honved ungherese, sono le prime compagini ammesse ai quarti di finale del torneo viareggino. Le altre quattro ammesse ai «quarti» si conosceranno domani, martedì, dopo la conclusione con le partite di «ritorno», dell'ultimo turno eliminatorio.

Ecco i risultati degli incontri di ieri: a Pistoia: Eintracht-Fiorentina 0-0; a Livorno: Honved-Genoa 3-2 (2-1); a Viareggio: Milan-Austria 3-0 (2-0); a Massa: Lanerossi Vicenza-Partizan 4-4 (2-3).

Domani per le ultime ammissioni ai «quarti» sono in programma le seguenti partite di «ritorno»: a Viareggio: Napoli-Dukla (andata 0-1); a Lucca: Juventus-Augsburg (and. 0-0); a La Spezia: Bologna-Cska (and. 2-2); a Altopascio: Rapid-Inter (andata 0-0).

Il Milan a Londra per difendere un gol

Milano, 14

Con un apparecchio dell'Alitalia, la squadra del Milan, composta da 14 giocatori, è partita alle 10.15 per Londra dove mercoledì prossimo, con inizio alle 20.30, incontrerà il Chelsea nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Città delle Fiere. Con l'allenatore Liedholm sono saliti in aereo Balzarini, Mantovani, Angelillo, Benigni, Lodetti, Maddè, Grossetti, Maldini, Rivera, Santin, Schnellinger, Sormani, Amarildo e Trebbi.

Il Milan, che nei turni precedenti aveva superato il Racing di Strasburgo e la squadra portoghese del CUF, ha vinto per 2-1 mercoledì scorso la prima partita con il Chelsea.

Oronzo Pugliese, l'esuberante e pittoresco nocchiero della Roma, durante l'incontro di San Siro

CHIOSE ALLA PARTITA DISPUTATA NELLA PALUDE DELLO STADIO MORETTI

Un pari quello della Triestina esaltante più di certe vittorie

Risultato ampiamente meritato - Ottima prestazione dei difensori e dei centrocampisti alabardati - Canzian è la lieta sorpresa del giorno - L'oscuro ma prezioso lavoro di Scala

E' comprensibile l'amarezza dei tifosi friulani per il pareggio subito dall'Udinese all'ultimo minuto di gioco. Da un quarto d'ora appena stavano pregustando la gioia del successo: un altro passo avanti si sarebbe compiuto sulla strada di quella promozione che però a molti osservatori obiettivi sembra soltanto un sogno proibito, specie considerando la sicurezza con la quale procede la Biellese, in testa alla classifica. Ebbene, quel pallone di Ciroi, friulano puro sangue, è venuto a rompere il castello di sabbia costruito sulla mota del «Moretti» da un altro «ex», Bernard, già alabardato.

In sede di cronaca è già stato riferito ampiamente della partita, delle due reti. Resta solo da ribadire la equità del risultato. Tale affermazione, puramente accademica, perchè ormai il risultato non lo cambia nessuno, si aggancia soprattutto alle critiche rivolte alla Triestina e alla esaltazione perfino eccessiva indirizzata all'Udinese. D'accordissimo che l'Udinese ha dato spettacolo, che ha attaccato per quasi tutto l'incontro, che ha dato un significato alla partita, nel senso che si è battuta per la vittoria, dedicandosi alla manovra offensiva con slancio ed eleganza. Ma bisogna pur convenire che da tutto quel suo attaccare non è saltata fuori alcuna marcatura, e che quando i friulani sono arrivati al gol, vi sono giunti con un tiro da fermo, calciato da una distanza più prossima ai 50 che ai 40 metri, frutto di un tiro indovinato, ma, oh quanto fortunoso! La Triestina, che si è difesa quasi ininterrottamente fino a quando non è stata messa in svantaggio, ha reagito con sempre maggiore decisione e tanto ha fatto da arrivare a bersaglio, con un gol giunto su azione e dopo aver messo nel sacco la difesa avversaria, che al primo pericolo grosso ha perso la testa. Questa è la verità.

Ma lasciamo questa velata polemica, fine a se stessa, per tracciare un quadro più dettagliato della prestazione della Triestina. La sua difesa, impostata con giocatori «nuovi» (Ferrara ricuperato dopo lunga assenza, Pez ritornato «stopper», Sadar ritornato «libero», Del Piccolo laterale), ci ha francamente convinti. Una difesa tutt'altro che a riccio, bensì elastica, scattante, abile nei marcamenti senza arrivare mai alle francobollature che innervosiscono l'avversario controllato, facendogli saltare i nervi. Lo riprova la correttezza fondamentale della partita, dove stonano perfino le quattro ammonizioni (tre udinesi, un triestino) perchè il gioco è stato più che cavalleresco, e ciò torna naturalmente a tutto onore dei protagonisti.

La Triestina si è trovata a difendersi forse senza volerlo. Non ha avuto neanche il tempo di organizzarsi ed ha dovuto schierarsi con almeno sei uomini nei pressi o dentro l'area di rigore. Altri tre — Scala, Dalio e Canzian — hanno formato quasi una linea trasversale, nella zona di centro campo, una specie di «forche caudine», per attendere al verco i brillanti e intraprendenti attaccanti avversari. La chiave della partita sta forse in questa linea di rottura che Arcari ha disposto astutamente prima della stessa difesa, per cui ha sottratto gli uomini più arretrati ad un lavoro più pesante e contemporaneamente ha creato le premesse per un rilancio offensivo che purtroppo si è verificato raramente.

La Triestina si è difesa bene, con calma incredibile anche nei momenti più difficili. Il pareggio è merito della sua difesa, indubbiamente, perchè pareva proprio, prima di quella rete diabolica segnata da Bernard, che Colovatti e i suoi valorosi compagni non dovessero cedere. Era prossima ormai la mezz'ora della ripresa e stavamo pensando alla possibilità del risultato in bianco, che avrebbe premiato la difesa alabardata, quando è venuta la mazzata. Fino a quel momento Dolso, Braida, Bosdaves, De Cecco e Mantellato avevano provato invano a bussare alla porta di Colovatti: non c'era stato verso di passare. Il pubblico aveva gridato al «gol» almeno due volte, facendosi trascinare, nell'illusione ottica, dalla speranza cullata nel cuore. Dopo così ordinato difendersi, pareva proprio ingiusto quel gol, beffardo due volte, perchè è giunto in modo tanto incredibile. La forza di animo dei triestini non è mancata però in quel frangente, e il fatto che non si siano rassegnati alla sconfitta va spiegato anche con la rabbia provocata da quella rete-beffa. Così sono maturate negli ultimi tre minuti tre occasioni loro favorevoli, e l'ultimissima doveva essere decisiva.

Colovatti è in gran forma attualmente, ed i primi ad accorgersene sono stati gli udinesi. Ferrara ha fatto un ottimo rientro: certi riposi prolungati se vengono superati senza abbattersi di morale per l'esclusione dalla prima squadra, hanno il potere di ripresentare un atleta nelle migliori condizioni fisiche e di spirito. E Ferrara è stato un terzino perfetto per tempismo, posizione, intraprendenza, perfino con iniziative d'attacco. Ormai consolidata su un piano di tutta tranquillità e sicurezza la prestazione di Cattonar, resta da ripetere l'elogio già rivolto a Sadar, quello andato al diligente Pez, il cenno di merito che spetta a Del Piccolo per la grande mole di lavoro compiuta.

Fra i giocatori ripresentati in campo da Arcari, quello che più ha favorevolmente sorpreso è stato Canzian. Lo avevamo visto centravanti ricco di stile ma ancora contenuto; lo abbiamo ritrovato mezz'ala di raccordo, sbrigativo e risoluto, instancabile, sempre lucido. La palla-gol a Ciroi è stata lui a porgerla e il suo passaggio «in corridoio», fra gli annichiliti difensori udinesi era un invito a segnare.

Si è guardato con molto interesse anche a Scala, che da tempo mordeva il freno fra i «riservisti». E' stato chiamato ad un ruolo che gli è congeniale, sulla linea laterale. Ala tornante, si diceva qualche anno fa; oggi si parla di centrocampisti. Ma lui è stato un centrocampista periferico, incaricato oltretutto di controllare quel mostro di bravura che già ora si rivela il giovanissimo Dolso. Su quel campo-risaia, con il diluvio che arrivava dal cielo, non si può dire che terreno e condizioni esterne fossero propizie a un giocatorino come Scala. Eppure lui non ha mollato mai, ed ha tenuto fino in fondo, come tutti gli altri. E' una nota questa che se non fatta in precedenza va messa in evidenza a grossi caratteri.

Di Dalio... è inutile rifare ogni settimana il discorso sulle sue qualità attuali. Va bene e basta. E così pure dicasi di Gentili; anche se, abbandonato al suo destino, ha cercato di rendersi pericoloso, legando con Ciroi quando ha potuto, oppure con Canzian quando questi si buttava in avanti. Ciroi, che già disdegna lo scatto, ha avuto nel terreno pesante il suo principale avversario. Non è riuscito che raramente a sganciarsi da Zampa, e anche quando partiva solo veniva risucchiato dal ricupero degli avversari. Con lui forse l'allenamento va fatto sulla pista dei 100 metri, anzichè sul campo, per sveltirne l'azione, soprattutto in partenza. Sarebbe un peccato non aiutarlo a rendersi più pericoloso in fatto di velocità e scatto, visto che non gli manca l'astuzia per mettere a segno le reti più difficili (non dimentichiamo quella segnata al Marzotto).

Ecco, il quadro è completo. Ma resta da spiegare perchè la Triestina non ha attaccato di più, perchè si è lasciata così presto mettere ai polsi le manette dall'attacco bianconero. Lo abbiamo chiesto ad Arcari, a partita finita. «La Triestina non aveva in programma di chiudersi — ha spiegato l'allenatore alabardato — e del resto si è visto che ogni volta che si presentava l'occasione è partita all'attacco, con una certa scioltezza. Naturalmente, di fronte alla insistente offensiva dei padroni di casa, abbiamo dovuto cercare di schierarci nel modo migliore, per non ricevere danno. E' stata una partita positiva per noi, non solo per il risultato, che comunque ritengo meritato. La Triestina si è difesa bene, ha mostrato di saper organizzare un gioco difensivo che sarà molto utile nelle prossime trasferte. Giudizi sui giocatori? Sono stati tutti bravi. I cambiamenti operati nella formazione, per cercare di dare nuovo ossigeno alla squadra o per cause di forza maggiore, sono riusciti».

Inutile parlare con altri giocatori. Colovatti era fuori si sè dalla gioia, e a chi cercava di calmarlo rispondeva: «Lasciatemi sfogare: sono sempre calmo, ma questo pareggio, questo gol che ha fatto giustizia appena in tempo, mi ha fatto proprio impazzire dalla gioia».

Ha detto Dalio: «E' stato un tiro sbagliato il mio: troppo esatto, troppo preciso. Se avessi calciato male... avrei segnato di certo. Ma Galli ha compiuto una grande parata, su quel tiro». Scala era lieto perchè Galli, che presta servizio militare assieme a lui, gli aveva promesso in settimana che la Triestina a Udine le avrebbe buscate sode. «Avrò modo di farlo star zitto l'intera settimana» ha detto. E Ciroi? «Non me l'aspettavo, ma occasioni come quella che mi ha presentato Canzian non vanno sprecate».

Il pubblico udinese, che ha sfollato imprecando all'arbitro per alcuni rigori asseritamente non concessi e alla fortuna della Triestina, non voleva proprio darsi pace per quel pareggio. E meno male che aveva dimenticato la partita di andata a Valmaura, in cui l'Udinese, in vantaggio, era stata raggiunta da una rete segnata da Varglien, quando il tempo stava per scadere. D'accordo: avevano ragione di imprecare, gli udinesi. Ma le reti, quando sono valide, non ammettono discussioni.

D. d. R.

SI DEDICHERA' INTERAMENTE AL PUGILATO

NINO BENVENUTI RESPINGE L'OFFERTA DI FARE DEL CINEMA

Venti milioni per girare un film - Farà in modo che l'imbattibilità non gli crei un «complesso»

«Mi hanno fatto una offerta molto vantaggiosa (oltre 20 milioni di lire) per girare un film, ma per il momento non ho intenzione di prenderla in considerazione perchè voglio fare il pugilato, e farlo bene», ha dichiarato Nino Benvenuti. «La scorsa settimana affermai a Roma — ha rilevato il campione triestino — che avrei smesso subito con il pugilato e che mi sarei dedicato all'attività cinematografica, ma si trattò di uno sfogo ad alcuni articoli, un po' cattivi che erano apparsi su alcuni giornali».

Alla domanda se l'organizzatore romano, Tommasi, abbia la possibilità di far venire in Italia Griffith nel caso di una sua vittoria contro il campione del mondo, il nigeriano Dick Tiger, nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi medi del 25 aprile a New York, per opporlo a Benvenuti, il campione triestino ha risposto: «Tommasi ha assicurato di sì, ma sono convinto che sarà un po' difficile; ma mi auguro che Griffith vincendo («il che è da vedere», ha sottolineato) venga in Italia. Il combattimento potrebbe svolgersi alla fine di aprile od ai primi di maggio».

E' stato chiesto poi a Benvenuti se la sua imbattibilità non costituisca per lui una sorta di «complesso». «Quando ci penso — ha risposto — sto un po' male. Se dovesse capitarmi ora di essere battuto, sarebbe più penoso che se mi fosse capitato prima, ma evito di pensarci troppo».

Di Benvenuti si dice, anche, che «evita di combattere all'estero»: il giudizio del pugile è perentorio: «In Italia faccio maggiori incassi; se combattessi fuori otterrei borse minori. Perchè, dunque, dovrei farlo? Ciononostante, Amaduzzi è in trattative per un incontro che dovrei disputare, entro l'anno, in Australia. Si tratterà di un viaggio piacevole, in quanto gli spettatori saranno sollecitati dall'idea di "vedere Benvenuti" ma nulla di particolarmente impegnativo».

Adesso Benvenuti si concederà un breve periodo di riposo in montagna. «Ho molti programmi per il futuro — ha concluso — non ho che da scegliere; comunque ci penserà il mio procuratore Amaduzzi».

Ieri Benvenuti si è recato a Venezia per incontrarsi con amici e sportivi e per ricevere un premio dalle mani del Sindaco. A Bardolino, l'altro giorno, gli era stato consegnato un «Nastro d'argento» e, mercoledì prossimo, ad Imola, riceverà la «Madonna del campione», che viene assegnata, una volta all'anno, al migliore atleta italiano designato dai giornalisti sportivi. A questo premio Benvenuti sembra tenere in maniera particolare, anche perchè, ha sottolineato con legittimo orgoglio, che «lo scultore che lo ha realizzato non ne fa di simili neppure a pagamento».

Il processo Mazzinghi si celebrerà il 2 marzo

Pisa, 14

Il processo a carico dell'ex campione mondiale dei medi junior, Alessandro Mazzinghi, è stato fissato definitivamente per il 2 marzo prossimo davanti al tribunale di Pisa. Un anno e mezzo fa il noto pugile fu coinvolto in un tragico incidente stradale in cui morì la sua giovane moglie, Vera Maffei. L'auto di Mazzinghi andò a schiantarsi contro un albero a causa — così sostiene l'accusa — dell'eccessiva velocità.

Mazzinghi e la moglie, che si erano sposati da dieci giorni, tornavano nella loro abitazione di Pontedera, a tarda notte, dopo aver trascorso la serata in un locale della zona. Nello incidente anche il pugile rimase seriamente ferito. Del fatto, che a suo tempo destò grande impressione si occupò la magistratura che dispose, mesi orsono, il rinvio a giudizio di Alessandro Mazzinghi sotto la imputazione di omicidio colposo. L'ex campione mondiale sarà difeso dagli avvocati Pichiotti e Cortese.

Record singolare

Cleveland, 14

Un gruppo di ragazzi appartenenti a un'associazione universitaria il «Delta Chi», della Università Wayne State di Detroit ha stabilito un singolare primato, probabilmente mondiale. I ventiquattro ragazzi hanno «palleggiato» con un pallone da basket per una distanza di 168 miglia (270 chilometri). La distanza è quella che separa la sede della loro Università dall'Università John Carrol di Cleveland. I ragazzi si sono dati il cambio ogni 11 chilometri, percorsi in media in un'ora.

Il Simmenthal a Praga per la Coppa Campioni

Milano, 14

La squadra di pallacanestro del Simmenthal, che giovedì incontrerà a Praga lo Slavia per le semifinali della Coppa dei Campioni, nella palestra dello Spartak capace di tremila posti, partirà domani mattina in aereo per la capitale cecoslovacca, via Zurigo. Della squadra faranno parte Jellini, Pieri, Masini, Thoren, Gnocchi, Longhi, Ongaro e Binda. Vianello attualmente impegnato dagli studi, partirà mercoledì. Bradley che si trova attualmente a Oxford, raggiungerà direttamente la comitiva.

Nel girone di andata il Simmenthal aveva battuto lo Slavia con 19 punti di vantaggio. La squadra lombarda rientrerà venerdì alle 14.40 all'aeroporto di Linate. Di essa non farà però parte Bradley che dovrà recarsi a New York per ricevere il premio Sullivan.

PER IL CANOTTAGGIO

Culot allenatore federale di zona

Domenica scorsa, nella sede della Canottieri Saturnia si sono riuniti i rappresentanti delle società di canottaggio della V Zona con i relativi tecnici e una notevole rappresentanza di canottieri. In apertura del convegno ha preso la parola il presidente del sodalizio barcolano, avv. Sblattero, il quale, anche nella sua qualità di consigliere federale, ha illustrato le finalità della riunione stessa che si identificano nella collaborazione tra i canottieri di tutte le società della zona per lo sviluppo dell'attività ad esse pertinente. Su proposta dello stesso avv. Sblattetro la F.C.I. ha nominato Pino Culot allenatore federale di Zona.

Il presidente di Zona, cav. Matteini, ha voluto ringraziare i promotori di questa iniziativa congratulandosi con tutti i rappresentanti delle società convenute per la loro collaborazione. Ha preso poi la parola Culot che ha illustrato il suo autorevole punto di vista su alcune questioni tecniche ringraziando altresì l'avv. Sblattero, il cav. Matteini e il segretario Michelazzi per la loro fattiva opera svolta a favore dello incontro triangolare Italia - Austria - Jugoslavia.

E' stato infine concertato il programma per l'inizio degli allenamenti settimanali che dovranno svolgersi per la composizione degli armi e che avranno inizio già giovedì prossimo. A tal fine il C.C. Saturnia ha messo a disposizione dell'allenatore federale la sede di viale Miramare con tutte le sue moderne attrezzature sportive.

I MIGLIORI SCIATORI EUROPEI IN CANADA'

UN AUSTRIACO E UN'AUSTRIACA SI AGGIUDICANO GLI SLALOM DI BANFF

Si tratta di Nenning e di Christl Haas - Jauffret e la Zimmermann secondi - Sesto il nostro De Nicolò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Banff (Canadà), 14

La giornata conclusiva delle gare sciistiche svoltesi a Banff nel quadro del trofeo internazionale Du Maurier è stata trionfale per gli austriaci che hanno vinto sia lo slalom speciale maschile che lo slalom gigante femminile. Nella gara maschile la vittoria è andata a Gerard Nenning, davanti al francese Louis Jauffret, mentre in quella femminile il successo è stato conquistato da Christl Haas che ha preceduto nella classifica la connazionale Heidi Zimmerman.

Sulle montagne occidentali del Canadà, per il trofeo internazionale Du Maurier hanno gareggiato sciatori di dieci nazioni che sabato e domenica prossima si trasferiranno nella provincia orientale di Quebec per gareggiare sul monte S. Anna su lquale si svolgeranno le gare della seconda e ultima parte del trofeo internazionale.

Come era previsto durante le due giornate sciistiche di Banff gli europei hanno ampiamente dominato. I canadesi speravano di riuscire almeno di inserirsi nella lotta per le piazze d'onore, ma la loro attesa è andata delusa. Ieri, nell slalom maschile, il primo dei canadesi è stato Peter Duncan classificatosi ottavo e nello slalom gigante femminile la miglior atleta locale è stata Nancy Greene che ha ottenuto il quinto posto.

Nenning è stato bravissimo e ha vinto senza neanche forzare al massimo nella seconda discesa. Nella prima aveva ottenuto il tempo spettacoloso di 52"87 che lo metteva praticamente al sicuro da un possibile ritorno dei suoi avversari. Pur scendendo senza forzare al massimo, Nenning ha comunque ottenuto il miglior tempo anche nella seconda «manche». Jauffret, lo svizzero Giovanoli e il norvegese Sundem, classificatisi rispettivamente secondo, terzo e quarto, hanno cercato di contrastargli il passo come hanno potuto, ma non sono nemmeno riusciti a impensierire il vincitore. Al quinto posto si è piazzato l'austriaco Digrubert e al sesto l'italiano Felice De Nicolo, protagonista di una prestazione lodevole. Senza una sbandata a metà della seconda discesa l'italiano avrebbe forse potuto aspirare anche a una migliore posizione in classifica.

Nello slalom gigante femminile le austriache Christl Haas ed Heidi Zimmerman l'hanno fatta da padrone e la prima ha conquistato la vittoria sulla connazionale per un solo centesimo di secondo. A ridosso delle austriache si è poi classificata la francese Madelein Bochatay che appare avviata a riconquistare la forma migliore. Davanti alla canadese Nancy Greene, quinta, si è classificata la tedesca Burgl Faerbinger. L'italiana Inge Senoner è stata squalificata per aver mancato alcune porte.

Slalom speciale maschile: 1) Nenning (Austria) 105.67; 2) Jauffret (Francia) 106.34; 3) Giovagnoli (Svizzera) 106.67; 4) Sunde (Norvegia) 108.06; 5) Digruber (Austria) 108.59; 6) De Nicolo (Italia) 109.31; 7) Bruggman (Svizzera) 109.41; 8) Duncan (Canadà) 111.56; 9) Trebunia (Polonia) 112.39; 10) Terrier (Germania Ovest) 118.81.

Slalom gigante femminile: 1) Haas (Austria) 1'59"49; 2) Zimmermann (Austria) 1'59"50; 3) Bochatay (Francia) 1'49"56; 4) Faerbinger (Germania Ovest) 2' 1"5; 5) Greene (Canadà) 1'1"14; 6) Felli (Svizzera) 2'2"50; 7) Dokka (Canadà) 2'3"13; 8) Crepeau (Canadà) 2'6"51; 9) Leinweber (Canadà) 2'7"89; 10) Sevensma (Canadà) 2'13"17.

U. P. I.

A Roma la corsa tris

Roma, 14

Diciotto cavalli figurano iscritti nel Premio Mighty Ned, in programma venerdì prossimo 18 febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Mighty Ned (L. 2.000.000, handicap a invito): a metri 2020: Dragud, Vendicatore, Droga, Raul, Medardo, Rubello, Casciaro, Lar, Pennarossa, Ronchesina, Miss Moffo; a metri 2040: Furcia, Cesaroto, Acasto, Carantano, Hello There, Trader; a metri 2060: Bonati.

NEL CENTENARIO DELL'ANNESSIONE DEL FRIULI ALLA PATRIA

Forse si concluderà a Trieste il Giro d'Italia di quest'anno

Gli incontri di Vincenzo Torriani, organizzatore della corsa con personalità della Regione e con il Sindaco dott. Franzil

Vincenzo Torriani, direttore dell'ufficio organizzazioni della «Gazzetta dello Sport», ha avuto a Trieste colloqui con i maggiori rappresentanti sportivi della Regione Friuli-Venezia Giulia per studiare la possibilità di fare concludere il giro ciclistico d'Italia nella città di San Giusto. Il comm. Torriani si è incontrato con gli assessori regionali al turismo, prof. Dulci, ed allo sport, Cocianni, e con alcuni funzionari esecutivi dell'Ente regione, nonchè con il Sindaco di Trieste, dott. Franzil.

Il comm. Torriani si è riservato di comunicare nel prossimo futuro una decisione. E' comunque apparsa chiara l'uniformità di vedute fra organizzazione della massima corsa ciclistica italiana e l'Ente regione, in considerazione anche del centenario dell'annessione del Friuli alla Madrepatria.

Affermazione dell'Alfa

Milano, 14

Una «Giulia» GTA dell'Alfa Romeo preparata dall'«Auto Delta» ha vinto il Rallye Routes du Nord, in Francia. Consten su GTA ha conquistato il primo posto assoluto nella categoria turismo sia nella classifica «Skretch» che in quella «handicap». A completamento dell'importante serie di successi sportivi ottenuti dall'Alfa Romeo nel 1965, alla casa milanese è stato assegnato il primato della classe da 2000 a 3000 cc dello «challenge» europeo del turismo.

Derubato il fantino William Casoli

Milano, 14

Il noto fantino William Casoli che la scorsa notte aveva parcheggiato la propria «Maserati» in via San Pietro all'Orto, ha denunciato in Questura la scomparsa dell'auto, di una borsa da viaggio contenente documenti personali tra i quali il passaporto, un cronometro e alcuni gemelli d'oro. Valore degli oggetti rubati: duecentomila lire.

Rodolfo Crasso nonno. Sua figlia Marisa Merson ha dato alla luce un florido maschietto cui sarà dato il nome di Walter. «E' già un piccolo atleta» ha affermato sfavillante di gioia il benemerito presidente del C. S. San Giacomo al quale facciamo i più vivi rallegramenti e auguri estensibili, naturalmente, ai felici genitori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA offresi lavori prestaservizi uffici, scale, bucato ore combinarsi. Cassetta 41519 A, SPI.

PRESTASERVIZI media età referenziata, pratica, offresi per tutto il giorno. Cassetta 21694 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI ragazzetta stabile oppure domestica dalle ore 8-17. Telef. 35312. 21706 B

CUOCA referenziata disposta trasferirsi Bologna cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4 P SPI Bologna. 5239 B

STABILE giovane referenziata tuttofare sappia cucinare coniugi soli cercano. Tel. 45435. 573 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERA pratica offresi solo mattino. Cassetta n. 41491 C, SPI.

CORRISPONDENTE o traduttore tedesco ottima conoscenza inglese esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: casella 251 A, SPI, Milano. 5342 C

CUOCA capace locali, trattorie, media età, attestati, offresi. Telefonare 25715. 21712 C

OPERAIO offresi seria ditta revisione riparazioni caldaie stufe kerosene. Tel. 97198. 42830 C

PROGETTISTA, disegnatore, arredamenti per bar, negozi, impianti frigoriferi, 25 anni esperienza nel campo dell'arredamento, direzione tecnica fabbrica arredamenti, cerca seria ditta scopo miglioramento introdotto zona di Trieste. Cassetta 41153 C SPI.

22ENNE patente D offresi. Telefonare 27912. 21692 C

22ENNE volonterosa offresi operaia. Telef. 221027. 41525 C

23ENNE assolto servizio militare, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 722987 pomeriggio. 41489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 30619. 41447 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 42628 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 27406 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

AMBULATORIO callista Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Per appuntamento telefonare 77705. 21748 CC

CALLISTA diplomata anche per appuntamento. Via Barbariga 11 (Roiano) telef. 36750. 21734 CC

FORNITURA parchetti, lavori pavimentazione in legno, assoluta garanzia. Rivolgersi via Timeus 4, telef. 90296. 42346 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41511 CC

IDRAULICO impianti bagni e riscaldamento riparazioni accurate. Tel. 59910. 42554 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni garantite. Telef. 723739. 21710 CC

MURATORE pittore tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 41551 CC

PITTORE decoratore esegue restauri appartamenti applicazioni carta pareti. Telef. 93616. 21740 CC

PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20 mila. Telefonare 59080. 61652 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

SALONE Sara Carducci 12 pratica sconti 50% escluso sabato su tinture decolorazioni permanenti parrucchiera spagnola. 21704 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

TELEVISORI, radio, transistor, fonovaligie, vengono riparati in giornata, prezzi modici; installazione antenne TV. Radio Fioretto, tel. 730310, 733295. 41377 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A giovani militesenti, presenza, pratica lavoro esterno società primaria lombarda offre possibilità carriera ispettiva con alti guadagni e tutte le previdenze di legge dopo corso selettivo. Scrivere a cassetta 41497 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cerca Buffet Pizzeria Capri, Roiano. 41493 D

APPRENDISTA cerca bar interno ospedale maggiore; sabati pomeriggio, domeniche festivi. Telefonare 96902. 21726 D

APPRENDISTA panettiere o pasticciere cercasi, buona paga. Telefonare 24894. 21716 D

APPRENDISTE e lavoranti camiciaie assume camiceria Accerboni, p. Garibaldi 1. 41545 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 5313 D

CERCANSI signorine apprendiste per lavorazione materie plastiche. Presentarsi oggi ore 10, Polychrom, vicolo Castagneto 39 41515 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 741 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Gianna via Vasari 5. 41505 D

CERCASI giovane operaio autista per forniture navali. Telefonare 37965. 21696 D

CERCASI parrucchiera mezzalavorante garzona. Strada di Rozzol 83, telefono 731360. 41499 D

GARZONA o mezzalavorante cerco. Salone Anna, via Catalani 1, tel. 811868. 42568 D

IMPORTANTE società assicurazioni offre a elementi spiccate attitudini contatti esterni lavoro produttivo esattivo con alti guadagni e possibilità rapida carriera. Presentarsi via Giulia 1 oppure telefonare 50560. 41497 D

MACELLERIA cerca ragazzo. Scalinata n. 3. 41513 D

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, cerca apprendista o apprendisti purchè seri, onesti, volonterosi. Offresi lavoro continuativo, ottima retribuzione. 21728 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata. Via S. Francesco 48, (Saina). 41495 F

AFFITTASI stanza grande bagno, amm. nuovo signorile, distinti. Tel. 24911. 41531 F

AFFITTO mobiliata o vuota, persona sola, IV p. Tel. 25467. 21736 F

STANZETTA mobiliata affittasi a signore occupato. Tel. 70667. 41501 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

CERCO conversazione francese persona colta. Cassetta 712 G SPI.

H Oggetti smarriti L. 40

OMBRELLO donna smarrito, caro ricordo, prego portarlo verso mancia via Molino a Vento 23, III p. destra. 41503 H

SCOMPARSO barboncino nero; lauto compenso al rinvenitore. Telef. 38400. 8205 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui Stadio, 1-2 stanze centralnafta ascensore pronto ingresso; altri 2-3 stanze Roiano, Matteotti, Revoltella, De Amicis, Udine. AGEP Crispi 14. 41537 I

AFFITTO appartamento ultimo piano stanza stanzetta cucina wc comune paraggi Borsa 15 mila. Aica, Canalpiccolo 2. 21724 I

APPARTAMENTI FABIO SEVERO, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 21738 I

APPARTAMENTO via BESENGHI, 6 stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21742 I

APPARTAMENTO lussuosissimo, zona FORO ULPIANO, 7 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 21742 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21742 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, doccia, centralnafta 28 mila; altro stanza, cucina 18.000, piccole spese, affittansi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 21698 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Malta, nuovo, mobiliato 85 mila. Altro vuoto 75.000, cedonsi. Visitare Artisti angolo Donota. Rivolgersi cantiere primo piano, giorni feriali. 21343 I

LOCALE mq. 45, centralissimo, adatto negozio, affittasi pagando spese lavori. Tel. 37579. 21670 I

LOCALI d'affari 2 nuovi affittansi via Scussa. Buzzi, telefono 31981. 41529 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Tel. 47692. 41555 L

CERCASI appartamento 2 camere e servizi. Tel. 44254, dalle 8-13. 41487 L

CERCO appartamento affittanza, nuovo o seminuovo, massimo 35.000. Telefonare 95500. 21724 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone: Corso del Popolo 25. 21333 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VILE STRAGE DI CIVILI PER RAPPRESAGLIA NEL VIETNAM DEL SUD

Dilaniano 54 contadini tre potenti mine Vietcong

A brevi intervalli saltano in aria nello stesso punto un camion e due «tricicli» carichi di raccoglitori di riso - Propensa al negoziato un'ala del PC di Hanoi?

Tokio, 14

L'azione per la protezione del raccolto del riso, iniziata dagli americani e dai regolari sudvietnamiti contro le razzie dei guerriglieri, sembra aver colto nel segno, a giudicare dalla sanguinosa rappresaglia che questi hanno messo in atto oggi. Tre mine a pressione, di grande potenza, sono esplose, a poche ore di distanza l'una dall'altra, uccidendo un totale di 54 contadini addetti alla raccolta del riso.

La prima mina è esplosa stamattina presto a 10 chilometri a Sud-Ovest di Tuy Hoa. L'innesco è stato provocato dalle ruote di un autobus, sovraccarico di contadini, che è stato letteralmente lanciato in aria ed è ricaduto in un vicino canale. 27 persone sono rimaste uccise ed 11 ferite. La violenza dell'esplosione ha provocato sulla strada una voragine profonda oltre due metri.

Un'ora e mezzo dopo la prima esplosione, un triciclo Lambretta, adibito anch'esso al trasporto dei contadini, che si avvicinava al luogo della prima esplosione, è passato sopra una seconda mina, che è esplosa, uccidendo altre venti persone e ferendone 7. Ciò non bastava a mettere in guardia i sopravvissuti, che si accalcavano nella zona per assistere al recupero dei rottami del camion e a commentare l'accaduto, fino a quando una seconda Lambretta, uguale alla prima, incappava in una terza mina e saltava in aria. Altre sette persone rimanevano uccise, portando il totale delle vittime a 54, il più sanguinoso mai realizzato dai Vietcong.

Nella guerra terrestre si segnala solo la temporanea caduta nelle mani dei guerriglieri del piccolo avamposto di Dinh Mon, a circa 150 chilometri a Sud Est di Saigon. Non si hanno notizie precise sulla sorte dei 22 difensori. Si sa soltanto che i governativi sono ritornati in possesso della posizione dopo l'intervento della Aviazione che ha costretto i Vietcong a ritirarsi.

Secondo cifre comunicate dal Comando americano, le truppe alleate impegnate nella vasta operazione di rastrellamento nella vallata di An Lao hanno ucciso mille guerriglieri. Il comando statunitense mette in risalto il grave colpo inferto ai Vietcong in questo settore, tradizionalmente sotto il loro controllo.

Un vivace dibattito sul corso della guerra e sulle iniziative da prendere in vista di un negoziato sembra intanto in atto anche nel Nord Vietnam, benchè le informazioni in proposito siano più scarse. L'esistenza in seno alle sfere dirigenti di Hanoi di una corrente minoritaria, contraria alla politica di Ho Chi-minh, è stata confermata da un articolo apparso sull'ultimo numero della rivista comunista «Hoc Tap»; nell'articolo, che è oggetto di un attento studio da parte degli esperti e degli osservatori americani, Le Duc Tho, uno dei dirigenti organizzativi del partito comunista del Nord Vietnam, attacca in termini particolarmente aspri «un piccolo gruppo di compagni», i quali avrebbero accolto con favore le offerte americane di negoziato, valutando in maniera diversa dalla maggioranza lo sforzo bellico degli Stati Uniti ed assumendo un atteggiamento «pessimistico» sull'esito finale del conflitto vietnamita.

Le Duc Tho accusa il gruppo «pacifista», senza peraltro identificarlo, di «esitazione» e di scarsa disposizione a continuare la lotta, allentando nello stesso tempo la tensione «ideologica» necessaria per combattere. La corrente, inoltre, secondo la accusa, confiderebbe nell'aiuto esterno ed avrebbe mancato di comprendere l'esatta natura dell'ingannevole disegno del nemico, concretatosi nell'offerta di negoziati per la pace.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bangkok — Humphrey in visita a un fattoria porta in capo un caratteristico cappello cinese

IN UN MESSAGGIO INOLTRATO AL NUNZIO APOSTOLICO

Appello di pace del Papa al popolo di San Domingo

Nuove violenze hanno insanguinato le vie dell'isola Le vittime dell'ondata di disordini sono salite a 19

Città del Vaticano, 14

Paolo VI ha rivolto un appello agli abitanti della Repubblica dominicana affinchè cerchino con ogni mezzo di salvaguardare il bene supremo della pace e il benessere della Nazione. L'appello è contenuto in un messaggio fatto pervenire al Nunzio apostolico in San Domingo, in seguito all'inasprirsi della crisi in quella Nazione, dove si sono verificati nei giorni scorsi nuovi luttuosi incidenti.

«Abbiamo appreso con vivissima pena — è detto nel messaggio del Papa — che nuovi gravi disordini si sono verificati in questi giorni in codesta Nazione tanto cara al nostro cuore. Nell'esternare la nostra profonda preoccupazione sentiamo il dovere di rinnovare un accorato appello a tutti i diletti figli di codesta Repubblica e segnatamente a coloro dai quali dipendono le sorti affinchè, facendo prevalere sentimenti di mutua carità e di vicendevole intesa, cerchino con ogni mezzo di salvaguardare il bene supremo della pace e l'ordinato benessere e risparmino a codesto Paese, già tanto provato, ulteriori lutti. Eleviamo perciò ferventi suppliche all'Altissimo affidando i voti alla intercessione della celeste Patrona Vergine di Altagrazia. Mentre infine, raccomandiamo alla divina misericordia le vittime degli incidenti di questi giorni, impartiamo ai loro congiunti, all'episcopato, al clero e ai fedeli tutti la confortatrice e propiziatrice nostra paterna apostolica benedizione».

Nuove violenze si segnalano intanto nell'isola. Il corpo di un sergente d'aviazione ucciso la scorsa notte durante uno scontro nel centro cittadino, è stato privato degli attributi virili da alcuni civili, a quanto viene riferito da testimoni oculari dell'episodio. Con l'uccisione del sergente, di un agente di polizia e di un civile, il numero dei morti dell'ondata di disordini tuttora in corso nella capitale dominicana è salito a 19. Stamane prima dell'alba sei soldati uruguaiani della Forza di pace interamericana sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba a mano lanciata da sconosciuti in una via del centro. Prima del levar del sole vi è stato anche un attacco ad una pattuglia dell'ONU che è stata bersagliata con una mitragliatrice cal. 12,8. Non si lamentano feriti.

La tensione che si nota in centro è la conseguenza dell'ondata di disordini che ebbe inizio mercoledì scorso. Questi disordini hanno determinato uno sciopero, soprattutto tra gli impiegati degli uffici governativi e tra i dipendenti dell'industria saccarifera. Scopo principale di questa agitazione è di costringere altri due capi militari a obbedire all'ordine presidenziale di trasferirsi all'estero. L'ex Presidente Juan Bosch, leader dei costituzionalisti, ha affermato che gli scioperanti non vogliono distruggere le forze armate «perchè senza forze armate non vi può essere un Paese», ma ha aggiunto che la maggior parte dei dominicani «sanno anche che non vi può essere pace se i militari non rispettano l'autorità civile».

IL FALLITO ATTENTATO DINAMITARDO DELL'AGOSTO 1964 AL MONT FARON

Terroristi dell'OAS alla sbarra Volevano uccidere il gen. De Gaulle

Un caso fortuito fece sì che l'ordigno non deflagrasse al momento previsto Secondo la Difesa, il caso non sarebbe altro che «una montatura della polizia»

Parigi, 14

Il processo relativo al fallito attentato del Mont Faron contro il Generale De Gaulle è cominciato oggi dinanzi ad un tribunale per la sicurezza dello Stato; sono presenti 11 dei 15 imputati, dato che quattro sono giudicati in contumacia.

Si tratta di Gilles Buscia, accusato dell'assassinio del maggiore Kubaziak e di essere stato autore di un fallito attentato contro il Primo Ministro Pompidou, già condannato a morte in contumacia, e di altri dieci ex-affiliati dell'OAS: Antoine e Jules Cesar Luciani, Pierre Agliany, Alain Bedour, Armand Botton, Jean Baptiste Cianferini, Charles Destandeu, Robert Gondolf, Gerard Felix e Yves Rossignol.

I quattro imputati giudicati in contumacia sono Jean Jacques Susini, uno degli accusati del «processo delle barricate» denunciato quale istigatore dell'attentato; Andre Rosfelder, che concepì l'ordigno esplosivo ed il sistema che doveva permetterne la deflagrazione a distanza, l'ex-legionario Samuel Lehamnn che fabbricò l'ordigno e Toussaint Luciani.

I quindici imputati avevano preparato un attentato contro il generale De Gaulle in occasione della visita che il Capo dello Stato doveva compiere il 15 agosto 1964 al Mont Faron, vicino a Tolone, per inaugurare il monumento commemorante lo sbarco alleato in Provenza. L'ordigno, che era stato collocato all'interno di un grande vaso di terracotta vicino all'ingresso del monumento, non esplose, perchè il vaso era stato innaffiato da poco, ma il suo contenuto si incendiò tredici giorni dopo, sotto l'azione del sole, senza tuttavia provocare gravi danni.

La maggior parte dell'udienza odierna è stata dedicata all'interrogatorio dei vari imputati da parte del giudice. Gli avvocati incaricati della difesa, tenendo conto delle ripercussioni suscitate dal caso Ben Barka in cui sarebbero a quanto si afferma implicati parecchi agenti di polizia, hanno denunciato l'attentato contro De Gaulle definendolo una «montatura della polizia».

«BIANCHI ONORARI» i giapponesi in Sud Africa

Johannesburg, 14

La gente di colore non potrà seguire l'importantissimo campionato di golf del Sudafrica che si svolgerà sul campo di Johannesburg a partire da giovedì.

Gli esclusi sono africani, asiatici, mulatti e cinesi. Potranno però essere ammessi attorno ai campi di gioco i giapponesi i quali sono classificati «bianchi onorari».

Al torneo partecipa l'eminente giocatore indiano Sewsunker Sewgolum.

Si aggrava in Inghilterra l'epidemia di influenza

Londra, 14

L'influenza in Inghilterra, che nei primi giorni della sua manifestazione epidemica non aveva dato luogo a speciali preoccupazioni, si è rivelata più grave di seguito, quando le statistiche hanno rivelato un notevole aumento della mortalità normale. Più di 530 persone sono morte in Inghilterra e nel Galles nelle prime cinque settimane dell'anno, il che rappresenta un aumento di cinque volte tanto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Scioperano per il salario giovani operaie in Moravia

Vienna, 14

Radio Praga ha annunciato oggi che una squadra di mungitrici dipendenti da una cooperativa agricola in Moravia sono oggi entrate in sciopero perchè il datore di lavoro ha rifiutato loro un aumento di salario di 200 corone (17.000 lire) mensili. Le ragazze guadagnano d'estate 1.700 corone (148.000 lire) mungendo sei litri e mezzo di latte per mucca, ma d'inverno, quando mungono solo quattro litri di latte per mucca, la loro retribuzione scende a 1.000 corone mensili (81.750 lire).

La crisi belga

RIFIUTA L'INCARICO il leader liberale

Bruxelles, 14

Re Baldovino ha chiesto oggi al presidente del partito liberale belga d'opposizione Omer van Audenhove di formare il nuovo Governo, ma il leader liberale ha declinato l'invito. Al termine di un colloquio di due ore Audenhove ha detto al Sovrano di non poter accettare l'incarico. Gli osservatori ritengono che i liberali, benchè abbiano ottenuto un notevole successo nelle elezioni del maggio scorso contino di aumentare ancora il proprio suffragio rimanendo all'opposizione.

NESSUN ANNUNCIO UFFICIALE È ANCORA STATO DIRAMATO

La bomba atomica sparita sarebbe già stata ripescata

Il «C-124» dato per disperso sabato si è infranto su una cima della Sierra Nevada - Nessuno degli 8 uomini è sopravvissuto

Palomares, 14

La bomba nucleare precipitata in mare in seguito alla caduta del bombardiere «B-52» che la trasportava, il 17 gennaio, sarebbe stata trovata e recuperata. Non si avranno però annunci ufficiali sulla questione fino a domani sera. Le ricerche della bomba hanno visto finora impegnati aerei e navi statunitensi, nonchè due speciali sottomarini da grande profondità. Le voci secondo cui la bomba sarebbe stata recuperata sarebbero corroborate dal fatto che un cerchio di boe colorate, mezzo chilometro al largo di Villarico, è stato rimosso. Il cerchio aveva finora costituito un importante punto di riferimento nelle ricerche.

Aerei da ricognizione americani hanno intanto avvistato i rottami del Globemaster« C-124» scomparso sabato notte; i resti dell'aereo sono stati veduti sul monte Mulhacen (3478 metri) a Sud-Est di Granada. L'apparecchio trasportava materiale vario, che avrebbe dovuto essere impiegato nelle ricerche delle armi nucleari, attualmente in corso nella zona di Palomares, era partito dalla base di Moron, vicino a Siviglia, diretto ad un'altra base americana vicino a Cartagena. A bordo erano otto uomini di equipaggio. Il grosso aereo, la cui base originaria negli Stati Uniti era ad Hunter nella Georgia era stato assegnato temporaneamente alla Germania Occidentale.

La località in cui sono stati rinvenuti i resti dell'aereo fa pensare che una perturbazione atmosferica proveniente dall'Africa del Nord aveva allontanato dalla sua rotta il Globmaster, spingendolo a Nord verso la Sierra Nevada. Il relitto giace a metà strada circa tra la città di Granata e la costa del Mediterraneo. E' stato successivamente confermato che non vi sono superstiti fra gli otto uomini d'equipaggio del Globemaster. Il relitto frantumato, si trova sparpagliato presso la cima del monte Mulhacen. Le squadre di soccorso avranno difficiltà a raggiungere i rottami perchè non vi sono strade di accesso perchè la zona è impervia e coperta di neve.

Sciagura in Inghilterra

MORTI IN UN INCENDIO quattro fratellini

Londra, 14

Quattro fratellini di età compresa fra i 4 e i 9 anni (due femmine e due maschi) sono morti in un incendio che ha distrutto la loro casa a St. Helens nel Lancashire. Le fiamme sono divampate verso le 7 mentre il padre delle piccole vittime, Frak Dennet di 42 anni, era già al lavoro. La madre, Joan di 36 anni, è riuscita a salvarsi ma è stata ricoverata in stato di choc all'ospedale e non è ancora in grado di fornire notizie sulle cause della sciagura.

Incendio a San Francisco nel quartiere cinese

San Francisco, 14

Un furioso incendio è divampato oggi in un fabbricato del quartiere cinese che ospitava appartamenti, negozi e uffici. Una quarantina di persone che si trovavano all'interno dell'edificio sono riuscite a mettersi in salvo, nonostante che alcune finestre avessero delle sbarre di ferro

Elisabetta alle Barbados



(Telefoto AP al «Piccolo»)

St. Vincent — Elisabetta in visita alle Barbados riceve il festoso saluto dei boy scouts locali

A GIUDIZIO PER IL FALLITO «PUTSCH» INDONESIANO

Ritratta le deposizioni il capo comunista Njono

Vuol far vedere di essersi ribellato al partito Rinviato in modo strano il processo a Untung

Giakarta, 14

Si è aperto questa mattina a Giakarta il processo a carico di Njono, accusato di essere uno dei presunti autori del fallito tentativo di colpo di Stato del primo ottobre scorso. Njono, che ha 40 anni, è presidente della Federazione dei sindacati comunisti «Sobsi» ed è membro del Comitato centrale del partito comunista indonesiano (P.K.I.). Contrariamente a quanto era stato detto il processo a carico del colonnello Untung, comandante, all'epoca del tentativo di colpo di Stato, di un battaglione delle guardie del palazzo presidenziale e capo della rivolta militare, non è cominciato oggi nè sono state fornite spiegazioni

Il processo a carico di Njono, per il quale sono state predisposte eccezionali misure di sicurezza, è il primo di una serie nel corso della quale saranno giudicate le principali personalità coinvolte nel tentativo di colpo di Stato. Nè giornalisti stranieri nè giornalisti indonesiani che lavorano per giornali stranieri sono ammessi nell'aula del Tribunale ove si celebra il processo. Njono ebbe una parte importante nella ricostituzione del PKI

Njono, ha ritrattato le confessioni fatte dopo il suo arresto, seguito al fallito colpo di stato del 1.o ottobre scorso. Njono ha dichiarato al tribunale militare, davanti al quale deve rispondere dell'accusa di tradimento e di atti di guerra contro lo Stato, che le sue confessioni non erano vere. Njono, che è difeso da una donna, l'avvocato Tim Suwito, appartenente al partito comunista ma nominata d'ufficio dal Governo, ha dichiarato al tribunale, poco dopo l'apertura del processo, che egli intendeva ritrattare tutte le testimonianze scritte da lui, firmate durante le inchieste preliminari condotte dalle autorità militari.

Njono ha quindi affermato che, per incarico del presidente del partito comunista Aidit egli avrebbe dovuto informare il Presidente Sukarno dell'esistenza di un «consiglio di generali» che stava preparando un colpo di stato, e di aspettare le decisioni del Presidente. Njono ha poi dichiarato di avere ignorato completamente le istruzioni di Aidit e di avere aderito al colpo di stato. «In tal modo — ha aggiunto — io mi sono ribellato al partito comunista, non allo Stato».

STRARIPANO PER IL DISGELO TUTTI I FIUMI

Inondati in Ungheria oltre centomila ettari

Critica situazione anche in molte zone jugoslave Il ghiaccio blocca invece il porto di Stoccolma

Budapest, 14

Una vasta area di territorio fra i fiumi Tibisco e Danubio, stimata oltre 100 mila ettari, è inondata in seguito allo straripamento dei principali fiumi ungheresi. In particolare la situazione della città di Debrecen e dintorni, nell'Ungheria orientale, è definita seria: la maggior parte delle vie di comunicazioni sono allagate

Il rapido disgelo delle nevi, dovuto al persistere del tempo bello e di temperature eccezionalmente elevate per la stagione in corso, ha provocato l'ingrossamento dei maggiori corsi d'acqua jugoslavi e dei loro affluenti, con conseguente pericolo di vaste inondazioni; soprattutto in Vojvodina e nel Banato, la situazione comincia a diventare critica.

Il porto di Stoccolma è invece chiuso al traffico essendo bloccato da una morsa di ghiaccio provocata dall'eccezionale ondata di freddo che si è abbattuta sulla Scandinavia. Annunciando la chiusura del porto, la direzione della flottiglia di rompighiaccio ha definito estremamente gravi le condizioni atmosferiche della zona,

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Nel primo triste anniversario della perdita del caro

Claudio Giberna

con infinito amore e rimpianto la sua GABRI e i parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

La S. Messa verrà celebrata domani 16 febbraio alle ore 18 nella Chiesa Pio X.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino D'Angelo

commerciante

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli DARIO e DIEGO in unione a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i cognati:
— RINA e REMO ALZETTA
— LIDIA e VITTORIO ALZETTA
— CECILIA e VINCENZO CAPOROSSI

Il PROVVEDITORIO FRA PROPRIETARI DI DROGHERIA della Venezia Giulia prende viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del Socio

Antonino D'Angelo

già suo apprezzatissimo Presidente.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e i soci de «LA MANDATARIA COMMERCIALE» partecipano al lutto per la scomparsa del socio e amico

Antonino D'Angelo

L'UNIONE COMMERCIANTI della Provincia di Trieste si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del compianto

COMM.

Antonino D'Angelo

suo apprezzato Consigliere.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO partecipa al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

COMM.

Antonino D'Angelo

suo apprezzato componente la Giunta Esecutiva e Presidente del Gruppo Profumieri.

---

† Il 14 febbraio ci lasciava per sempre il nostro caro

Nazario Deponte

fuochista a r.

Ne danno il triste annuncio i figli NEREA con il marito BRUNO D'AGOSTINI, FRANCO (assente), la nipote BRUNA, il fratello ANTONIO con la moglie GISELLA, il cognato FRANCESCO con la moglie LINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico curante dott. Vittorio Alù per l'amorevole assistenza.

Famiglie: DEPONTE - D'AGOSTINI - STRADI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 febbraio il cuore generoso di

Mercede ved. Coen

ha cessato di battere.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito FRANCESCO de PEPPO e gli adorati nipoti MARIO e GIOVANNI.

Un affettuoso ringraziamento al medico curante dott. Renato conte Portada e a tutti coloro che hanno voluto essere vicini in questa luttuosa circostanza.

---

† **Maria Zidarich ved. Petronio**

si è spenta il 14 febbraio lasciando nel dolore i figli SILVIO, ELDA e GIUSEPPINA, la nuora, i generi, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.45 dall'abitazione di S. Maria Maddalena inferiore 2025 per la Chiesa di Servola.

---

† Il 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Cerne ved. Galifi

di anni 80

I familiari addolorati ne partecipano il decesso a quanti la conobbero e amarono.

Un sentito ringraziamento a coloro che ne hanno voluto onorare la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Alle gentili persone che onorarono la memoria della nostra amata

Anna

un commosso ringraziamento.

Famiglie: BAZO - PETRONI COLONI - KLUN

Domani 16 febbraio ricorre il primo anniversario della morte di

Alfredo Stocchi

Il figlio GHERARDO, la nipotina ALESSANDRA, la nuora FRANCA e tutti quelli che gli vollero bene lo ricordano commossi.

Nella triste ricorrenza una S. Messa verrà celebrata alle ore 7.15 presso la Chiesa di S. Maria Maggiore.

---

†

Il giorno 14 la nostra cara

Maria Maretto in Di Tommaso

ci ha lasciati per sempre.

La piangono senza conforto il marito PRIMO, i figli JOLANDA e BRUNO, la nuora MARIA GRAZIA e i nipotini.

I funerali avranno luogo domani 16 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al doloroso lutto la famiglia FRAGIACOMO.

La Direzione della S.A.L. C.I.M. BRILL partecipa al lutto del suo apprezzato collaboratore signor Bruno Di Tommaso per la perdita della madre

Maria Maretto in Di Tommaso

Si associano al lutto:
— ANNA e LEO LUINI
— GIANGIACOMO BERNE'
— LUIGI GINELLI
— OTELLO SCANDOLO
— VITTORIO REDAELLI.

Milano, 14 febbraio 1966

---

†

Il 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Craglietto nata Bagatella

Ne danno il doloroso annuncio il marito dott. NICOLO', i figli NICOLO', MARIA e BRUNO, la nuora ZORA, il genero ing. FERRUCCIO CARBI, i nipotini TIZIANA, NICOLO', GIULIANA, ENRICO, la sorella ANNA, il fratello cap. GIUSEPPE con la moglie, il nipote ing. NICOLO' OPATIC e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Belpoggio 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MARAGLIANO, OPATIC, VREMEC, CARBI.

---

† Il giorno 12 è mancata al mio affetto

Elvira Oltramonti ved. Perassi

A tumulazione avenuta dà il doloroso annuncio a quanti le vollero bene la dolente sorella MARIA.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Bruno Svaghel, al prof. Tagliaferro, ai sigg. Medici della I Div. Medica nonchè alle solerti Suore e al personale tutto delle stanze separate dell'Ospedale Maggiore che con tanto cuore l'assistettero.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Questa mattina, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Furlan ved. Gon

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, PIA (assente), GIUSEPPE, GIOVANNI e SLINA, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 15 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 15.2.1966

---

†

Anna Petri in Larconelli

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, la figlia e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. A. Konecny.

Trieste, 13 febbraio 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Olga Schmidl n. Vielberth**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il desolato marito.

Si associa al lutto l'affezionata ALBINA ZUPISICH.

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Emilio Savelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, la figlia RENATA, il fratello CARLO in unione ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, indimenticabile

Adamo Soli

le sorelle, i cognati e i nipoti ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare, grato riconoscimento alla signora Teresa Volpatti.

PELLICCE modelli supereleganza, qualità superiore; guarnizioni varie; grande risparmio. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 21103 M

PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Troverete visoni, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, persiani, castori, castorini, ratmusqué, mindel. Grande assortimento pelli per guarnizioni. Prezzi bassi. 21720 M

TELEVISORE d'occasione lire 25.000 vendesi presso Laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenna, interventi immediati. Tel. 725233. 21381 M

TORREFATTRICE Vittoria, 20 kg., seminuova, vendesi. Telefonare 41711. 21744 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, soprammobili, quadri, salotti, camere letto, pranzo. Telefonare tutti giorni 28551. 21249 N

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, vasi cinesi, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 41541 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti, stanze, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 65591. 21730 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21722 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41517 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 21722 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

PIANO mezza coda mignon «Hamburger» vendesi. Nordio 9-III; nei pomeriggi. 21363 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE industria mobili metallici e in laminato plastico cerca rappresentanti possibilmente introdotti, zona Veneto. Scrivere Pubbliman casella 630, Parma. 5345 P

MODERNISSIMA fabbrica tende veneziane e plastica cerca rappresentanti. Rivolgersi Lillo Angelo Monopoli (Bari). 5337 P

ORGANIZZAZIONE nazionale recupero crediti assume produttori ottime provvigioni. Giulito, via Digione 8, Pavia. 5328 P

PERSONE occupate offriamo forti guadagni vendendo privati articoli larghissimo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza. 5330 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE: Giulietta TI '62; Giulietta berlina; 1100 '56, '55; 1100 coupé; Renault '57. Distributore benzina Fina. F. Severo. 41523 Q

A rate: 600 D '62; 600 '60, '59; 500 D '64; 500 '58; 1200 granluce '60; 500 C. Valle 6. 21732 Q

LANCIA Ardea, passata revisione, occasione, vendesi lire 65.000 telef. 93810. 41527 Q

VENDESI Skoda 1100 1962 come nuova occasione. Tel. 732269. 42740 Q

VENDESI Giulia 1300. Telefonare ore ufficio 730202. 21708 Q

1100 D '63 e Innocenti J4 '65, perfette, visibili Autorimessa Pisoni 2. 21718 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 21580 R

A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, calzolaio, lotto, ecc., inoltre 2 magazzini, 2 autobox; Baiamonti alta, vendonsi. Telefonare 816263. 21690 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19; sabato 9.30-12.30. 41521 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali tasso 5,50%, 41515 Crispi 8. 21702 R

BAR Buffet super alcoolici, gelateria, tabacchi, posteggio, giochi, vendesi otto milioni, metà subito resto condizionato. Cassetta 42650 R SPI.

CEDESI in gerenza trattoria periferica. Indirizzo SPI. 0042608 R

CERCASI parrucchiera con clientela. Forte percentuale o paga. Cassetta 21704 R, SPI.

DROGHERIA, profumeria, buona posizione, discrezione, acquisterebbesi. Offerte Cassetta n. 41507 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo, 2. 42492 R

PROFUMERIA centrale cederebbesi causa malattia. Offerte Cassetta 41507 R, SPI.

PROTESTATI purchè dipendenti grandi medie aziende otterranno prestiti scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5326 R

SANREMO Pensione 25 camere, eredi svendono. Cova, piazza Colombo 30. 5346 R

5.000.000 cercansi prima ipoteca stabile città. Cassetta 21700 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni IV edificio complesso Nuova Trieste. Possibilità scelta piani alti. Prezzi di eccezionale convenienza: 3 stanze cucina abitabile bagno poggiolo centralnafta ascensore, da L. 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. CENTRALI pronta consegna, vendonsi appartamenti signorili tutti comforts, 3 stanze cucina doppi servizi, 2 stanze salone 2 bagni ascensore centralnafta. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 41539 S

A.B. MOLINO Vento 80, III, Marussi, visita 14-16, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 41535 S

A.B. STANZA soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi pronta consegna nuovo. AGEP Crispi 14. 41533 S

A Sistiana 800 metri dal mare si costruiranno villette giardino da 3.900.000 in poi. Per prenotazioni telefonare 725233. 21381 S

AFFARONE: negozio nuovo esentasse 20 anni, reddito 10%, vendesi 2.760.000, telef. 23182. 21347 S

AFFARONE 1-2 camere bagno pronta entrata 1.950.000, 3 milioni 250.000 pagamento 950.000 acconto saldo rateale vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna Campo Marzio 7, paraggi v. Economo. 21347 S

ALLOGGI 2, 3 camere, accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; inoltre pianoterra, adatto magnifici negozi; facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263. 21690 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 41553 S

APPARTAMENTI occasione, occupati, 2 stanze, stanzetta, accessori, poggiolo, vendonsi; pagamento rateale. Visitare ore 15-17 Settefontane 59 traversale della stessa via Settefontane. 21347 S

APPARTAMENTI COMMERCIALE vista panoramica 2-3 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 21738 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 21742 S

APPARTAMENTO Viale nuovissimo matrimoniale soggiorno piccolo cucinino bagno centralnafta rifiniture lussuosissime adatto persona sola vendesi. Telefonare 43101. 21746 S

APPARTAMENTO in palazzina CAMPI ELISI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende corso costruzione 5.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21742 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Malta, nuovo, panoramico, VI piano, tristanze, doppi servizi, poggiolo, ripostigli, cantina, isolazioni acustiche, centralnafta, ascensore, vendesi pagamento: 5.000.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13, 15-17, giornalmente via Artisti angolo Donota; rivolgersi cantiere I p. 21347 S

GRADO vendo terreno per costruzione alberghi e villa; buona posizione, vicinanza spiaggia. Scrivere Barba Anna, via Antica di Grugliasco 4, S. Maria Collegno (Torino). 5332 S

INVESTIMENTO sicuro vendesi 20 ettari pioppeto di tre anni, cure colturali delegabili a ditte specializzate. Telef. 3114, Udine. 5320 S

TERRENO strada Friuli, circa 2000 mq., panoramico, vendesi. Informazioni telefonare 35503. 41547 S

TERRENO su strada provinciale adatto distributore, motel, ville, vendo 1600 al mq. Visitare strada provinciale di Sagrado Villesse, via Aquileia 81, Marega ,oppure telef. 23182 Trieste. 41543 S

TRICESIMO ottima zona, vendonsi appartamenti prossima costruzione. Telefonare 81194, Tricesimo. 5331 S

VILLA alberata città, composta: salone, 11 stanze, 4 camerette, 3 bagni, 2 cucine, 2 garage, centralnafta, vendesi. Informazioni telef. 92818 ore 13-15. 41547 S

V Diversi L. 100

MILIC Elena, via Pascoli n. 13. Chiromante dalle 13-19. 41549 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologna · Milano (1) · Genova
6.40	D	Venezia · Milano · Torino · Roma
8.52	R	Venezia · Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia · Milano · Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone · Portogruaro
17.28	DD	Venezia · Bari · Milano L. · Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia · Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Ventimiglia · Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) · Mestre · Bologna · Roma (letto e cuccette Trieste · Roma)
22.55	A	Venezia · Monfalcone
23.48	DD	Torino · Milano · Genova (II) · Roma · Bologna · Venezia

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano · Monfalcone
7.25	A	Portogruaro · Monfalcone
8.00	DD	Torino · Milano · Venezia · Roma (letto e cuccette Roma · Trieste · Marsiglia · Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi · Milano · Venezia
13.30	D	Bari · Venezia
13.55	A	Cervignano · Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia · Portogruaro · Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna · Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro · Monfalcone
19.54	DD	Parigi · Milano · Venezia
21.16	R	Milano · Roma · Venezia (*)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine · Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine · Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
9.45	A	Udine · Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine · Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna · Monaco · Tarvisio · Udine
12.02	A	Tarvisio · Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio · Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco · Vienna · Tarvisio · Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale · Lubiana · Zagabria · Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale · Lubiana · Zagabria · Belgrado
11.55	DD	Poggioreale · Zagabria · Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale · Lubiana · Belgrado · Atene · Istanbul
20.22	A	Poggioreale